DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 277

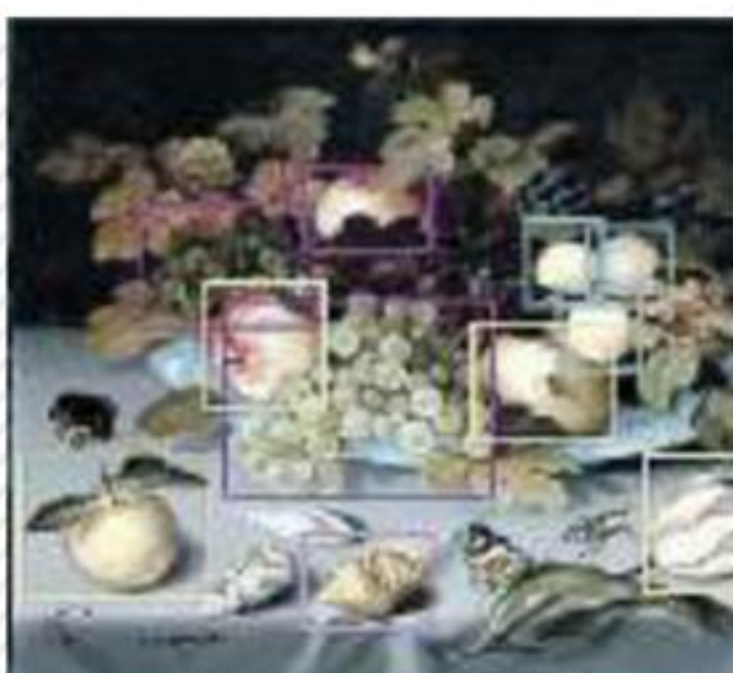
il Quotidiano del NordEst

Domenica 22 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Stagione turistica sugli sci È polemica
A pagina V

Il progetto
Viaggio nel mondo alla ricerca degli antichi profumi perduti
Pederiva a pagina 17

Calcio
Solito Ronaldo doppietta per riportare in alto la Juve
Mauro a pagina 19

Veneto, i ristori non ci sono

▸Nel nuovo decreto nessun contributo per le restrizioni in più decise dalla Regione

▸Apertura sulle città d'arte. Baretta: «C'è l'ipotesi di considerarle sempre "rosse"»

Niente ristori per i danni conseguenti alle restrizioni decise dai presidenti di Regione in accordo con il governo. A confermare che nel nuovo decreto non sono previsti contributi per il Veneto - ma neanche per Trento, Molise, Lazio, Sardegna, tutte zone "gialle" - è il sottosegretario Baretta. Che però rassicura: «All'orizzonte si profila un Ristori Quater e forse anche Quinquies». Apertura anche per le città d'arte: quanto ai ristori, potrebbero essere sempre considerate come se fossero in "fascia rossa". «Si potrebbe non distinguere in base al colore delle zone», spiega Baretta.
Vanzan a pagina 3

Le misure
Coprifuoco e tamponi piano del governo per blindare il Natale

Aperture per garantire lo shopping pre-natalizio ma poi chiusure per blindare le feste all'insegna della sicurezza: a casa alle 21 e appello a fare i test rapidi prima di incontrarsi; blocco anche dei confini comunali.
Gentili a pagina 6

Il caso
Piste a numero chiuso metà posti in funivia: lo sci cerca di salvarsi

Obiettivo: salvare la stagione dello sci, o quantomeno limitare i danni. Piste a numero chiuso e metà posti in funivia. Pochi limiti nelle zone gialle come il Veneto, ma il blocco di fatto del turismo garantisce solo presenze locali.
Malfetano a pagina 7

Le idee
La battaglia anacronistica dei dipendenti pubblici

Romano Prodi

Da molti anni si deve purtroppo constatare che, all'interno di quasi tutti i paesi del mondo, le disparità economiche sono andate aumentando e, nonostante le nobili riflessioni etiche e accademiche, queste disparità hanno continuato ad aumentare. Poi è arrivato il Covid-19. Anche se non si sa ancora quando questa pestilenza se ne andrà, conviene riflettere sulle già visibili conseguenze che essa produrrà proprio nei confronti della distribuzione del reddito e della ricchezza. Non intendo ripetere quanto è stato detto sulle tragiche perdite immediate che già constatiamo, sul crollo dei redditi, sull'aumento della disoccupazione e su tutti gli altri danni dei quali ogni giorno siamo testimoni. Vorrei invece ragionare un attimo su come cambieranno le cose una volta risolto il problema sanitario e in che condizioni saremo quando, finalmente, il virus se ne sarà andato, lasciandoci in eredità nuove tecnologie e un radicale mutamento nel nostro modo di lavorare. Le nuove tecnologie, che si espandono con moltiplicata velocità, richiedono un robusto numero di specialisti sia nel processo di invenzione che nel processo di applicazione: un numero molto superiore a quello di oggi, ma comunque di moltissime volte inferiore rispetto al numero di coloro che saranno obbligati a fare lavori elementari e standardizzati. La società diverrà perciò sempre più polarizzata, con una progressiva riduzione (...)
Segue a pagina 23

Il personaggio. I medici. «Condizioni di stabilità»

Zanardi è tornato a casa Alex trasferito a Padova

Arcolini e Giacon a pagina 11

Zaia: «L'emergenza non è finita» Le terapie intensive a quota 300

▸Ricoveri, andamento ancora in crescita a Venezia, Verona e Vicenza

Il Veneto è in fascia gialla, ma questo non rassicura affatto il presidente Zaia. «Abbiamo raggiunto 300 ricoverati in terapia intensiva. L'emergenza non è finita - ha avvertito - C'è un segnale di "gobbetta" verso giù sui ricoveri da qualche giorno, ma è solo un segnale. Bisogna che si consolidi. Verona, Vicenza e Venezia hanno ancora un trend crescente nei ricoveri. Se non ci mettiamo pancia a terra re-impenniamo le curve. Sicuramente il sistema sanitario, l'organizzazione e il lavoro dei sanitari ci permette di essere in zona gialla. Ma l'ordinanza "zona gialla plus" verrà reiterata».
Vanzan a pagina 2

Veneto
Troppi contagi a Palazzo, trasloca a Ca' Corner il consiglio regionale

Causa coronavirus, il consiglio regionale del Veneto si appresta a traslocare: da Palazzo Ferro Fini a Ca' Corner, l'attuale sede del consiglio metropolitano di Venezia, cioè l'ex Provincia. Un ritorno alle origini: la prima seduta del primo consiglio regionale fu lì.
A pagina 5

«Mio figlio gay respinto dal sacerdote»

Luca Bagnoli

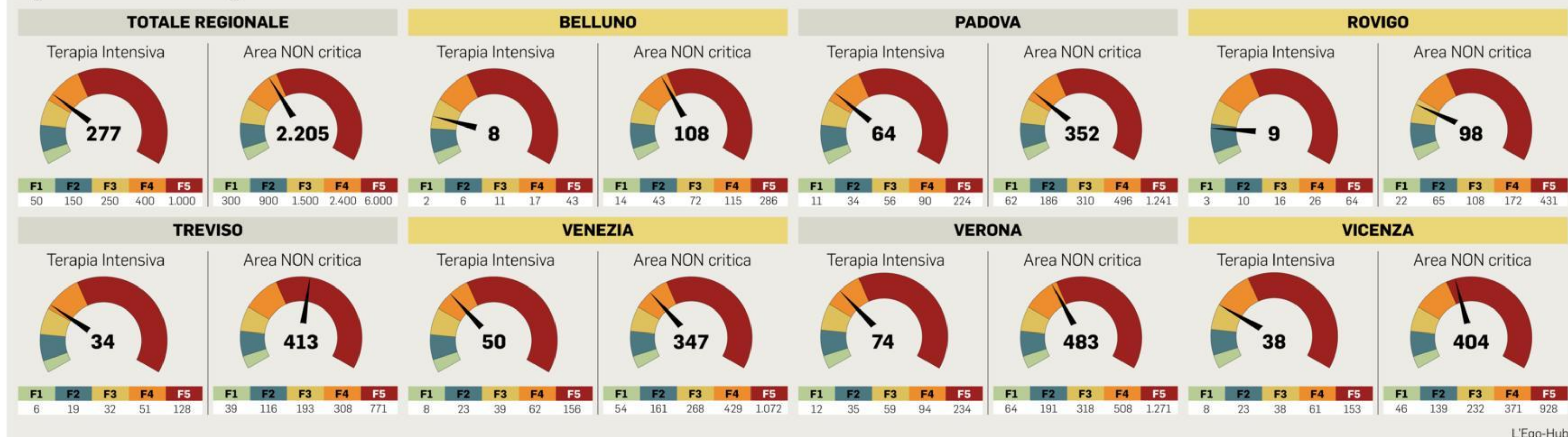
«Quando Francesco ha rivelato di essere omosessuale, il sacerdote non gli ha concesso l'assoluzione, e la domenica successiva gli ha negato la comunione, di fronte a tutta la comunità». Papà Roberto, di Mestre, che preferisce restare anonimo per eludere intimidazioni già subite, ha la voce tremante quando ripercorre la storia della sua famiglia, una storia che parla d'identità rifiutate, di caratteristiche innate che spesso la società, a tutti i livelli, fatica a riconoscere e accettare. «Rammento quel giorno - esordisce - quando mio figlio Francesco (...)
Segue a pagina 15

La scelta
Edizione, per la presidenza i Benetton chiamano Laghi

IN ARRIVO Enrico Laghi

I Benetton si affidano ad Enrico Laghi: sarà il professionista romano il nuovo presidente di Edizione, la holding capofila del gruppo trevigiani. Laghi, che prenderà il posto finora occupato da Gianni Mion, avrà come primo e decisivo incarico quello di sbloccare la trattativa con il governo sul caso Autostrade.
Dimito a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" • € 7,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" • € 7,90 ✤

L'emergenza Covid

«Veneto osservato speciale? Giusto»

▶Zaia: «Non è finita, raggiunta quota 300 posti in rianimazione»
A Venezia, Verona e Vicenza ricoveri in aumento. Treviso soffre

▶Annunciate alcune modifiche all'ordinanza "giallo plus"
«Sarà reiterata, stiamo valutando nuovi aggiustamenti»

LA GIORNATA

VENEZIA Il Veneto è «osservato speciale» e al suo governatore Luca Zaia va bene così. Perché il fatto di essere "attenzionati" - esattamente come Friuli Venezia Giulia e Molise - dal ministero e dall'Istituto superiore della Sanità può indurre i cittadini «a non far festa» e ad osservare ancora più scrupolosamente le regole. Una su tutte: evitare gli assembramenti. Anche perché i dati sono ancora altalenanti, un attimo aumentano, un attimo dopo calano, come le terapie intensive che ieri mattina alle 11 hanno superato i 300 ricoveri, ma in poi in serata sono scese a 289, addirittura meno di venerdì. Però i ricoveri in area non critica sono tanti, ci sono addirittura province - come Verona, Vicenza, Venezia - dove il trend è ancora di crescita. Ecco perché Zaia dice: «È stato sbagliato scegliere il colore giallo per la nostra classificazione, è il colore del sole, induce a pensare che vada tutto bene. Il Veneto, in realtà, è in area grigia che è la più brutta, non si sa cosa ci sia dopo». È così che a Palazzo Balbi sono pronti a ripetere l'ordinanza che ha inasprito alcune restrizioni, imponendo ad esempio nei giorni festivi la chiusura di tutte le botteghe. «Sicuramente il sistema sanitario, l'organizzazione e il lavoro dei sanitari ci permette di essere in zona gialla. Ma l'ordinanza sulle misure "zona gialla plus" verrà reiterata perché non siamo ancora usciti da questo casino. Stiamo valutando alcuni aggiustamenti, potrebbero esserci delle modifiche, ma senza comportare ricadute economiche», ha detto Zaia.

I DATI

La statistica ufficiale di ieri registra in Veneto 3.442 nuovi contagi rispetto a venerdì, che portano il totale da inizio pandemia a 120.971 malati. I decessi salgono a 3.212, 42 in più nelle ultime ventiquattr'ore. Negli ospedali si superano i 2.600 ricoveri, suddivisi tra area non critica (2.320, +40) e terapie intensive (ieri sera 289, -2). «In Veneto c'è un segnale di "gobbetta" verso giù sui ricoveri da qualche giorno - ha sottolineato il presidente regionale - ma è solo un segnale. Bisogna che si consolidi. Abbiamo Verona, Vicenza e Venezia che hanno ancora un trend crescente nei ricoveri, lì la curva è a uncino. Se non ci mettiamo pancia a terra reimpenniamo le curve. E sarà inutile venire a parlare su cosa faremo a Natale, finirà che ci ingrasseremo mangiando il panettone da soli a casa».

L'ALGORITMO

Gli ultimi dati elaborati da Azienda Zero sugli indicatori di rischio, mostrano chiaramente che il Veneto è entrato complessivamente nella quarta fase del "semaforo sanitario" regionale sia per le terapie intensive che per i posti letto in area non critica, ma è su questi ultimi che si sente maggiormente la pressione. Treviso è già nella quinta fase, Vicenza pure, Verona è lì lì per entrarci. La maggior parte dei ricoverati, più di 1.500 su 2.600, è in condizioni "severe", per 382 la gravità è "critica", poi ci sono i duecento intubati. Di qui l'invito del presidente Zaia a rispettare le regole: «Le previsioni meteo per la giornata di domenica sono buone, ma evitate i centri storici, le zone da "struscio", dove si fanno le "vasche", non andate al mare, in montagna, al lago, non andate da nessuna parte dove ci sono assembramenti perché ci hanno confermato in fascia gialla, ma dietro l'angolo c'è quella arancione e anche quella rossa».

Quanto alle previsioni, l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin ha confermato che l'algoritmo usato dalla Regione indica una fase di crescita dei ricoveri e che non si è ancora arrivati al picco, atteso ora per la fine del mese: «Gli ingressi superano le dimissioni e ricordo che nella prima fase ci sono voluti due mesi per svuotare gli ospedali».

Alda Vanzan

«C'È UN SEGNALE DI "GOBBETTA" MA DEVE ASSESTARSI. L'INVITO AI CITTADINI: «EVITATE GLI ASSEMBRAMENTI»

Montebelluna, contagiati 6 medici su 12 di Ortopedia Interventi spostati a Treviso

L'EMERGENZA

TREVISO Il coronavirus dimezza l'Ortopedia dell'ospedale di Montebelluna: 6 medici su 12 sono stati contagiati. In due casi sono emersi i primi segnali di polmonite. Si trovano tutti in isolamento a casa. Al momento le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni. Ma le assenze forzate sono difficili da assorbire nell'ospedale ad oggi più in difficoltà a causa dell'alto numero di ricoveri legati al Covid-19, che nelle ultime ore sono saliti a 123, compresi sei in Terapia intensiva. Con questi numeri era impossibile continuare a garantire tutte le operazioni a Montebelluna. E l'Usl della Marca è corsa ai ripari prevedendo lo spostamento a Treviso degli interventi per la frattura del femore su pazienti non positivi. Andrà così fino alla fine del mese. Dall'inizio di dicembre, poi, toccherà alla sede dello Iov di Castelfranco dare una mano a Montebelluna. L'idea è di dedicare due giorni alla settimana alle operazioni sui pazienti dell'Ortopedia, sempre Covid negativi.

IL TRASLOCO

«Le fratture del femore verranno spostate da Montebelluna a Treviso per una decina di giorni - spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl - non possiamo gestire dove mancano ortopedici. Ma dal primo dicembre, quando i medici si saranno negativizzati, gli interventi verranno eseguiti a Castelfranco». Le operazioni ortopediche richiedono strumenti particolari che nella sede dello Iov non sono più presenti. L'azienda sanitaria ha pensato anche a questo. «Porteremo i letti, i kit operatori e gli strumentisti - assicura Benazzi - in questo modo saremo in grado di rispondere alle esigenze di tutto quel territorio». In tutto ciò, gli interventi di ortopedia su pazienti positivi continueranno a essere gestiti a Montebelluna. Il punto fermo è che l'ospedale di Castelfranco deve rimanere Covid-free, sia la sede dello Iov che la parte generalista.

E DA DICEMBRE LE OPERAZIONI SARANNO EFFETTUATE ALLO IOV DI CASTELFRANCO

MONTEBELLUNA Ospedale in crisi

LA DISPONIBILITÀ

«Siamo disponibilissimi a dare una mano all'ospedale di Montebelluna sul fronte degli interventi chirurgici attraverso la sede di Castelfranco dello Iov. Si tratta solo di definire la soluzione migliore dal punto di vista organizzativo. Ma non ci tiriamo indietro. Già oggi accogliamo in Terapia intensiva pazienti non positivi al coronavirus che arrivano da altri ospedali. Facciamo parte del sistema e in questa situazione di emergenza contribuiamo ad alleggerire i carichi». A parlare è Giorgio Roberti, direttore generale dell'Istituto oncologico veneto di Padova, con sede anche nell'ospedale di Castelfranco. Lo Iov dedicherà due giorni a settimana a Castelfranco alle operazioni chirurgiche di ortopedia. Il direttore Roberti parla anche della possibilità di aumentare a Castelfranco le altre attività di chirurgia generale oggi eseguite a Montebelluna. «Si andrebbe comunque ad alleggerire quella struttura, senza la necessità di trasferimenti», dice.

Ristori: la simulazione di un ristorante

Fatturato aprile '19
150.000
Fatturato aprile '20
10.000
DIfferenza
140.000
Ristoro DL Agosto (10%)
14.000
Ristoro zona gialla (150%)
21.000
Ristoro zona arancione (200%)
28.000
Ristoro zona rossa (200%)
28.000

Stanziati nel nuovo decreto, il "Ristori ter"

1.450
rimborsi alle attività sospese per il passaggiodella regione in zona rossa o arancione

1.950
milioni di euro

400
ai Comuni per misure urgenti di solidarietà alimentare

100
al Fondo per l'emergenza per comprare e distribuire farmaci anti Covid-19

Le misure Covid regione per regione

infezione più grave
livello di contagio intermedio
ospedali in affanno ma con posti letto disponibili

L'Ego-Hub

Ristori Ter, il Veneto non c'è Baretta apre alle città d'arte

▶Nessun contributo in più per le restrizioni decise dai governatori nelle Regioni "gialle"

▶Il sottosegretario: «Per le zone turistiche l'ipotesi di non considerare i diversi colori»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA «Mi sono letto il nuovo decreto, non ci ho capito nulla, non ho trovato una sola riga sui ristori alla nostra Regione che è in fascia "giallo plus", proverò a sentire il ministro Boccia, magari tra le pieghe c'è qualcosa, è tutto un rimando ad altre leggi». Fiducioso? Dubbioso? O solamente diplomatico? Ieri il governatore del Veneto Luca Zaia non si è sbilanciato sul nuovo decreto Ristori Ter per le attività economiche bloccate dalla pandemia, limitandosi a dire che avrebbe chiesto delucidazioni. Ma a confermare che in questo nuovo provvedimento governativo non sono previsti contributi per il Veneto - ma neanche per Trento, Molise, Lazio, Sardegna, tutte zone "gialle" - è il sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Pier Paolo Baretta. Non che il tema non sia all'ordine del giorno, anzi. «All'orizzonte si profila un Ristori Quater e forse anche un Ristori Quinquies», dice Baretta. Ma ci sarà da distinguere. In particolare, tra Regioni "gialle" che hanno incrementato le restrizioni per qualche ora alla settimana e tra particolari attività economiche che invece sono costantemente penalizzate, com'è il caso ad esempio degli alberghi nelle città d'arte disertate dai turisti

LA CONFERMA

Baretta conferma che nel decreto Ristori Ter appena approvato dal Consiglio dei ministri non ci sono stanziamenti per le zone gialle: «Il provvedimento estende alle nuove zone arancioni e rosse quanto già previsto per le regioni così classificate». Ad esempio: la Basilicata adesso è diventata rossa (di fatto lo era già con le restrizioni imposte dalla Regione, ma ora lo è su disposizione del Governo) e quindi avrà lo stesso trattamento della Lombardia. Ma non è neanche vero - dice Baretta - che solo le attività in zona arancione e rossa siano ristorate, lo sono state anche quelle in zona gialla. E allora val la pena riepilogare la vicenda.

COS'È SUCCESSO

Come mostra la tabella qui accanto, l'esempio è quello di un ristorante che nell'aprile 2019 fatturava 150mila eeuro e un anno dopo, aprile 2020, in pieno lockdown, è precipitato a 10mila euro. Quindi grazie al Covid ci ha rimesso 140mila euro. Cos'ha fatto lo Stato? Con il decreto Agosto è stato disposto un ristoro del 10% della differenza di fatturato, cioè il 10% di 140mila euro pari a 14mila euro. A ottobre, con l'Italia non ancora a colori, arriva il decreto Ristori e al ristorante in questione viene riconosciuto, oltre ai 14mila euro del decreto Agosto, un importo pari al 150% della differenza del fatturato, cioè 21mila euro. In tutto lo stesso ristorante può contare dunque su un primo contributo di 14mila euro e su un secondo di 21mila euro, cioè 35mila euro. Quando però arriva il decreto Ristori Bis, la maggiorazione del 200% - in pratica altri 7mila euro - viene riconosciuta solo a chi sta in zona arancione e in zona rossa. Lo stesso ristorante arancione o rosso avrà dunque i 35mila euro di cui sopra, più altri 7mila euro. Totale 42mila.

L'IMPEGNO: «ULTERIORI RISORSE SARANNO STANZIATE CON IL QUARTO DECRETO E FORSE CI SARÀ ANCHE UN QUINTO»

LA CONTRADDIZIONE

Ma oltre ai "gialli", ci sono i "gialli plus", cioè le attività economiche che si trovano in Regioni i cui governatori per contenere la diffusione del virus hanno deciso, peraltro d'intesa con il ministro della Salute, ulteriori restrizioni. In Veneto, ad esempio, i centri commerciali restano chiusi il fine settimana e tutte le botteghe, anche quelle di vicinato, non lavorano la domenica. Chiaro che ci rimettono. Avranno contributi governativi? Il sottosegretario Baretta è cauto: «C'è una notevole differenza tra un negozio chiuso solo il sabato e la domenica e un negozio chiuso sempre. Il tema c'è, ma è evidente che quello che chiudiamo noi siamo pronti a rifonderlo, il resto va concordato. Vale per tutti, non solo per il Veneto. Certo, c'è una contraddizione tra l'essere fortunatamente in fascia gialla dal punto di vista sanitario e pensare di essere contemporaneamente rosso quanto a ristori».

Ma ci sono possibilità di intervento? «Ci sarà un Ristori Quater e forse anche un Quinquies», dice Baretta. Che è semmai più sensibile sul tema delle città d'arte: «Un hotel aperto a Venezia, cioè in zona gialla, è quasi come un hotel chiuso a Milano, zona rossa. Per le città d'arte - anche se bisognerà poi capire come si classificano in base a questa definizione - si potrebbe non distinguere in base al colore delle zone».

Alda Vanzan

CONFRONTO Il sottosegretario Pier Paolo Baretta (Pd) e il governatore Luca Zaia (Lega)

Aiuti Stato soprattutto per banche e imprese

CGIA MESTRE

VENEZIA Le risorse messe a disposizione dal «Cura Italia», dal «decreto Liquidità» e dal programma «Garanzia Italia» avrebbero avvantaggiato soprattutto le banche e le imprese che comunque avevano già ottenuto un prestito prima dell'avvento del Covid. Lo denuncia l'Ufficio studi della Cgia che rileva inoltre come, nonostante tutto il sistema economico abbia tratto beneficio dall'applicazione di questi provvedimenti, «le risorse stanziate alle imprese colpite dal Covid sono state, fino a d'ora, ancora insufficienti». Infatti, prosegue Cgia Mestre, a fronte di un volume di 94,7 miliardi di prestiti garantiti erogati dalla Sace alle grandi aziende e dal Fondo di garanzia alle Pmi, lo stock complessivo dei prestiti bancari alle imprese è aumentato di soli 32,5 miliardi. «Una parte delle nuove garanzie è andata a colmare i cali fisiologici del credito in essere e nella sostituzione dei prestiti a breve con aumenti di quelli a medio-lungo termine. È altresì possibile che il sistema bancario abbia usato una parte di questi miliardi anche per abbattere i propri rischi - dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - sostituendo le garanzie legate ai prestiti che aveva erogato prima dell'avvento di queste novità legislative. Le banche così facendo hanno azzerato i rischi di incorrere in crediti deteriorati».

PICCOLI IN DIFFICOLTÀ

Da alcuni mesi la Cgia continua a denunciare che nonostante le misure anti-Covid del Governo Conte la difficoltà di accedere al credito bancario da parte delle piccolissime aziende rischia di peggiorare dal 2021. «Dal prossimo 1° gennaio, infatti, gli istituti applicheranno le nuove regole europee sulla definizione di default, più restrittive rispetto a quelli finora adottati» sottolinea il segretario della Cgia Renato Mason.

«IL CREDITO È ANDATO ANCHE A SOSTITUIRE DEBITI A BREVE»
Paolo Zabeo
Ufficio Studi

Londra Palace: paga piena per il personale, i proprietari regalano la differenza sulla cig

IL CASO

VENEZIA C'è chi aveva in mano un foglio con la scritta grazie, chi un cuore, chi era solo e chi accompagnato dalla famiglia, con coniugi, figli e animali domestici. Tutti però erano uniti nell'omaggiare, come possibile, i "capofamiglia" di quello che è un gruppo solido, cioè i lavoratori del Londra Palace. La proprietà, la Bacamul spa della famiglia Babini, ha deciso di tirare fuori di tasca propria la differenza tra lo stipendio da cassaintegrati e quello abituale, cercando di garantire ai dipendenti una parvenza di normalità almeno tra novembre, dicembre e la tredicesima. Un segnale di vicinanza, di affetto e di ringraziamento a due direzioni. Un attestato di stima da parte della proprietà verso i dipendenti e un segnale di attaccamento da parte di chi lavora e in questo momento storico fatica a vedere la luce alla fine del tunnel.

Il video, montato dalla responsabile comunicazione del Londra Palace, Elena Ferrarese, racchiude tutti i volti di chi si spende quotidianamente per far felici i clienti del prestigioso hotel veneziano, ma che da tempo non riesce a trovare un briciolo di normalità. Infatti, come afferma il direttore Alain Bullo, la chiusura è stata più lunga dell'apertura: «Dal 12 novembre scorso siamo stati aperti cinque mesi. Per ora siamo ancora fermi, ma contiamo di riaprire dal 3 dicembre al 6 gennaio. Appena possibile vogliamo far ripartire il tutto, cercando di essere sostenibili, se non di arrivare al punto di pareggio, almeno di perdere meno che non tenendo chiuso».

IL DIRETTORE DEL PERSONALE: DISTRIBUIAMO QUELLO CHE NON ABBIAMO SPRECATO MA SPERIAMO DI APRIRE IL 3 DICEMBRE

L'ALBERGO Il Londra Palace in riva degli Schiavoni e il direttore Alain Bullo

AMBIENTE FAMILIARE

Il fattore economico però non è tutto, come dimostra il forte segnale della proprietà, fornendo una lezione lungimirante di gestione aziendale e avvicinando a sé le famiglie che lavorano. Il tutto in un ambiente che si cerca essere sempre più familiare che non distaccato, continua Bullo: «Da quando sono qui cerco di trasmettere il senso del gruppo unito, come mi si chiede». E a dimostrazione di quanto ricercato, il direttore dell'hotel spiega come è emersa l'idea: «I titolari hanno altri due alberghi, uno a Firenze e uno poco distante da Perugia, il loro ragionamento è stato semplice: se avessimo tenuto aperto avremmo perso di più che non chiudendo, ecco che la differenza, quel "tesoretto", che avremmo dovuto perdere e che non abbiamo sprecato, lo ridistribuiamo al personale». Da qui la garanzia, per la cinquantina di famiglie, di poter trascorrere un Natale meno buio di quanto si prospettasse: «È una procedura una tantum, fino a fine anno», continua il manager. Stupore del personale, che ha scelto il video per ringraziare la proprietà, ma anche dai vertici non è mancata la commozione: «Uno dei titolari mi ha chiamato appena visto il filmato e non ha nascosto l'emozione. Tutti siamo stati toccati dall'esperienza, è stata una bella cosa», conclude Bullo.

Tomaso Borzomì

L'emergenza Covid

IL CASO

Contagi a palazzo Ferro Fini Il consiglio veneto trasloca

▶L'aula non garantisce le giuste distanze: la sessione di bilancio emigra a Ca' Corner

▶Dieci positivi, l'ultimo è il motoscafista che ha trasportato il consigliere Razzolini

VENEZIA Causa coronavirus, il consiglio regionale del Veneto si appresta a traslocare: da Palazzo Ferro Fini a Ca' Corner, l'attuale del consiglio metropolitano di Venezia, cioè l'ex Provincia. Sarebbe un ritorno alle origini: la prima seduta del primo consiglio regionale del Veneto, il 6 luglio 1970, fu proprio lì.

Le due sedi sono distanti poche centinaia di metri, entrambe affacciate sul Canal Grande, ma il vantaggio di Ca' Corner - che è anche sede della prefettura - è di disporre di un'ampia sala che consentirebbe le sedute dell'assemblea legislativa veneta "in presenza", quantomeno per l'imminente sessione di bilancio, senza più consiglieri collegati da remoto, garantendo ampi spazi di distanza interpersonali. Il che diminuirebbe i rischi di contagio, se si considera che a ieri le "vittime" del Covid al Ferro Fini sono arrivate a quota dieci e il decimo è il motoscafista che mercoledì ha trasportato i consiglieri a Palazzo, tra cui Tommaso Razzolini, risultato positivo il giorno dopo aver partecipato alla seduta della Sesta commissione. Circostanza che ha indotto i vertici del Ferro Fini a chiudere in fretta e furia bar, mensa e buvette per procedere alla sanificazione dei locali dove era passato il giovane consigliere di Fratelli d'Italia.

SUL CANAL GRANDE A sinistra l'aula consiliare a Palazzo Ferro Fini, a destra quella molto più grande di Ca' Corner

REGIONE VENETO Il presidente del Consiglio Roberto Ciambetti (Lega)

I CONTAGI

Senza considerare lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni che si era ammalato in piena campagna elettorale, i consiglieri e assessori regionali contagiati a Palazzo Ferro Fini sono stati finora 9 su 59. Nell'ordine: il capogruppo della Lega Giuseppe Pan (che il giorno del subentro in aula come "supplente", al posto dell'assessore Roberto Marcato, non si è presentato perché positivo), il consigliere di Fratelli d'Italia Joe Formaggio (era sindaco di Albettone, poco distante da Vo', quando è scoppiata la pandemia e dove pareva ci fosse il "paziente zero" ed era stato anche alla cena dove era comparso l'imprenditore vicentino tornato dalla Serbia e malato; in entrambi quei casi Formaggio era risultato negativo), Sonia Brescacin (Zaia Presidente), gli assessori Elisa De Berti (Lega), Francesco Calzavara (Zp), Federico Caner (Lega), i consiglieri Giulio Centenaro (Zp), Elisa Cavinato (Zp) e, da ultimo, Tommaso Razzolini (FdI). Quest'ultimo è stato mercoledì in Sesta commissione, il giorno dopo si è scoperto positivo e l'indomani, venerdì, sono stati disposti controlli per tutte le persone con cui era stato in contatto. Risultato: contagiato il motoscafista che l'aveva portato a Palazzo. Sempre venerdì, su disposizione del segretario generale Roberto Valente, sono stati sospesi «a titolo precauzionale» il servizio bar e mensa del Ferro Fini.

BAR E MENSA CHIUSI PER SANIFICAZIONE. VILLANOVA (LEGA) E POSSAMAI (PD): «BISOGNA ESSERE TUTTI PRESENTI»

Ora, per evitare nuovi contagi, il segretario generale Valente ha deciso di sbarrare la porta al Ferro Fini a chi non certificherà di essere negativo al Covid. E così domani mattina, «a causa di un consigliere risultato positivo», tamponi per tutti. Non solo: i motoscafi blu trasporteranno non più di 8 persone.

IL TRASLOCO

Intanto il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti è stato in sopralluogo a Ca' Corner, constatando che l'ampia sala permette a tutti i 51 consiglieri e agli 8 assessori di partecipare ai lavori in presenza perché il distanziamento sociale è garantito. La maggioranza, con lo speaker della Lega Alberto Villanova e l'opposizione, con il capogruppo del Pd Giacomo Possamai, per una volta sono stati concordi: la sessione di bilancio, in calendario da metà dicembre, non può essere seguita con 30 consiglieri in aula e 20 sparsi negli uffici, tutti devono essere presenti fisicamente in aula. E siccome il Ferro Fini non ha spazi sufficienti, ben venga il trasloco a Ca' Corner. Luigi Brugnaro, che è sindaco metropolitano, si farà pagare per questo "affitto" dettato dall'emergenza sanitaria? Il tema non è stato ancora affrontato.

Alda Vanzan

Test rapidi anche in farmacia «Ma chi paga gli infermieri?»

L'OPERAZIONE

ROVIGO Presto il tampone per la ricerca del Covid si potrà fare anche in farmacia. Sono circa 500 gli aderenti a Federfarma Veneto che hanno dato la propria disponibilità ad eseguire i test antigenici rapidi per la ricerca del virus Sars-Cov-2 nelle farmacie stesse o in strutture dedicate. Si tratta degli stessi tamponi che stanno già eseguendo i medici di medicina generale.

LA DISPONIBILITÀ

Nei giorni scorsi l'assessore veneta Manuela Lanzarin, in un incontro con i rappresentanti delle farmacie territoriali, aveva chiesto di fornire il numero delle farmacie disposte ad intraprendere questa modalità diagnostica. «Calcolata in questa prima ricognizione – fa sapere Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto – la nostra disponibilità si aggira attorno al 40%. Siamo ora in attesa che la Regione ci indichi il prosieguo dell'iter. Giudico la risposta positiva da parte delle farmacie venete come un atteggiamento di grande responsabilità e senso civico, perché si tratta di un servizio impegnativo a favore dell'intera collettività». I tamponi rapidi potranno essere eseguiti in regime convenzionato, quindi a carico della Regione. «Ferme restando – sottolinea Bellon – le fondamentali condizioni di sicurezza che dovranno essere garantite agli utenti e a tutti gli operatori sanitari, farmacisti titolari e collaboratori di farmacia, attraverso un protocollo d'intesa». I tamponi potranno essere eseguiti anche oltre l'orario di apertura, in locali con accesso diverso da quello principale della farmacia. Ipotizzabile anche l'allestimento di gazebo nonché di strutture dedicate.

ARRIVANO I TAMPONI RAPIDI I test potranno essere eseguiti anche in tende esterne (LAPRESSE)

LE FIGURE

La procedura verrà effettuata dagli infermieri, figure che però in questo momento scarseggiano. «Serve personale infermieristico – interviene Claudia Pietropol, vicepresidente di Federfarma Veneto –. I farmacisti sono infatti ancora in attesa dell'abilitazione, da parte del ministero, alla somministrazione dei tamponi. Un problema che potrebbe però essere superabile stipulando accordi con le associazioni degli infermieri». C'è poi la questione degli oneri a carico delle farmacie per l'adeguamento delle strutture, la sanificazione degli ambienti e i dispositivi di sicurezza. «A carico delle farmacie ci saranno costi importanti – sottolinea l'esponente polesana –. Dovremo infatti procuraci, a differenza dei medici, il personale specializzato per la somministrazione dei test rapidi. La Regione dovrà tenere dunque conto di questa spesa aggiuntiva».

L'INVITO DELLA REGIONE RACCOLTO DA 500 ISCRITTI A FEDERFARMA «A NOSTRO CARICO COSTI IMPORTANTI DI CUI DISCUTERE»

Roberta Merlin

Sì agli acquisti, no ai cenoni

IL RETROSCENA

Coprifuoco e tamponi il piano del governo per blindare il Natale

▶Per le Feste nuova stretta: a casa alle 21
Appello a fare i test rapidi prima di vedersi

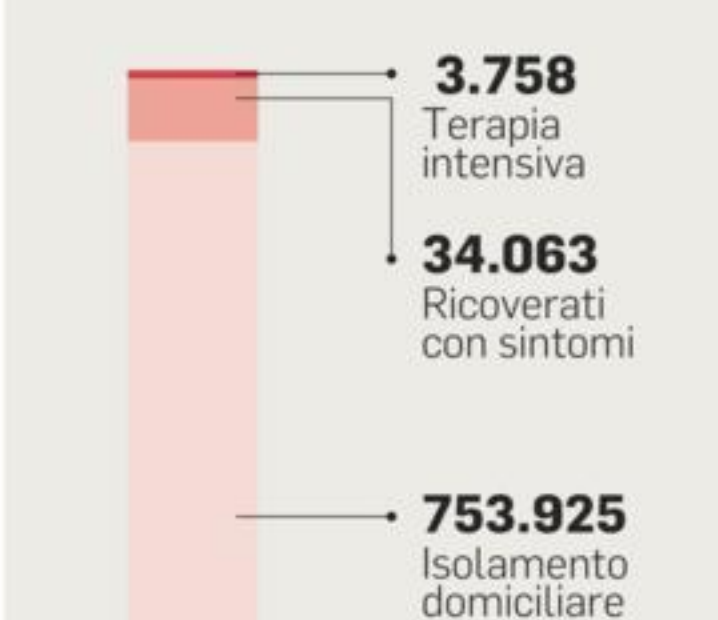
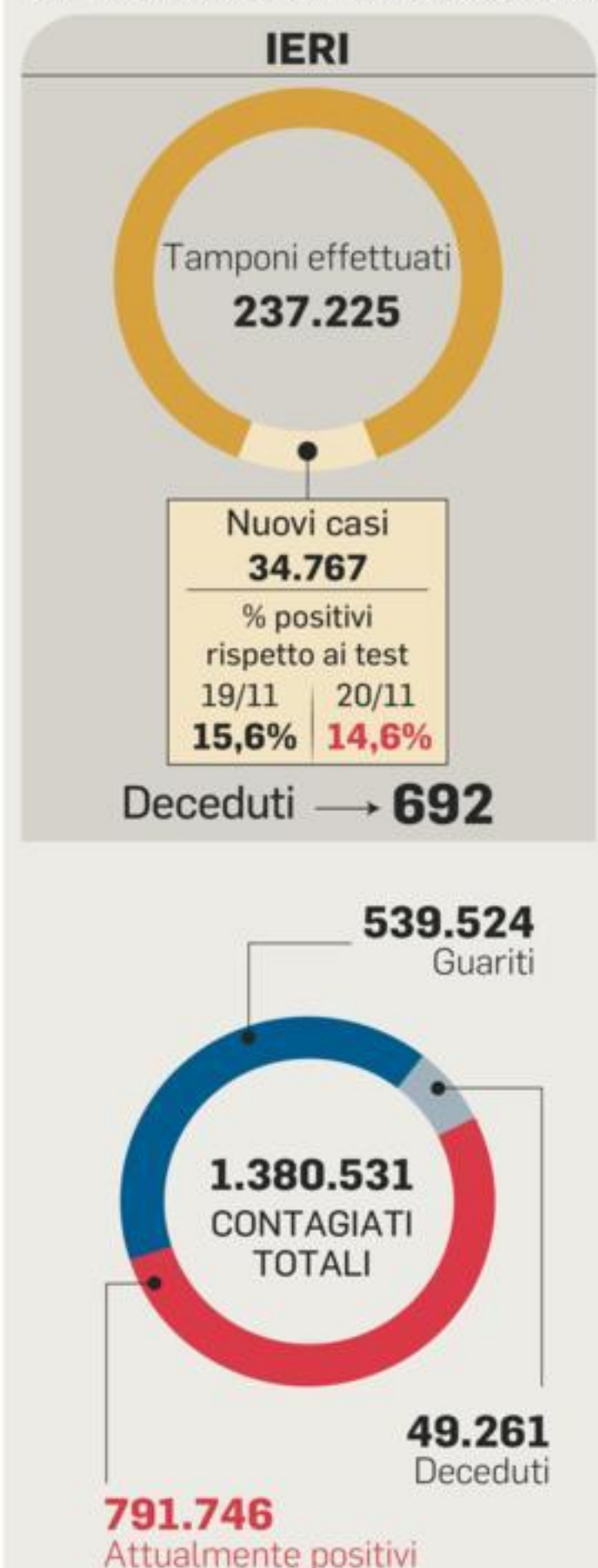
▶Dal 23 la chiusura dei confini comunali
anche se l'Italia dovesse essere tutta "gialla"

ROMA Ora che l'epidemia sta frenando, adesso che il picco sembra a un passo e comincia la discesa dei contagi con l'indice Rt di trasmissione del virus vicino all'1, a far paura è il Natale. Da qui l'idea, che sta prendendo quota nell'esecutivo, di introdurre misure restrittive a ridosso di Natale (il 19 o il 23 dicembre), con una durata fino al 6 o al 10 gennaio. La prima: divieto di oltrepassare i confini comunali, in modo da impedire riunioni di famiglia allargate, visto che per fine dicembre tutta Italia sarà presumibilmente zona gialla (dunque non saranno più in vigore le attuali limitazioni della mobilità tra Regioni e Comuni). La seconda: coprifuoco anticipato alle 21 o addirittura alle 20, per evitare che si riuniscano a cena gruppi di familiari non conviventi. In più, a questa stretta, si accompagnerà una campagna di «responsabilizzazione» e l'appello a ricorrere ai tamponi rapidi. «Questi test, che per la fine del mese prossimo saranno sicuramente molto diffusi, ci metteranno a riparo dai contagi in famiglia», dice Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, «così si trascorrerà un cenone in tranquillità, sapendo che chi siede a tavola con noi non è portatore del virus».

I TIMORI PER LE FESTE

Il governo teme infatti, come spiega un ministro, che le festività si trasformino «in un formidabile moltiplicatore dei contagi, innescando una terza ondata a gennaio, con nuovi tristi primati di decessi». Perché «nulla è più rischioso delle riunioni di famiglia: basta che uno solo parente sia positivo per contagiare tutti gli altri».

Ma andiamo con ordine. I segnali dal fronte dell'epidemia sono finalmente incoraggianti: ieri 37.767 nuovi positivi, 2.474 in meno di venerdì quasi a parità di tamponi. Con 692 morti, ma appena 10 nuovi ricoveri in terapia intensiva. In più torna a scendere il rapporto tra positivi e tamponi: è al 14,6%, un punto in meno rispetto al dato di venerdì. E se, com'è prevedibile, questa regressione dell'epidemia continuerà (già Lazio, Sardegna, Liguria Molise hanno l'indice Rt sotto l'1), il governo il 3 o il 4 dicembre scriverà un Dpcm che allenterà la stretta sugli esercizi commerciali, bar e ristoranti. Anche per ridurre l'importo dei "ristori". Sarà consentito lo shopping per gli acquisti di Natale, con i negozi che potranno rimanere aperti in una fascia oraria più ampia (fino alle 22) per evitare assembramenti. Ci sarà anche l'apertura dei centri commerciali nei fine settimana e nei giorni festivi. Saranno però contingentati gli ingressi nei negozi e nelle strade e piazze dello shopping. Apertura serale anche per ristoranti, bar e pub.

Poi a ridosso di Natale - forse con un altro Dpcm, se non sarà stato quello del 3-4 dicembre a dettare le regole natalizie - arriverà la nuova stretta. Obiettivo: limitare il rischio della trasmissione del virus in famiglia dove, secondo gli esperti, avviene il 75-80% dei contagi. Un giro di vite - che «non potrà essere il lockdown nazionale, scoppierebbero le rivolte di piazza...», dice chi segue il dossier - già anticipato da Giuseppe Conte due giorni fa: «Dobbiamo prepararci ad un Natale più sobrio. Veglioni, festeggiamenti, baci e abbracci non saranno possibili. Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva in termini di decessi e stress sulle terapie intensive. E non ce lo possiamo permettere». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha ribadito la linea: «Dovremo ancora resistere. Guai a interpretare i primi segnali di contrazione dell'epidemia come un liberi tutti». «Questo Natale», ha confermato la sottosegretaria Sandra Zampa, «dobbiamo sforzarci di essere il meno numerosi possibile» perché «più si allarga la cerchia di persone che non si frequenta abitualmente e maggiore è il rischio». Dunque «immagino si possa dire 5-6 persone al massimo, ma è ovvio che non sarà possibile controllarlo».

IL GIRO DI VITE

Da qui l'ipotesi, visto che la campagna di persuasione potrebbe non bastare, di decretare una nuova stretta a ridosso di Natale, con coprifuoco anticipato (servirà anche a impedire le feste di Capodanno in piazza) e stop alla mobilità tra Comuni. «Queste due misure possono però disinnescare il rischio del cenone della Vigilia e del Capodanno, non quello rappresentato dal pranzo di Natale, di Santo Stefano, dai pomeriggi con tombolate, mercante in fiera, 7 e mezzo, panettone e torrone», dice un altro ministro, «perciò dovremo appellarci al senso di responsabilità degli italiani: evitiamo incontri con più di 6 persone, limitiamo al massimo gli inviti di amici e familiari non conviventi. E se proprio si vuole allargare la festa ad altri parenti, allora è valida l'idea del tampone rapido. Se per le Feste non si adotteranno le dovute precauzioni, a gennaio sarà un disastro. Tutti i sacrifici fatti saranno vani, come è accaduto dopo le follie di Ferragosto».

Alberto Gentili

PADOVA Si accendono le luci del Natale

CALANO I NUOVI POSITIVI: 2.475 MENO DI VENERDÌ E APPENA 10 RICOVERI IN PIÙ IN TERAPIA INTENSIVA. SPERANZA: MA NON È LIBERI TUTTI

Il bilancio in Italia

IERI

Tamponi effettuati 237.225

Nuovi casi 34.767

% positivi rispetto ai test
19/11 15,6% | 20/11 14,6%

Deceduti → 692

539.524 Guariti

1.380.531 CONTAGIATI TOTALI

49.261 Deceduti

791.746 Attualmente positivi

3.758 Terapia intensiva

34.063 Ricoverati con sintomi

753.925 Isolamento domiciliare

Giorno record di picco contagi
40.902 casi

Giorno record di picco contagi (durante il lockdown)
6.557 casi

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

L'ALLARME

Ecco la scelta di Fedriga: 13 i Comuni in zona rossa È in arrivo l'ordinanza

TRIESTE Il terzo giorno consecutivo con più di mille contagi (per la precisione 1.043) in una regione che conta poco più di un milione e 200mila abitanti, è lo spartiacque: la zona rossa regionale, quella che viene decisa da Roma e non da Trieste, non è più solo un incubo da evocare per richiamare i cittadini al rigore. È una possibilità. E bollettino dopo bollettino diventa sempre più concreta. Non nelle prossime ore, perché il ministero della Salute si muove sulla base di dati consolidati, contenuti nel monitoraggio settimanale del venerdì, ma entro sette giorni. Lo sa anche il presidente Massimiliano Fedriga, asserragliato a "palazzo" per tutto il sabato nel tentativo di erigere l'ennesima diga contro la piena del contagio. E letti gli ultimi numeri della pandemia, ha deciso di allungare la lista dei Comuni che da domani o dopodomani finiranno in lockdown. «Ci stiamo confrontando con i nostri massimi esperti e vogliamo prendere le decisioni finali sulla base delle analisi più recenti», ha spiegato Fedriga.

LA STRATEGIA

Stamattina o al massimo domani sarà firmata l'ordinanza. Sono ore e giorni decisivi. La Regione vuole creare più "cinture" fatte da Comuni in zona rossa, per spegnere i focolai fuori controllo e limitare al massimo gli spostamenti dalle aree con gli indici di contagio più alti. L'unica provincia a salvarsi sarà quella di Trieste, mentre tra Pordenone, Udine e Gorizia sono 13 i paesi a rischio chiusura. La stretta resterà in vigore almeno per due settimane e oggi è previsto un ultimo confronto con i sindaci delle località interessate dai provvedimenti. Nei Comuni selezionati scatteranno le regole più rigide: divieto di uscire di casa se non per motivi di lavoro, salute, necessità o studio, nonché la chiusura dei negozi al dettaglio. Ma potrebbe non bastare.

NELLE PROSSIME ORE LE CHIUSURE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DIVIETI IN VIGORE PER ALMENO DUE SETTIMANE

I paesi a rischio

Udine

Paularo, Sutrio, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paluzza, Tolmezzo (foto), Carlino, San Giorgio di Nogaro, Valli del Natisone.

Pordenone

Maniago, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Claut.

Gorizia

Dolegna del Collio.

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

TERZO GIORNO CONSECUTIVO CON PIÙ DI MILLE CONTAGI CURVA DEI RICOVERI ANCORA IN CRESCITA

IL FUTURO

In Fvg migliorano i dati sul tracciamento: in una settimana la capacità di inseguire il virus sul territorio è migliorata di dieci punti percentuali. E il segnale d'allerta è sparito dal monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità. Ma è l'unica buona notizia. In sette giorni, infatti, è cresciuto ancora il rapporto tra contagi e persone testate per la prima volta: ora è al 29,6 per cento, ma ieri ha addirittura raggiunto il picco del 54 per cento. Un tampone su due, nelle ultime 24 ore e tra quelli effettuati su casi sospetti, è risultato positivo. La curva dei ricoveri, contrariamente a quanto avviene in molte altre aree del Paese, è ancora in crescita (ieri ha mostrato un flebile segnale di rallentamento) e i focolai non si contano. Il Friuli Venezia Giulia è in zona arancione da una settimana esatta. La pandemia ha le sue regole: gli effetti delle misure restrittive si iniziano a manifestare dopo i primi 15 giorni dall'entrata in vigore delle norme. Ma per la Regione che sino a pochi giorni fa sembrava l'isola felice del Nord potrebbe non esserci tutto quel tempo a disposizione.

Marco Agrusti

La neve ai tempi del virus

Piste a numero chiuso e metà posti in funivia: lo sci cerca di salvarsi

▶Con l'emergenza Covid stagione a rischio ma le Regioni vogliono aprire l'8 dicembre

▶Domani il Cts esaminerà le linee guida Pochi limiti in aree gialle come il Veneto

IN VOLO Una cabinovia a Cervinia in Val d'Aosta

IL PIANO

ROMA Se non si può salvare il Natale che si salvi almeno la stagione sciistica e i suoi circa 3 miliardi di euro di indotto. È questo in buona sostanza l'obiettivo di alcuni governatori italiani che lunedì pomeriggio presenteranno alla conferenza Stato-Regioni (dopo una valutazione della conferenza delle Regioni) una proposta per la riapertura ragionata delle piste da sci. Un testo che «era già pronto da un po' di tempo» confermano dalla Conferenza, «ma che era rimasto in sospeso in attesa di numeri un po' più incoraggianti».

In ogni caso non si tratta di un liberi tutti ma di un piano articolato con ingressi contingentati e mascherine che sarebbe in grado di confermare l'inizio della stagione per il prossimo 8 dicembre ma solo nei territori in quel momento gialli o arancioni (con limitazioni al 50%), escludendo quindi le zone rosse. Ad esporsi, proponendo il testo che verrà poi valutato in maniera vincolante dal Cts e dal governo, sono state ovviamente quelle regioni che hanno nello sci e nel suo indotto una risorsa turistica fondamentale: Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Veneto. Quest'ultima (gialla al momento) presiede il coordinamento per la prevenzione della Conferenza delle Regioni e quindi ha inevitabilmente giocato un ruolo fondamentale.

SI PENSA A UN TETTO MASSIMO DI SKIPASS VENDIBILI OGNI GIORNO NELLE ZONE ROSSE STAZIONI CHIUSE

IL TESTO

«Noi abbiamo elaborato una proposta - precisano dalla giunta regionale di Luca Zaia - bisogna però vedere come si arriva all'inizio di dicembre e all'apertura della stagione. Diciamo che consideriamo la nostra bozza una opzione solo se i contagi andranno in un certo modo». Come si legge nel documento ("Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali") «quale misura preliminare», si prevede l'imposizione di un «numero massimo di presenze giornaliere mediante l'introduzione di un tetto massimo di skipass vendibili, determinato in base alle caratteristiche della stazione/area/comprensorio sciistico». In pratica ci saranno ingressi contingentati attraverso gli skipass, ovvero i ticket necessari per accedere agli impianti di risalita e alle piste che dovranno essere acquistati o prenotati in rete prima di raggiungere l'area delle piste. I numeri però sono variabili e, se nelle zone gialle, non sembrano esserci sostanziali limitazioni (se non quelle di buon senso come indossare sempre la mascherina, anche sotto gli scaldacollo, e il tenersi distanziati ad almeno un metro), le cose cambiano in zona arancione. Mentre nelle aree rosse vige un divieto «alla fruizione degli sciatori amatoriali», qui infatti «gli impianti resteranno attivi con riduzione di portata pari al 50%» per le tipologie chiuse (cabinovie, funivie). Unica deroga concessa in caso di maltempo: se ci saranno temporali, per evitare che gli sciatori si accalchino presso le stazioni a monte, è consentito il pieno carico per la discesa a valle.

LE STRUTTURE

Restano però dei dubbi sui meccanismi studiati per evitare gli assembramenti all'ingresso degli impianti di risalita. Il testo infatti demanda tutto ai gestori delle strutture (salvo l'ordine pubblico, ovviamente), che però al termine della scorsa stagione spesso non hanno brillato per accortezza e responsabilità.

Non solo. Ci si chiede anche come possa l'attività risultare remunerativa per gli impianti in zona arancione. Considerati gli enormi costi di gestione infatti, pensare di potersi accontentare dei soli residenti nel comune in cui è situata la pista (come prevede il Dpcm) attuale, sembra davvero poco remunerativo. Se poi, come il governo sembra essere orientato a fare, gli spostamenti tra comuni verranno limitati anche nelle aree gialle durante il periodo festivo, preservare settimana bianca e lavoratori del settore è appare un'utopia.

Francesco Malfetano

RESTANO PERÒ DUBBI SULL'EFFETTIVA CAPACITÀ DEI GESTORI DI ATTUARE LE DISPOSIZIONI ANTI-ASSEMBRAMENTO

Il sistema neve

1.500 impianti di sci

15 mila persone impiegate

100 milioni il costo annuo per la produzione della neve programmata

Fonte: Anef

«Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali»

Il protocollo sarà esaminato dalla Conferenza delle regioni e poi sottoposto al Cts

- Per funivie e cabinovie riduzione al **50%** della capienza massima e obbligo di mascherina
- Per le seggiovie portata massima al **100%** della capienza e obbligo di mascherina
- Tetto massimo di skipass giornalieri vendibili
- Impianti chiusi nelle zone rosse

L'Ego-Hub

In bilico un giro d'affari fino a 10 miliardi se salta Natale in fumo un terzo dei ricavi

IL FOCUS

ROMA «Un Natale senza sci può costare fino a tre miliardi di euro all'industria del turismo bianco». Parola della signora delle nevi, Valeria Ghezzi, dal 2014 a capo dell'Anef, l'Associazione nazionale esercenti funiviari. «La filiera che vive dell'industria della neve è lunghissima: si pensi a hotel, ristoranti, trasporti, scuole di sci, commercio al dettaglio, società di manutenzione, fornitori di energia, manodopera, costruttori e fornitori di attrezzature sportive, distributori e così via. Nel complesso parliamo di un fatturato che sfiora i dieci miliardi di euro, di cui un terzo si realizza tra la festa di Sant'Ambrogio e l'epifania». Mentre la sola stagione invernale pesa per il 90 per cento sulle entrate annuali. Gli occupati della filiera superano invece i 120 mila addetti e gli stagionali, anche ricorrenti, rappresentano almeno l'80 per cento del totale. Circa 1.500 gli impianti, che fatturano 1,2 miliardi di euro l'anno in totale e impiegano più o meno 15 mila lavoratori, di cui due su tre sono stagionali.

LA LETTERA

«Molti degli impianti che rappresentiamo rischiano di non arrivare al prossimo inverno se la situazione non cambia», prosegue la signora delle nevi. Che ricorda: «Il settore degli impianti a fune italiano in questi giorni caratterizzati dall'incertezza sta attivando il complicato e costosissimo iter relativo alla preparazione per l'innevamento degli impianti sciistici che ha un costo complessivo di poco inferiore ai 100 milioni di euro». Anef e Federturismo Confindustria hanno scritto una lettera al governo in cui manifestano le loro preoccupazioni.

GLI OPERATORI DELLE STAZIONI INVERNALI GIÀ PENALIZZATI LO SCORSO ANNO CHIEDONO RISTORI AL GOVERNO

«Senza la certezza di poter accogliere i turisti è altamente probabile che gli impianti sciistici decideranno di non aprire le proprie aziende, il rischio imprenditoriale ed economico è insostenibile. In tale contesto, anche a fronte di una stagione invernale che sarà in ogni caso compromessa, è evidente che tutto il settore, già fortemente penalizzato nei mesi scorsi dalla perdita di incassi di marzo e aprile e da un fatturato estivo ridotto di circa il 35 per cento, avrà bisogno di un ristoro specifico per superare i mesi a venire», si legge nella missiva. Per Ivana Jelinic, numero uno della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, occorre una svolta. «La stagione delle festività natalizie solo con il turismo montano ha fruttato nel nostro Paese 8,7 miliardi di euro lo scorso anno. Ora Trento e il Veneto sono le uniche due Regioni dove è possibile aprire gli impianti, ma visto che in altre regioni sono sconsigliati o vietati gli spostamenti, il turismo montano è possibile praticamente solo in prossimità. Così in molti finora hanno scelto di non aprire gli impianti anche per gli eccessivi costi per igienizzazione e distanziamento non coperti da una domanda locale», spiega la presidente di Fiavet. Pure Confcommercio guarda con ansia agli effetti della pandemia sul turismo bianco.

Dice il responsabile del settore turismo di Confcommercio, Alberto Corti: «In condizioni di normalità il numero di presenze turistiche complessive nelle destinazioni sciistiche dell'arco alpino si aggira mediamente poco sotto i 20 milioni, considerando il periodo da dicembre a marzo. Nell'ipotesi che permangano le chiusure degli impianti nei comprensori sciistici, che di fatto annullano i flussi del turismo bianco, si registrerebbe un sostanziale azzeramento della domanda, con una perdita stimata della spesa dei turisti in queste aree, tra alloggio, ristorazione, shopping e servizi vari, pari ad almeno 2,4 miliardi di euro».

PER INNEVARE LE DISCESE SERVONO CENTO MILIONI IL SISTEMA DÀ LAVORO A 15 MILA PERSONE

LA POSTA IN PALIO

Poi Confesercenti: «Prima del Covid-19 andavano a sciare 4 milioni di italiani in questo periodo, spendendo in media 690 euro a testa». In pensiero anche Federalberghi. Così il presidente Bernabò Bocca: «Se non si permetterà agli impianti di lavorare per gli alberghi di montagna sarà un Natale fatale». Secondo l'ultima indagine sul turismo invernale di Federalberghi, relativa al 2019, il giro d'affari delle settimane bianche supera in condizioni normali gli 8 miliardi di euro (nel 2019 ha fatto registrare un incremento di oltre 11 punti percentuali) e movimenta 11 milioni di persone (in crescita sempre nel 2019 di circa il 4 per cento rispetto al 2018). Numeri che confermano l'importanza del turismo bianco e che contribuiscono a dare un'idea dell'entità della posta in palio.

Francesco Bisozzi

Le regole in terapia intensiva

Rianimazione, precedenza a chi può sopravvivere E l'età non è l'unico criterio

▶Il protocollo pubblicato sul sito dell'Iss: vale soltanto nei casi di sovraffollamento ▶In ogni ospedale un centro di valutazione Conterà anche la volontà dei singoli malati

IL DOCUMENTO

ROMA Il titolo del documento è "Decisioni per le cure intensive in caso di sproporzione tra necessità assistenziali e risorse disponibili in corso di pandemia da Covid-19". Tradotto significa ecco quali sono i criteri che i medici, gli anestesisti in particolare, dovrebbero seguire nel caso in cui dovessero trovarsi a scegliere chi ricoverare prima in terapia intensiva. Solo in una situazione di estrema gravità, dunque.

IL PROTOCOLLO

È stato messo a punto dalla Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva e dalla Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni. Un documento secondo il quale dovrebbe essere assistito prima colui che ha maggiori speranze di vita. Come avviene durante le catastrofi. Come sta avvenendo in molte terapie intensive in cui, spesso, ci si trova a dover fronteggiare uno squilibrio tra domanda e offerta di cure. Al paziente, si legge ancora, vanno comunque garantiti i suoi diritti e assicurato che sarà preso in carico con «gli strumenti possibili».

«Fermi restando i principi costituzionali (diritto alla tutela della salute e all'autodeterminazione, principio di uguaglianza, dovere di solidarietà - si legge nel testo pubblicato sul sito del Sistema nazionale linee guida dell'Istituto superiore di sanità - si rende necessario ricorrere a scelte di allocazione delle risorse». Per le due società, vista la situazione, è necessario creare un triage ad hoc negli ospedali.

PADOVA Una sala di terapia intensiva

LA PRESIDENTE DEGLI ANESTESISTI: «STIAMO FACENDO OGNI SFORZO PER GARANTIRE CURE ADEGUATE A TUTTI»

Un centro di valutazione finalizzato a stabilire quali pazienti hanno la priorità per essere assistiti. Che per le rianimazioni, spiegano gli anestesisti, significa accertare chi «potrà con più probabilità o con meno probabilità superare la condizione critica con il supporto delle cure intensive». L'età, dunque, non è di per sé un criterio sufficiente per stabilire chi può beneficiare delle terapie.

Ovviamente sono stati individuati anche tutti i parametri, sono dodici ora all'esame dell'Istituto di sanità, e tutte le possibili condizioni da seguire prima di arrivare alla scelta. Scelta che i medici, sempre nel caso di sovraffollamento, quando possibile, intendono sottoporre anche al paziente. Alcuni, come ci ricorda l'ampio dibattito sul testamento biologico, potrebbero anche non desiderare di essere sottoposti a cure intensive. In ogni caso dovrebbero essere rispettate le volontà nel caso il paziente abbia lasciato uno scritto o, in quel momento, informi il medico che lo sta assistendo.

LE RISORSE

«Lo scenario in cui ci siamo trovati a marzo sta purtroppo tornando attuale con un'intensità e una durata ancora non quantificabili - fa sapere la presidente della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva Flavia Petrini - Per questo si è lavorato sui criteri di scelta di fronte a una eventuale mancanza di letti in terapia intensiva. Gli anestesisti-rianimatori sono tra i sanitari maggiormente impegnati, in Italia come negli altri Paesi, nelle cure per i pazienti colpiti dal virus. La scarsità di risorse prodotta dalla pandemia ci coinvolge in modo particolare. Abbiamo fatto e stiamo facendo ogni sforzo per garantire le migliori possibilità di cura in circostanze spesso drammatiche. Come si è visto in tanti filmati».

La deontologia medica, come scrive nell'introduzione del documento Carlo Maria Petrini, direttore dell'Unità di Bioetica e presidente del Comitato etico dell'Istituto superiore di sanità, pone al centro il paziente privilegiando il "criterio terapeutico". «Tuttavia - sono parole di Petrini - vi sono situazioni in cui è impossibile trattare tutti. In questi casi la sola etica ippocratica risulta insufficiente. Occorre applicare il triage. E come ogni atto medico deve basarsi innanzi tutto sui criteri di appropriatezza e proporzionalità».

Si cominciano, intanto, a vedere i primi effetti della generale stretta nel Paese. Frena, infatti, l'incremento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid-19. Secondo i dati di ieri del ministero della Salute: sono dieci le persone entrate nei reparti di rianimazione, che portano il totale a 3.758. Superata invece la soglia dei 34 mila nei reparti ordinari.

Carla Massi

L'ex romanista Le polemiche

Sotto accusa Salah positivo al Covid: «Sbagliato andare alla festa del fratello»

È bufera su Salah, positivo al Covid che avrebbe contratto al matrimonio del fratello. L'attaccante egiziano del Liverpool (ex Roma) in un video su TikTok (nella foto) appare con la mascherina abbassata e in mezzo a una calca di invitati. «C'erano 800 persone e la metà lo ha abbracciato e baciato. Salah ha sbagliato, non doveva andare alla cerimonia in un periodo come questo», accusa Mido ex attaccante anche lui con un passato nella Roma.

«Caliamo i dati oggi valutano le nuove fasce» Bufera in Sicilia

Mario La Rocca

IL CASO

ROMA «Oggi dev'essere calato tutto il primo step al 15 novembre. Perché oggi faranno le valutazioni e in funzione dei posti letto di terapia intensiva decideranno in quale fascia la Sicilia risiede». È il messaggio vocale lasciato il 4 novembre nella chat di Whatsapp con i capi delle Asp siciliane e i manager ospedalieri dal dirigente generale del dipartimento pianificazione strategica della Regione siciliana, Mario La Rocca. Il superburocrate si riferisce ai dati sul Covid e spinge sui numeri di letti in terapia intensiva e reparti ordinari da comunicare al governo per evitare che la regione diventi zona rossa.

Ora il ministero della Salute ha disposto l'invio dei carabinieri del Nas, mentre La Rocca si difende: «Quegli audio erano uno stimolo ad accelerare l'attivazione di nuovi posti per i pazienti contagiati. Ero incavolato: dicevo ai manager di ospedali e Asp che dovevano applicare il piano della Regione destinando posti letto ai malati Covid ma non lo facevano, non avevano gli attributi per imporsi su alcuni medici. Perché la verità è che ci sono medici che si stanno sacrificando dando l'anima in questa emergenza e ci sono quelli che invece non vogliono occuparsi di questi malati per potere continuare a gestire pazienti in intramoenia».

Il Cts bacchetta Crisanti: parole inaccettabili, il vaccino sarà sicurissimo

LO SCONTRO

ROMA «Il vaccino anti-Covid, quando arriverà alla fase di distribuzione dopo controlli rigidissimi, sarà assolutamente sicuro». Il Comitato tecnico scientifico (Cts) bacchetta duramente il virologo Andrea Crisanti, che venerdì aveva espresso dubbi in merito alla sicurezza affermando che «senza dati» non si vaccinerebbe. Per il Cts, che durante la riunione di ieri ha valutato perfino di denunciare per procurato allarme il direttore del dipartimento di Microbiologia e Virologia all'Università di Padova, le parole di Crisanti «sono assolutamente inaccettabili» dal punto di vista scientifico e tecnico oltre che «inappropriate nella forma e nel modo».

IL VIROLOGO AVEVA DETTO CHE NON SI SAREBBE VACCINATO «SENZA CERTEZZE» GALLI LO DIFENDE: «TRAVISATO»

LA CENSURA

Il Cts, nel resoconto della riunione, oltre a ribadire il rischio che comportano dichiarazioni «di tale superficialità», ha anche sottolineato che tutte le procedure per i vaccini «sono fatte sotto rigidissimi controlli» da parte delle agenzie regolatorie internazionali e dell'Agenzia italiana del farmaco. Sono dunque da «censurare» le dichiarazioni di Crisanti, sia per i contenuti «errati» sia per la «superficialità». «Sarebbe opportuno», ha concluso il Cts, «evitare posizioni personali che nulla hanno a che vedere con la scientificità della questione».

Spezza invece una lancia in favore del virologo, l'infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano Massimo Galli: «La posizione di Crisanti, che ha tutta la mia stima, è stata travisata. Era seccato di continuare a vedere annunci sui media sul vaccino e non dati concreti». E chiarisce: «Siamo indispettiti dalla continua gara negli annunci al vaccino migliore. Servono fatti».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato che da fine gennaio partirà una «campagna di vaccinazione senza precedenti, che richiederà un impegno straordinario di tutte le energie in campo». Le prime dosi a disposizione «saranno dedicate alle categorie più esposte, a partire», ha precisato il ministro, «dai professionisti sanitari, i soggetti fragili, gli anziani nelle Residenze Rsa e gli anziani con patologie».

DURANTE LA RIUNIONE DEL COMITATO È STATA PERFINO VALUTATA L'IPOTESI, POI SCARTATA, DI UNA DENUNCIA PER PROCURATO ALLARME

NEL MIRINO Il direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia di Padova, Andrea Crisanti (foto ANSA)

IL PIANO

Insomma, la macchina che porterà alla campagna vaccinale, stando alle parole del governo, è già partita. Al momento, come ha già spiegato il direttore della Prevenzione al ministero della Salute, Gianni Rezza, si sta lavorando al piano nazionale di vaccinazione che tiene conto sia delle strategie vaccinali sia della logistica, che fa capo al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri. Un piano che verrà presentato «nei prossimi giorni» dallo stesso ministro della Salute.

A. G.

Il futuro del centrodestra

Salvini: ora la Federazione Ma Meloni e il Cav frenano

▶L'ex ministro poi corregge il tiro: gruppi parlamentari insieme. Resta la tensione

▶Telefonata tra Matteo e Berlusconi: fragile tregua. Il leader FI: non mi metterà all'angolo

LO SCENARIO

ROMA Un nuovo soggetto politico, attraverso un'operazione simile a quella che portò avanti Berlusconi con Fini, con lo scioglimento di FI e An nel Pdl. Salvini lancia il suo "predellino". Per il superamento dell'attuale centrodestra a tre teste e la nascita di una federazione ampia, aperta al civismo. Di fronte al gelo degli alleati poi l'ex ministro corregge il tiro e propone maxi-gruppi parlamentari del centrodestra. «La proposta che farò» a Berlusconi e Meloni, «e che spero che venga raccolta, è quella di una federazione per portare al governo alcune soluzioni sperando che Di Maio e Zingaretti abbiano voglia di ascoltare», l'annuncio del capo leghista che ieri ha sentito al telefono Berlusconi.

IL CONTATTO

«Abbiamo concordato una battaglia comune su pochi obiettivi al fianco dei produttori e degli italiani più in difficoltà di altri», il resoconto di Salvini. Da sempre l'ex presidente del Consiglio e leader di FI è disponibile a dar vita ad una federazione del centrodestra ma non ci sarà un via libera da parte sua. «Non è il momento», la reazione. Qualche timida apertura arriva invece dagli azzurri sull'ipotesi dei gruppi parlamentari comuni. Sulla federazione non è previsto alcun semaforo verde neanche della Meloni. «Sì ad una condivisione delle scelte, sul resto si vedrà», afferma il capogruppo di FdI a Montecitorio, Lollobrigida. Il tentativo del leader della Lega è comunque quello di mettere da parte le polemiche dei giorni scorsi e di evitare allo stesso tempo altre fughe in avanti.

I LEADER Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi (foto ANSA)

DAI TRE PARTITI PROPOSTA COMUNE A CONTE SUI TEMI ECONOMICI. DIVISIONI SULLO SCOSTAMENTO DI BILANCIO

Il primo risultato della fragile tregua è il documento comune che firmeranno i tre leader della coalizione e che conterrà una proposta economica da sottoporre al premier Conte. Ma non è ancora certo che FI, Lega e FdI viaggeranno compatti sul voto sullo scostamento di bilancio in programma questa settimana. Gli azzurri sono per il sì, FdI e Lega per l'astensione. L'"exit strategy" sarà quella di concordare una serie di condizioni al governo. In ogni caso – mette in chiaro Salvini – gli emendamenti alla manovra vanno fatti insieme. Mentre domani i forzisti voteranno contro la pregiudiziale presentata alla Camera dagli ex lumbard al Dl Covid che contiene la norma Mediaset-Vivendì.

La tensione per l'atteggiamento della Lega sulla misura partorita dai ministri Patuanelli e Gualtieri è ancora alta. Berlusconi non ha digerito le barricate di Salvini. Né la sua contromossa di aprire le porte ai deputati azzurri Ravetto, Carrara e Zanella. In ballo c'è la guida della coalizione. «Ha dimostrato di non essere un leader», ripetono i forzisti. Ci vorrà del tempo magari per ricomporre la frattura.

LA STRATEGIA

Il Cavaliere ora punta solo a riportare in alto il suo partito, affinché ritorni alla doppia cifra. «Adesso pensiamo al Paese», dicono da FI. L'idea della federazione viene interpretata come una manovra per ingabbiare Berlusconi, per fare in modo che sia tutto il centrodestra a respingere la mano tesa del Pd ad FI. «Ma si sbaglia di grosso se pensa di mettermi all'angolo», confida ai suoi l'ex presidente del Consiglio che continua a ripetere che non c'è alcuna volontà di puntellare questa maggioranza. L'ex ministro dell'Interno non si fida della parte moderata di FI che da tempo è in rotta di collisione con qualsiasi progetto sovranista. «La nostra linea è chiara – sottolinea il deputato FI Cattaneo - il dialogo è l'unico modo per raggiungere risultati per l'Italia». «Se ci sono dubbi di tradimenti allora – dice il senatore di FI Cangini – ognuno vada per sé e dopo le elezioni si vedrà».

Fino alle amministrative, in realtà, le fibrillazioni nel centrodestra non produrranno scossoni. Tra qualche giorno Salvini, Meloni e Tajani si incontreranno per chiudere sulle candidature. Da quel tavolo si capirà se l'asse si ricompatterà.

Emilio Pucci

I grillini e i soldi

Domani resa dei conti tra Caseleggio e M5S

Entro Natale il M5S avrà una nuova leadership. Una leadership collegiale. Il capo politico Vito Crimi, a 6 giorni dalla fine degli Stati Generali, sceglie di accelerare sul percorso già programmato per essere successivo al «congresso». Il primo passo ci sarà già domani quando Davide Casaleggio presenterà un piano di autofinanziamento, ultima mossa della guerra in corso contro gran parte degli eletti (che infatti non hanno per nulla gradito e annunciano altre barricate). Intanto, Crimi con i facilitatori del M5S, delegati a stilare il documento finale emerso dagli Stati Generali, sta organizzato le votazioni che dal 5 dicembre porteranno un nuovo programma, il cambio dello statuto e la nuova leadership.

Il dramma del campione

L'INCORAGGIAMENTO
Il sostegno dei concittadini di Noventa Padovana, dove Zanardi vive con la famiglia

Zanardi portato a Padova «Condizioni di stabilità»

▶A cinque mesi dall'incidente in handbike Alex è stato trasferito ieri dal San Raffaele

▶Il figlio Niccolò: «Segnali confortanti ma saremo felici solo quando tornerà a casa»

IL TRASFERIMENTO

PADOVA «Via, la strada è lunga». Erano state queste le parole di Alex Zanardi, all'inizio della tappa del giro per beneficenza, dove poco dopo avrebbe avuto l'incidente con la handbike. Eppure la strada verso casa si avvicina. Ieri dall'ospedale San Raffaele di Milano il campione è stato trasferito al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Padova, qualche chilometro appena da Noventa Padovana, dove abita con la moglie Daniela Manni e il figlio Niccolò.

LA SITUAZIONE

"Il paziente - si legge in una nota del San Raffaele - ha raggiunto una condizione fisica e neurologica di generale stabilità che ha consentito il trasferimento ad altra struttura ospedaliera dotata di tutte le specialità cliniche necessarie e il conseguente avvicinamento al domicilio familiare". Ora il percorso è comunicare e interagire.

Zanardi era arrivato al San Raffaele il 24 luglio scorso, con una grave instabilità neurologica. Ma, aggiunge l'ospedale, "ha affrontato dapprima un periodo di rianimazione intensiva, quindi un percorso chirurgico, in primo luogo per risolvere le complicanze tardive dovute al trauma primitivo e in seguito per la ricostruzione facciale e cranica. Negli ultimi due mesi ha potuto intraprendere anche un percorso di riabilitazione fisica e cognitiva. Ad Alex e alla sua famiglia - conclude la nota - tutto l'ospedale augura un futuro di progressivo miglioramento clinico".

LA FAMIGLIA

Nella villa di via De Gasperi a Noventa Padovana non ci sono né il figlio Niccolò né la moglie Daniela. Telefonicamente è comunque Niccolò a tranquillizzare tutti gli sportivi che amano Alex per il suo coraggio, ancor prima che per le sue vittorie. «Siamo felici – fa sapere – che papà sia stato trasferito all'ospedale di Padova. I medici ci hanno dato segnali confortanti sulle sue condizioni di salute, ma come sempre abbiamo fatto dall'incidente in poi, preferiamo sia io che mia madre mantenere un profilo basso. Saremo felici solo quando Alex potrà tornare a casa».

La famiglia apprezza molto l'affetto che tutta l'Italia, insieme ai cittadini di Noventa dove l'ex pilota di Formula 1 da ormai diversi anni ha stabilito la sua residenza, ha tributato in questi mesi a Zanardi. «Siamo emozionati per questo – prosegue Niccolò – e sono certo che anche papà senta il calore della gente. Ripeto, siamo in un momento in cui è impossibile fare proclami. È stato un periodo difficilissimo. Canteremo vittoria soltanto quando potrà tornare a casa». L'emergenza Covid-19 non consente al momento ai familiari di avvicinare Alex, ma il figlio Niccolò è certo: «Lui sa che gli siamo vicini e che lo amiamo. Si è rialzato tante volte, ci auguriamo che lo faccia anche questa volta».

I MEDICI: «DA DUE MESI SEGUE UN PERCORSO DI RIABILITAZIONE FISICA E COGNITIVA, IN QUESTO OSPEDALE HA TUTTE LE SPECIALITÀ»

L'INCIDENTE

Era il 19 giugno quando Zanardi finiva contro un camion in una curva. L'atleta era partito da Brolio, in val d'Orcia. Ricoverato in gravissime condizioni, il 54enne è stato sottoposto a quattro interventi. I primi tre al Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. Con la terza operazione, durata cinque ore, il 6 luglio i medici gli hanno ricostruito minuziosamente il volto. Il 21 luglio Alex è stato dimesso per andare nel centro di neuro-riabilitazione di Villa Beretta a Lecco, dove lo attendeva un lungo periodo di recupero. Ma dopo tre giorni, per una febbre causata da un'infezione, le sue condizioni si sono aggravate.

AMATO Alex Zanardi, ex pilota di Formula 1, in sella all'handbike

DOPO IL TERRIBILE SCHIANTO DEL 19 GIUGNO IL 54ENNE È STATO SOTTOPOSTO A QUATTRO INTERVENTI FRA SIENA E MILANO

Dopo la corsa al San Raffaele, l'ultimo intervento, tra il 26 e il 27 luglio, quando il professor Pietro Mortini ha dovuto ridurre "le complicanze tardive dovute al trauma cranico". Null'altro trapela sulle attuali condizioni del pilota, vincitore di due campionati Cart ('97 e '98) negli Stati Uniti, con più stagioni in Formula 1 e quattro medaglie d'oro ai giochi paralimpici. Il 15 settembre del 2001, durante una gara in Formula Cart al Lausitzring, Zanardi ha avuto il drammatico incidente che gli è costato l'amputazione delle gambe. Da lì è cominciata la seconda parte della sua carriera, quella che gli ha dato, oltre agli allori, l'affetto degli sportivi e non solo. Ora l'ultima sfida nell'ospedale a due passi da casa.

Cesare Arcolini
Mauro Giacon

Torino-Veneto adesca bimbi nella Rete 17enne nei guai

L'INCHIESTA

TORINO Diceva di essere un semplice compagno di giochi online, solo un pochino più grande di loro, che hanno poco più di 10 anni. Poi, una chiacchiera dopo l'altra, convinceva i suoi nuovi amici a realizzare immagini pornografiche. Ha 17 anni l'adolescente che è stato individuato dopo una laboriosa indagine della polizia in provincia di Torino, che si è allungata fino al Veneto. Il ragazzo ora è indagato per pornografia minorile e adescamento di minorenni in forma continuata.

DA FORTNITE

La terribile vicenda ha preso le mosse dalla piattaforma di Fortnite, uno dei più popolari videogiochi in circolazione sul web. Il ragazzo aveva cominciato in aprile, durante il primo lockdown: il 17enne contattava i partecipanti e si mescolava a loro come un qualsiasi appassionato di battaglie virtuali. Il passo successivo era invitare gli amichetti a chattare con lui su Tik-Tok, Instagram e WhatsApp. A quel punto il tenore delle conversazioni cambiava. Si scioglieva in complimenti, in lusinghe, a volte scriveva persino «ti amo». Quindi mandava ai bambini foto e video proibiti per poi indurli a realizzarne di propri, dalle loro camerette, in cambio di denaro o ricariche telefoniche, senza esitare a ricorrere alle minacce in caso di rifiuto. Per mesi nessun genitore si è accorto di nulla. Poi, a luglio, una mamma ha gettato un'occhiata distratta sullo smartphone del figlioletto e ha subito notato un messaggio strano, decisamente insolito per un bambino di quell'età. Incuriosita, ha aperto la chat e si è trovata di fronte all'inimmaginabile. Quindi si è rivolta alla polizia.

Gli agenti del Commissariato di Rivoli hanno fatto scattare l'indagine in tempi rapidissimi e, dopo i primi accertamenti, sono scese in campo anche le polizie postali di Piemonte e Veneto, con le loro squadre di specialisti nel monitoraggio del web. L'autorità giudiziaria ha disposto una serie di perquisizioni nelle due regioni che hanno portato al recupero di una quantità di materiale pedopornografico definita «ingente» dagli investigatori. Del 17enne, adesso, si occupa il tribunale per i minorenni di Torino.

LA SCOPERTA

Il "miracolo" di Pompei: ecco due uomini in fuga

▶L'eccezionale ritrovamento in una villa: le ossa di un quarantenne e di un ragazzo

▶Padrone e schiavo scappavano dall'eruzione Il recupero con una tecnica di calco in gesso

GLI SCAVI Di lato e sotto, i calchi dei due corpi ritrovati: il più adulto è quello a sinistra A destra, la restauratrice accanto al calco e mentre cola il gesso nella cavità

ROMA Il vuoto, sotto quegli strati di cenerite compatta, è stato avvertito gradualmente. I sondaggi con il laser scanner hanno dato la conferma. Due corpi umani, sepolti nella trappola mortale della furia del Vesuvio di quelle ore tra il 24 e il 25 ottobre del 79 d.C. quando Pompei venne devastata in ondate piroclastiche. Resti umani e tessuti organici in due impronte di disperazione: un uomo di circa quarant'anni avvolto ancora nel suo mantello di lana, e un ragazzo forse di appena diciotto anni, in tunica, probabile schiavo. Un rinvenimento sorprendente, avvenuto pochi giorni fa nel criptoportico della villa suburbana di Civita Giuliana, subito fuori dalle mura della città, l'aristocratica tenuta di epoca augustea con terrazze che scendevano fino al mare, da tre anni al centro di una vasta campagna di indagini e restauri da parte del parco archeologico. Una scoperta rarissima per i moderni scavi di Pompei, perfetta per sfruttare la nuova sofisticata tecnica di realizzazione dei calchi, molto più aggiornata rispetto a quella messa a punto a metà Ottocento da Giuseppe Fiorelli.

«Rispetto all'800, prima di effettuare il calco abbiamo condotto una serie di analisi multidisciplinari», spiega l'archeologo Massimo Osanna che ancora guida il parco fino alla nomina del nuovo direttore. «Un'antropologa fisica ha raccolto tutti i dati possibili sulle ossa visibili - continua Osanna - ricostruendo così l'età e le condizioni di salute delle vittime al momento dell'eruzione. Questa parte della ricerca è stata documentata con le più moderne tecniche digitali, come il laser scanner, che ha portato a ricostruire il modello 3D di parte dello scheletro. Solo dopo queste analisi si sono realizzati i calchi, colando del gesso con una particolare composizione che ha portato ad una migliore definizione dei dettagli, come ad esempio il panneggio della veste dello schiavo, o il mantello di lana dell'uomo». Dettaglio non da poco, quello del mantello di lana.

SUI VOLTI SI LEGGE ANCORA IL TERRORE TRA I DETTAGLI EMERSI IL PANNEGGIO DELLA VESTE DEL GIOVANE E LE VENE SULLA PELLE

LA DATA

La presenza di pesanti vesti testimoniate dalle impronte dei tessuti, sembrano confermare ancora una volta la data autunnale dell'eruzione, tra il 24 e il 25 ottobre, come suggeriscono tutte le più recenti scoperte. È lo stesso ministro Dario Franceschini a definirlo come un «ritrovamento stupefacente». La villa aveva già fatto parlare di sè nel 2017 quando aveva restituito i resti di tre cavalli di razza, uno addirittura bardato. E il nome graffito di una bimba, la piccola "Mummia", aveva fatto ipotizzare l'appartenenza alla blasonata famiglia romana dei Mummii.

La realizzazione dei calchi è un'impresa. Dobbiamo immaginare che i corpi dei defunti, costituiti di scheletro, parti molli del corpo e fibre organiche di rivestimento, nel tempo si decompongono per l'azione batterica, lasciando però nella cenerite la cavità con l'impronta di tutte le loro forme e volumetrie, anche le più piccole. «Abbiamo usato un gesso particolare, dettato dall'esigenza di catturare le più piccole parti impresse nella cenerite - spiega Roberta Prisco, la restauratrice che ha curato tutta questa operazione - Si tratta tecnicamente di un solfato di calcio semiidrato, che assorbe meglio la molecola d'acqua: è grazie all'acqua che avviene l'operazione di indurimento».

«Quando viene colato il gesso nella cavità, deve riempirla per ottenere più dettagli possibili dell'impronta. E qui abbiamo catturato particolari incredibili». Le fibre di lana del mantello per l'uomo, il panneggio della tunica corta, con tracce di lana, del giovane, fino alle vene della pelle. «Ma è quando arrivi al viso che misuri tutta l'umanità delle persone - noi abbiamo catturato l'impronta delle palpebre con la linea delle ciglia, il naso, le orecchie, la piega delle labbra, addirittura i denti con lo smalto bianco lucido...», racconta Roberta Prisco con l'emozione nella voce.

«Cogli l'espressione disperata che hanno, soprattutto il ragazzo: è sorpreso, terrorizzato, percepisci tutta la tensione di essere stato travolto all'improvviso, la bocca è semiaperta», indica la Prisco. Il calco ha restituito tutta la fragile giovinezza del ragazzo (alto 156 centimetri): il volume delle mani, le vene, le piccole dita, le gambe affusolate, le spalle esili, i piedi con le caviglie e i talloni nudi, lisci. Aveva tra i 18 e i 23 anni. Il secondo calco è di un uomo adulto (30-40 anni, 162 centimetri): sul viso si vedono le guance perfettamente conservate, la testa è riversa all'ingiù, con le gote segnate da pieghe naturali. Nella tensione delle labbra echeggia tutta la disperazione. I calchi sono ancora appoggiati nella cenerite. A breve saranno rimossi e portati in laboratorio per completare l'asciugatura e il restauro. Li attenderà, poi, l'esposizione.

IL LABORATORIO

«Dopo 40 anni, si è tornati a realizzare dei calchi a Pompei - riflette Osanna - Ora, grazie a un team interdisciplinare possiamo raccogliere una grande quantità di dati, che prima andavano perduti e che ci permettono di ricostruire le biografie di queste vittime. Analisi di laboratorio che faremo in seguito ci permetteranno di conoscere ancora più nel dettaglio la vita di queste persone, dalla provenienza all'alimentazione, raccontandoci la vita di chi viveva nelle ricche campagne pompeiane». Cosa ci racconta ancora di Pompei questa scoperta? «Una tragedia - avverte Osanna - bloccata nel suo momento di massima violenza, e il tentativo di fuga nei brevi momenti precedenti l'ultima devastante colata piroclastica».

Laura Larcan

Maltempo L'incubo dell'alluvione

Bomba d'acqua, Crotone allagata

Una bomba d'acqua ieri di prima mattina ha scaricato una quantità di quasi 200 millilitri in poche ore e Crotone ha vissuto nuovamente l'incubo della alluvione del 1996. La città si è svegliata sotto una pioggia battente che ha creato allagamenti e disagi in diversi quartieri e in provincia.

Ferragni: «È ora di cambiare, società ancora maschilista»

IL CASO

MILANO È un'influencer con 22 milioni di seguaci, a capo di tre aziende che fatturano 18 milioni, indossa un morbido completo di lana rosa premaman da 360 dollari ed è la moglie di Fedez. Tutto vero, ma le due ultime informazioni su Chiara Ferragni sono fuorvianti: mettono in ombra il suo curriculum di imprenditrice, evidenziano il fatto che sia ricca e abbia sposato un rapper di successo. Con un uomo sarebbe andata allo stesso modo? No, perché è ancora radicato quello che lei definisce «double standard». Principi di giudizio diversi che riguardano situazioni simili a seconda che il protagonista sia femminile o maschile. Vale per il lavoro, la carriera e purtroppo anche nei casi di violenza sessuale.

PAURA DI DENUNCIARE

Chiara Ferragni ne parla spesso, ma questa volta ci ha riflettuto a lungo. Il suo post su Insagram dura dieci minuti e lei ha davanti sé un mucchietto di fogli di appunti fitti, «perché voglio fare un discorso che abbia un inizio e una fine». E la sintesi è: «Questo è il momento di cambiare». Il manifesto dell'influencer si intitola "Essere donna nel 2020", nasce dai suoi pensieri su recenti casi di violenza e dall'esperienza personale. «Voi non avete idea delle centinaia di ragazze che mi hanno scritto raccontando di non avere mai avuto il coraggio di denunciare uno stupro perché avevano paura della reazione degli altri, o perché si sentivano in colpa dato che avevano una gonna corta, avevano bevuto o erano tornate a casa troppo tardi», racconta. Ragazze cattive che se la sono cercata, c'è chi le incolpa. E loro adesso rispondono, condividendo su Twitter il motivo per cui sono state zitte. Una foto con un foglio in mano su "Why I didn't report", perché non ho mai denunciato. «Ero ubriaca e l'ho lasciato tornare a casa con me. Mi sentivo come se fosse colpa mia e non volevo "rovinargli la vita". Mi tormento per non aver salvato la ragazza dopo di me», scrive Sidney. «Alcuni amici non mi credevano. Avevo già detto di sì a questa persona in passato quindi non contava, giusto? Sapevo come sarebbe andata a finire la denuncia, sembrava volessi attirare l'attenzione. Inizia a credere alle persone», esorta Amelia. Vergogna, paura, senso di colpa. «La nostra società è ancora maschilista e patriarcale e le donne vengono giudicate in maniera differente», afferma Chiara Ferragni. «Ho cominciato a notare la narrazione sbagliata grazie anche al post dell'utente "Spaghetti Politics", che ha messo in evidenza come a volte nelle cronache, per superficialità o preconcetti, si inseriscono elementi che tendono a giustificare la violenza inflitta». Nei fatti che coinvolgono donne si cerca di scusare i comportamenti maschili, si citano dei dettagli della relazione come la gelosia, se era una storia di tradimenti. In questo modo la donna viene colpevolizzata e «un temine che ho scoperto di recente è "victim blaming", un fenomeno super diffuso e che spesso viene fatto dalle donne stesse». Si sposta la colpa dall'aggressore alla vittima «con delle frasi del tipo "come eri vestita", "eri ubriaca"». Accade nella vita reale e sul web è una valanga.

Claudia Guasco

INFLUENCER Chiara Ferragni

POST DELL'INFLUENCER: «NEI CASI DI VIOLENZA SULLE DONNE LA RESPONSABILITÀ DALL'AGGRESSORE VA ALLA VITTIMA»

Trump al G20: mi rivedrete Poi se ne va a giocare a golf

▶Per il presidente Usa ultimo vertice mondiale (online) prima dell'uscita

▶Donald abbandona i lavori ed evita Xi L'intervento di Conte: «Il vaccino a tutti»

IL CASO

NEW YORK Ha trasmesso un breve messaggio, per far capire di essere certo che il risultato delle elezioni è falso e che lui resterà presidente: «È stato un grande onore lavorare con voi, e attendo con ansia di lavorare con voi ancora per molto tempo». Così Donald Trump ha salutato ieri l'apertura dei lavori del G20, ospitati – sebbene virtualmente – dall'Arabia Saudita. Il presidente non si è soffermato nell'assemblea in teleconferenza che riuniva presidenti, re e primi ministri dei 20 Paesi più ricchi del mondo. Ha preferito tornare sul campo da golf, evitando il faccia a faccia, che si è subito diretto sul tema della guerra al covid-19.

L'ASSEMBLEA

L'assemblea è stata inaugurata del re Salman bin Abdulaziz Al Saud, che ha parlato dei «tempi straordinari» che il mondo sta vivendo. Il G20 doveva essere per l'Arabia Saudita l'occasione di riabilitarsi dopo il periodo di condanna per l'omicidio del giornalista Salman Kashoggi, doveva essere un palcoscenico su cui descrivere i cambiamenti e le riforme del regno. È stata un'occasione mancata, essendo tutta virtuale, senza gli incontri, le strette di mano, le cene, le feste, i negoziati diplomatici che in genere punteggiano il G20. Per di più l'appuntamento è stato accompagnato dalla condanna di Amnesty International che ha ricordato i dissidenti, fra i quali molte donne, ancora in prigione. Tuttavia la voce di vari leader si è alzata chiara nel definire le sfide che il mondo deve affrontare. Dal premier Giuseppe Conte alla cancelliera Angela Merkel, al presidente francese Emmanuel Macron, alla presidente della Commissione Europea Ursula van der Leyen, c'è stata identità di vedute sulla necessità di trovare una maggiore unità per combattere il coronavirus: «Restiamo uniti nelle difficoltà – ha detto Conte – L'imperativo deve essere garantire l'accesso alla diagnosi, alle terapie, e ai vaccini a tutta la comunità mondiale: per l'Italia sono beni pubblici globali, diritto di tutti e non privilegio di pochi». Conte ha ricordato che da dicembre sarà il nostro Paese a essere alla guida di turno del G20, e ha assicurato che l'Italia è pronta ad assumersi questa responsabilità, come ha già dimostrato decidendo di «ospitare il Global Health Summit in collaborazione con l'Ue».

La reazione al Covid insomma è stato il filo conduttore della prima giornata del G20, e non si può ignorare quanto l'assenza di Trump in questo confronto internazionale sia stata notata. Negazionista e accusato da più parti per la sua inazione, il presidente sta concludendo i suoi giorni alla Casa Bianca lanciando ricorsi sempre più fantasiosi contro il risultato delle elezioni e ricevendo continue bocciature dai tribunali. Per di più ora gli vengono a mancare due colonne della sua strategia, il figlio maggiore Don e l'avvocato Rudy Giuliani. Don si è preso il covid ed è ora in quarantena, passando il tempo «a pulire pistole». Giuliani si è dovuto mettere in quarantena perché anche suo figlio Andrew, che è assistente speciale di Trump, è positivo al test. Don junior è il secondo dei figli di Trump ad avere il covid: già il figlio minore Barron l'ha preso, a ottobre insieme alla mamma Melania e allo stesso Trump. Nel Paese intanto il numero dei contagiati supera i 12 milioni e i morti sono arrivati a 255 mila. Le riunioni stesse della Casa Bianca, una il 26 settembre e l'altra la stessa notte delle elezioni, con i partecipanti quasi tutti senza mascherina e a distanza ravvicinata, hanno fatto da super spreader.

LE FESTE

Dopo la festa che a settembre segnò la nomina del giudice Amy Coney Barrett alla Corte Suprema, 28 persone risultarono positive. Dopo la «festa della vittoria» la notte elettorale, i contagiati sono stati 35. Qualcuno si è preso la briga di contare quanti politici hanno preso il virus, per constatare che sono quasi tutti repubblicani, e quasi tutti negazionisti che rifiutano la mascherina.

Gli ultimi a Washington sono due senatori e tre deputati, ma se ne contano molti nelle legislature statali, dall'Iowa all'Indiana, dall'Alabama alla South Carolina.

Anna Guaita

RIAD Su uno schermo i leader mondiali riuniti ieri nel G20 virtuale organizzato dai sauditi (foto EPA)

RIUNIONE OSPITATA VIRTUALMENTE DALL'ARABIA SAUDITA LA PROSSIMA TOCCA ALL'ITALIA: «PRONTI A OSPITARE UN SUMMIT»

DONALD JR POSITIVO «PULIRÒ LE MIE PISTOLE»

Anche Donald Trump Jr, il figlio del presidente Usa che alcuni indicano comecandidato alla Casa Bianca per il 2024, è positivo al coronavirus. «Sta molto bene» ha fatto sapere il padre. E il figlio su Instagram ha detto: «Passerò la quarantena pulendo le mie pistole»

Al Qaeda resta senza capi: «Morto a causa dell'asma il numero uno al Zawahiri»

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Il leader di al Qaeda Ayman al Zawahiri sarebbe morto recentemente per cause naturali in Afghanistan. Il condizionale è d'obbligo perché il decesso del leader terrorista è stato annunciato in altre due occasioni in passato, e per due volte la notizia si è rivelata falsa. Questa volta è l'agenzia Arab News a diffonderla, in cerca di approfondimenti su sospetti che circolano da mesi, in quanto si sapeva che il fuggiasco era gravemente malato.

FONTI ANONIME

Due delle quattro fonti pachistane consultate dall'agenzia hanno confermato che Zawahiri è morto in un luogo imprecisato dell'Afghanistan. L'interprete che traduce il messaggio dell'organizzazione terroristica aggiunge che il capo jiahdista sarebbe morto per una crisi di asma nella città di Ghazni, senza potere avere accesso a strumenti medici che lo salvassero. Un'altra fonte anonima parla invece di un blocco renale, dovuto alla mancanza di dialisi. Comunque sia andata, anche Rita Katz, la direttrice del sito di monitoraggio dell'attività terroristica nel mondo Site, è in grado di confermare la scomparsa, avvenuta con ogni probabilità nel corso dell'ultimo mese.

Al Zawahiri è nato in una famiglia benestante del Cairo, negli anni '70 si è laureato in medicina così come hanno fatto uno dei suoi fratello e una sorella, e aveva iniziato a praticare in Egitto dopo la specializzazione in chirurgia nel 1978. Nel corso degli studi, oltre all'arabo aveva appreso a parlare il francese e l'inglese All'età di quattordici anni era già entrato nei ranghi dei Fratelli musulmani; un anno dopo era parte di una cellula clandestina che cospirava per rovesciare il governo egiziano e instaurare uno stato islamico. Il pellegrinaggio rituale della Hajj lo portò a Gedda, dove probabilmente avvenne l'incontro con Osama bin Laden e la fusione della sua cellula con al Qaeda. Il capo terrorista scelse Zawahiri come il suo medico personale, oltre che fido collaboratore per la formulazione dell'ideologia del gruppo. Tracce del suo passaggio nei decenni successivi si trovano in Egitto, in Pakistan, in Iraq e Afghanistan, ma anche in Somalia e in Yemen. Dalla morte di bin Laden aveva preso il comando di al Qaeda in una fase nella quale il gruppo era sfaldato, e impegnato sui tanti fronti di guerra aperti dopo l'invasione statunitense dell'Iraq. La frammentazione sul terreno di lotta ha indebolito il movimento, ma l'etichetta associata all'atto clamoroso della distruzione delle torri gemelle di New York le ha permesso di sopravvivere in un universo jihadista in evoluzione.

Quando il gruppo Daesh (cioè l'Isis) emerse dalla galassia terrorista nel 2015 con il progetto di costruire uno stato islamico tra la Siria e l'Iraq, al Qaeda si mostrò incapace di raccogliere la neonata organizzazione sotto il suo ombrello. I suoi capi erano già divisi in diverse aree del mondo islamico, e la conferma si è avuta all'inizio di agosto di quest'anno con l'uccisione a Teheran da parte dei servizi israeliani di Abu Muhammad al Masri, considerato il numero due di al Qaeda dietro Zawahiri.

IL NUOVO LEADER

Al Masri era stato arrestato dalla polizia iraniana nel 2003, ma nel 2015 era stato liberato in uno scambio di prigionieri, e negli ultimi cinque anni aveva vissuto liberamente in un ricco quartiere della capitale. Lo stesso accordo di scambio ha liberato l'uomo che viene indicato oggi come il possibile, nuovo capo che potrebbe prendere il posto di Zawahiri. Saif al Adel è un ex colonnello dell'esercito egiziano, probabilmente di stanza a Teheran. In alternativa il Cep, un think tank antiterrorista negli Usa, ritiene che al Qaeda possa evolversi in un gruppo di cellule parallele, con un comitato direttivo diffuso.

Flavio Pompetti

DOPO L'UCCISIONE DI AL MASRI DA PARTE DEL MOSSAD L'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA PERDE LA SUA STORICA GUIDA

Lo studente

Oggi in Egitto verdetto su Zaki

«Patrick ha partecipato all'udienza svoltasi al solito posto e la decisione del tribunale sarà resa nota domani (oggi, ndr)»: lo ha riferito all'Ansa Hoda Nasrallah, legale dello studente egiziano dell'Università di Bologna in custodia cautelare al Cairo. «Ho parlato con lui dieci minuti dopo l'udienza: sta bene ed è in buona salute», ha detto ancora Hoda al telefono. Patrick Zaki «ha parlato davanti ai giudici circa i suoi studi e ha detto che è un bene per il Paese che uno dei suoi figli sia professore all'estero», ha aggiunto l'avvocatessa. Il rischio, però, è che Zaki possa essere comunque trattenuto in carcere per altri 45 giorni.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE
MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 22 Novembre 2020

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) San Marcuola, a due passi dall'imbarcadero, zona molto tranquilla e comoda a tutti i servizi. Contesto tipico veneziano. Appartamento al terzo piano con terrazzino, splendida vista sui tetti. Immobile molto luminoso al grezzo avanzato composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, soppalco e ripostiglio. Possibilita scelta finiture. Classe energetica in via di definizione. euro 380.000,00 Rif. 427

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (RIALTO) A DUE PASSI DAL PONTE DI RIALTO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO AL TERZO PIANO, COMPOSTO DI INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, BAGNO. BUONISSIME CONDIZIONI ANCHE DELLE PARTI COMUNI. CLASSE ENERGETICA: G APE 510 KWK/ M'ANNO €. 355.000,00 RIF. 345

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze della Strada Nova, zona molto tranquilla ma comoda a tutti i negozi di prima necessita e alla fermata actv Ca d'Oro. Appartamento restaurato nel 2016 e tenuto in perfette condizioni. L'ingresso e indipendente. L'appartamento e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno con antibagno. Una corte privata e un magazzino completano la proprieta. Classe energetica G ape 215 kwh/mqa euro 250.000,00 rif. 274

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. L'immobile si trova al primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni sia nelle facciate esterne che nelle parti interne comuni. Completamente restaurato di recente e si sviluppa su due livelli. Al primo livello troviamo l'ingresso con zona giorno e angolo cottura, due camere e bagno. Al livello superiore troviamo un'altra stanza con secondo bagno. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe eneregtica G ape 515 kwh/mwa rif. 401

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO, VIA GOBBI, PARTE DI BIFAMILIARE, OTTIME CONDIZIONI! Su 2 piani, ingresso indipendente, soggiorno, sala da pranzo, cucinotto, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, cabina armadio, giardino privato in parte edificabile, € 195.000,00, APE in definizione, rif. 103.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 155.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 146.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO PIRAGHETTO, piccola palazzina con ingresso indipendente, RESTAURATO! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, € 138.000,00, APE in definizione, rif. 38.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CA' ROSSA, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, in ampio contesto condominiale, RECENTE E SIGNORILE, al riparo dal traffico, ingresso/soggiorno grande, cucina abitabile, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazza ampia a sud, poggiolo, 2 garage affiancati, riscaldamento autonomo, € 330.000,00, rif. 61.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE CADORO-VIA MIRANESE, SU STABILE RECENTE ED ASCENSORATO, tranquillo piano terra con ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, camera, servizio, garage, scoperto privato, riscaldamento autonomo, € 98.000,00, APE in definizione, rif. 175.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE PIAZZA CARPENEDO, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Tranquillo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, poggiolo, magazzino, garage, ampio posto auto, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 74.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/ LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIALE GARIBALDI) CENTRALISSIMA NUOVA COSTRUZIONE IN FASE DI ULTIMAZIONE PROPONIAMO PALAZZINA DI 10 UNITA DALLE OTTIME FINITURE, GRANDI TERRAZZE VIVIBILI COPERTE E COMODI GARAGE, CON DUE/TRE CAMERE E DOPPI SERVI A PARTIRE DA €. 485.000,00. RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE CLASSE A4. POSSIBILITA SCELTA FINITURE. CONSEGNA PREVISTA FINE LUGLIO 2021. RIF. 49/D

TEL. 041/958666

DOLOMITI VAL PUSTERIA SAN LORENZO

Maso da ristrutturare fuori dal centro abitato in zona panoramica nella frazione di Elle; L'immobile si trova a 1280m.s.l.m. e gode di vista su tutta la vallata e conta 11.874 mq di prato e 63.427 mq di bosco.

Prezzo: 820.000 euro

Dobbiaco Tel 0474 976 261
info@prisma.immo

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Castello vicinanze Campo Bandiera e Moro mansardina restaurata travi a vista luminosa ingresso abitabile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno € 200.000 Rif. 162V Cl. En. G IPE 231,08

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

VENEZIA MESTRE - VIALE ANCONA

locazione prestigioso ufficio ultimo piano superficie mq. 550 divisibile con ingressi autonomi parcheggi

INFO 335.5355757 • 347.5954525

BATTERIO KILLER, L'ORDINE DEI MEDICI CONTRO IL DG

Scaricabarile sul caso del batterio killer a Verona L'ordine dei medici esprime «viva indignazione per l'atteggiamento deplorevole tenuto dal direttore generale Francesco Cobello»

«Negata la Comunione a mio figlio perché gay»

▶«Il sacerdote non concesse l'assoluzione quando gli confessò la sua omosessualità» ▶Così i genitori credenti hanno fondato l'associazione "Siamo tutti figli di Dio"

LA STORIA

VENEZIA «Quando Francesco ha rivelato di essere omosessuale, il sacerdote non gli ha concesso l'assoluzione, e la domenica successiva gli ha negato la comunione, di fronte a tutta la comunità». Papà Roberto, di Mestre, che preferisce restare anonimo per eludere intimidazioni già subite, ha la voce tremante quando ripercorre la storia della sua famiglia, una storia che parla d'identità rifiutate, di caratteristiche innate che spesso la società, a tutti i livelli, fatica a riconoscere e accettare. «Rammento quel giorno - esordisce - quando mio figlio Francesco in un pianto a dirotto ci confidò la sua vera natura. La nostra era una famiglia cattolica molto impegnata in parrocchia, e quelle parole furono un dramma per noi abituati alla dottrina della fede che considera gli omosessuali come persone sbagliate e da curare. Francesco non ne volle più sapere di preti, e noi ci trovammo ad un bivio: seguire la Chiesa e abbandonare nostro figlio, oppure lasciare la Chiesa e stare vicini a Francesco. Non avemmo dubbi: ci allontanammo dalla Chiesa».

La famiglia di Roberto si isola per diversi anni, prima dell'incontro che cambia tutto. «Abbiamo conosciuto persone che soffrivano per le stesse esperienze - ricorda - e poi un convegno di cattolici sotto la guida spirituale di tre sacerdoti di frontiera, con ragazze e ragazzi da tutta Italia, respinti dalla Chiesa, dalla società, giovani picchiati, violentati, cacciati da casa, talvolta dicendo "ti mandiamo dallo psichiatra"». A quel punto, dopo 20 anni, Roberto e la moglie si mettono in gioco, e costituiscono un gruppo di genitori cattolici per affiancare la battaglia per il riconoscimento e l'accettazione dei propri figli Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transgender).

«Ci siamo chiamati "Tutti figli di Dio" - spiega Roberto - e usiamo il termine omoaffettivi perché questi ragazzi nascono così, con un'affettività diversa e se il Signore li ha creati in questo modo perché dobbiamo discriminarli?». Il gruppo, una realtà solidale di auto-mutuo aiuto che accoglie, ascolta, condivide e conforta affinché nessuno si senta solo e abbandonato, comincia a ricevere delle mail: «Sono una ragazza, avrei bisogno di parlare», recita un messaggio. «Ci incontriamo e ci parla per un'ora - racconta Roberto - e solo alla fine, con titubanza, ci confida di essere omosessuale. Le ragazze sono ancora più in difficoltà dei ragazzi. Ne abbiamo ospitate tre poco tempo fa, quarantenni, e una di loro per mangiare era costretta a rivolgersi alla Caritas, perché cacciata di casa. Alla fine ci hanno chiesto se potevano chiamarci mamma e papà: "siete voi i nostri genitori", dicevano. Stiamo conoscendo tante persone disperate - prosegue - che assumono psicofarmaci, con tendenze suicide; una di loro, respinta dalla famiglia, recentemente si è tolta la vita. Noi cerchiamo d'infondere fiducia, speranza, li mettiamo in contatto con "Più grande è l'amore", il gruppo parallelo creato dai nostri figli e adesso non ci sentiamo più soli, ma liberi, cominciando ogni incontro con una preghiera».

«INCONTRIAMO PERSONE DISPERATE ALLONTANATE DALLE PROPRIE FAMIGLIE ORA STIAMO RICEVENDO IMPORTANTI APERTURE ANCHE DALLA CHIESA»

VATICANO L'associazione "Siamo tutti figli di Dio" davanti alla Basilica di San Pietro

La scheda

Solidarietà contro la discriminazione

"Tutti figli di Dio" nasce a Mestre nel 2018. È una realtà di auto-mutuo aiuto formata da genitori cattolici con figli Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e altre nature), costituita per sostenere e affiancare i ragazzi e le ragazze omoaffettivi impegnati nell'opera di accoglienza e pieno incondizionato riconoscimento nella Chiesa e nella società, contro ogni tipo di discriminazione. Il gruppo, in collaborazione con analoghe associazioni nazionall, promuove momenti d'incontro, dialogo e solidarietà con genitori e ragazzi. Per contattarlo scrivere a tuttifiglididio@gmail.com.

LA RINASCITA

Ma le mamme e i papà non si sono fermati qui e hanno chiesto, e ottenuto, di essere ricevuti dal Papa («la Chiesa vuole bene a questi figli di Dio»), dal Patriarca di Venezia e dal Vescovo di Treviso. «Ci hanno concesso importanti aperture - rivela Roberto - anche se non sarà facile passare dalle parole ai fatti: io ho messo in discussione 50 anni di vita, la Chiesa ne dovrà rielaborare 2 mila di dottrina, ma è uno sforzo che deve fare, in fretta, se vuole continuare ad essere maestra di una società in cambiamento, perché ogni giorno che passa è un giorno in più di sofferenza. Noi comunque non ci fermeremo, stimolando le gerarchie ecclesiastiche e sensibilizzando dal basso quella maggioranza di sacerdoti che non ha il coraggio di esporsi e che si giustifica dicendo "i parrocchiani non sono pronti per affrontare questi temi". C'è una fede immensa nel mondo omoaffettivo - conclude - questi ragazzi non sono sbagliati, anzi, mostrano intelligenza e sensibilità straordinarie e se sono venuti al mondo così, significa che Dio così li ha voluti».

Luca Bagnoli

VENEZIA Controlli e pochi fedeli per la messa nella chiesa della Madonna della Salute con il patriarca Francesco Moraglia (a sinistra)

La preghiera alla Madonna della Salute in una Venezia in ginocchio e deserta

I FEDELI HANNO ACCOLTO L'APPELLO DI SEGUIRE LA MESSA ONLINE FRANCESCO MORAGLIA: «CHIEDIAMO PER OGNI UOMO SALUTE E PACE»

LA FESTIVITÀ

VENEZIA Per la seconda volta in due anni Venezia ha celebrato la Madonna della Salute in emergenza. Lo scorso anno erano passati solo nove giorni dalla disastrosa acqua alta che aveva devastato la città e le isole e tre giorni dall'ultimo evento a 150 centimetri. Quest'anno l'emergenza è il Covid, le cui misure di prevenzione e i timori di contagio hanno ridotto a un deserto una città che brulicava di visitatori. Mai come ora, quindi, pregare per la Salute è attuale (la Basilica era stata costruita come voto per far cessare la pestilenza del 1630) perché non rappresenta solo la salvezza delle singole persone ma dell'intera comunità.

CITTÀ VUOTA

Nella Basilica erano ammesse solo 150 persone per volta, per non creare assembramenti, che non ci sono comunque stati poiché è stato ascoltato l'appello del Patriarca Francesco Moraglia ai fedeli: non venire in Basilica. Il voto si ritiene rispettato anche andando a messa in qualsiasi parrocchia della diocesi veneziana, ottenendo anche l'indulgenza plenaria concessa espressamente dal Papa. Anche a chi ha seguito la messa in diretta su Antenna Tre o in streaming sulla pagina Facebook di Gente Veneta. Già, perché anche per la Chiesa utilizzare gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione è importante. Purché la tecnologia non prenda il sopravvento.

L'omelia del Patriarca, che partiva proprio dal parallelismo tra la peste del 1630 e il covid del 2020, ha compiuto una grande incursione nel sociale e nell'economia, denunciando i mali dell'attuale società.

«L'individualismo consumista si sposa col "paradigma efficientista della tecnocrazia – ha affermato Moraglia -, generalmente insensibile alle istanze del bene comune perché concentrato sull'utilità immediata spostando in avanti costi sociali e ambientali ben superiori ai ricavi. Non è difficile rintracciare in questo modello culturale l'approdo terminale di quella curvatura individualistica e liberista che contrassegna buona parte della modernità occidentale».

Per il Patriarca di Venezia, da questa stagione il mondo ne uscirà cambiato.

«La pandemia da Covid-19 ha travolto le nostre vite a livello familiare, economico e sociale e la stessa celebrazione di questa festa ne è condizionata - ha detto ancora Moraglia - Attraverso l'intercessione della Madonna chiediamo per ogni uomo salute e pace, affinché ci sia la ripresa che tutti auspichiamo, ma non solo economica. Serve una ripresa antropologica».

Totalmente d'accordo il sindaco Luigi Brugnaro, che era tra i fedeli: «La Madonna della Salute storicamente ha sempre rappresentato un rilancio per Venezia. Ce la faremo perché siamo forti di questo nostro spirito. Ognuno di noi, col proprio senso di responsabilità, l'ha già dimostrato».

Michele Fullin

VINITALY-NOMISMA: IN CALO LE VENDITE DI 7 CANTINE SU 10, PENALIZZATE SOPRATTUTTO LE PICCOLE AZIENDE

Alla presidenza di Edizione i Benetton chiamano Laghi

▶Scelta unanime della famiglia trevigiana: il commercialista prenderà il posto di Mion

▶Il primo impegno sarà quello di cercare di sbloccare la trattativa su Autostrade

CAMBIO AL VERTICE

MILANO I Benetton si affidano ad Enrico Laghi, professionista romano di riconosciute capacità negoziali, per gestire una nuova fase, finalmente decisiva, sul futuro di Autostrade per l'Italia. Sarebbe stato il legale della famiglia veneta, Sergio Erede, vicino soprattutto ad Alessandro, a contattare Laghi a inizio settimana chiedendogli la disponibilità ad assumere la presidenza di Edizione, la cassaforte facente capo in parti uguali, ai quattro rami dei Benetton, al posto di Gianni Mion. Ieri il professionista docente di economia aziendale alla Sapienza che nonostante i 51 anni, è sulla breccia dalla fine degli anni '90, ha sciolto la riserva, dopo aver chiesto che sul suo nome ci fosse, da parte degli azionisti, l'unanimità. A metà settimana potrebbero riunirsi l'assemblea di Edizione e il consiglio per formalizzare la nomina. L'incarico avrebbe un'orizzonte temporale di 9-12 mesi.

COMMISSARIO-MEDIATORE

Laghi si è sempre contraddistinto per le sue indipendenza dalle fazioni politiche ed economiche. Entra al vertice di Edizione con un ruolo di garanzia e per affrontare la spinosa trattativa multilaterale fra Atlantia, governo, Cdp e possibili altri investitori interessati ad acquisire Aspi. Prima di procedere alla cessione a Cassa o ad altri, devono essere create condizioni per dare una valutazione alla concessionaria, dipendente dal piano tariffario, finito in una palude perchè Atlantia chiede un ristoro per la caduta dei ricavi Covid mentre Palazzo Chigi fa da sponda all'Art - l'Autorità di regolazione dei trasporti - favorevole a un incremento dei pedaggi più basso dell'1,75% fissato dal Mit. Questo stato di impasse paralizza l'attività di Aspi che può comunque contare sui 900 milioni di prestito ricevuti dalla capogruppo.

In mezzo c'è sempre la politica che, dopo il crollo del Morandi, ritiene i Benetton in vario modo responsabili, e M5S che insiste sulla revoca della concessione autostradale al gruppo veneto, mentre gli sviluppi giudiziari con l'arresto dell'ex ad Giovanni Castellucci, rilanciano le pretese di Cassa depositi che pretende la manleva sul passato.

Ai Benetton serviva dunque un mediatore di esperienza, con rapporti consolidati con gli ambienti governativi per sbrogliare questa aggrovigliata matassa. E Laghi che non è un manager operativo, è stato spesso scelto come commissario per la risoluzione di stati di crisi. Al suo attivo ha molti incarichi di alto livello e complessità: dall' applicazione della legge Bersani su Enel (1999), al concordato preventivo Seat, dalla fusione fra Enel e Enel GP, alle gestioni delle procedure straordinarie di Ilva, ceduta ad ArcelorMittal, ed Alitalia dove ha conosciuto i Benetton, alleati di Fs e Delta nel tentativo fallito di salvataggio. In tempi recenti è stato anche di consulente di Astaldi nel concordato con riserva propedeutivo all'acquisizione dell'azienda da parte di Salini e ha gestiito il delicato arbitrato tra i due rami della famiglia Caprotti per il controllo di Esselunga. Ed è stato fino a giugno scorso anche nel Consiglio dell'Economia del Vaticano.

r. dim.

IL DOCENTE DI ECONOMIA ALLA SAPIENZA, 51 ANNI, HA AL SUO ATTIVO MOLTI INCARICHI PER LA GESTIONE DI STATI DI CRISI

GIANNI MION Nei giorni scorsi il manager padovano ha manifestato la sua disponibilità a lasciare la presidenza di Edizione

Confartigianato

Otto veneti presidenti nazionali di categoria

VENEZIA Confartigianato: 31 i dirigenti veneti chiamati ad un ruolo nazionale, 8 nominati presidenti nazionali di categoria e 23 quelli entrati come componenti di giunta nazionale nelle varie associazioni di mestiere. «Il loro rinnovo - dichiara Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto - è stata una vera e propria maratona. I direttivi resteranno in carica per i prossimi 4 anni sino al 2024». Degli 8 presidenti nazionali di mestiere eletti, 6 sono le new entry: Beniamina Zecchin, Carla Lunardon, Stefania Dal Maistro, Federico Boin, Flavio Romanello e Daniele Rigato. Confermati Tziana Chiorboli e Dario Dalla Costa.

Autostrade approva l'accordo sulle tariffe: aumenti sotto l'1,75%

▶Inviato ieri al governo il nuovo Piano economico per sbloccare la vendita

LA TRATTATIVA

MILANO Si potrebbe sbloccare la complicata partita di Autostrade per l'Italia sulle tariffe e quindi agevolare le trattative con la cordata Cdp che entro il 30 novembre dovrebbe fare un'offerta vincolante. Il cda della concessionaria di giovedì 19 ha approvato la nuova versione del Piano Economico Finanziario, a seguito dei rilievi dell'Art e il relativo Atto aggiuntivo. Entrambi di documenti sono stati inviati a Palazzo Chigi. Mit e Tesoro.

La nuova versione del Piano arriva dopo diverse settimane di intensissime trattative e interlocuzioni tra i tecnici delle parti.

La necessità di rielaborare il Pef era scaturita quando, il 22 ottobre, il Mit aveva scritto ad Aspi, chiedendo di adattare il documento programmatorio sulla base del parere che era stato formulato dall'Autorità dei trasporti il 14 ottobre.

Nella nuova versione del Pef, il piano industriale di Aspi è completamente confermato. Vengono dunque mantenuti i 14,5 miliardi di investimento e i 7 miliardi di manutenzioni al 2038, di cui fanno parte gli 1,2 miliardi di manutenzioni aggiuntive. Confermato anche l'importo di 3,4 miliardi di risorse compensative a seguito del dramma del 14 agosto 2018 – di cui 1,2 miliardi di investimenti non remunerati - che Aspi manterrà totalmente a proprio carico.

La quadra sarebbe stata trovata anche sul fronte dell'occupazione. L'indice di recupero di produttività sull'automazione dei caselli resta quello confermato dall'Art, del 2,2%, ma sarà applicato in 10 anni invece che in 5. Questo consentirà di effettuare un turn over del personale in modo sostenibile, senza licenziamenti, ma usando incentivazioni e scivoli verso la pensione. Per converso, bisogna inoltre tenere conto che il nuovo piano industriale di Aspi prevede 2400 assunzioni al 2024.

OCCUPAZIONE

Sul fronte Covid, è stato concordato il principio secondo cui una parte dell'ingentissimo calo di traffico potrà essere recuperato, così da consentire la continuità delle attività manutentive e del piano di investimenti, ma le modalità di applicazione vengono demandate a un regolamento del Mit (ancora in corso di stesura) che varrà per tutto il settore autostradale.

Oltre al Pef, Aspi ha scritto ieri al Mit una ulteriore lettera, nella quale comunica di accettare anche l'Atto Aggiuntivo (in pratica, il contratto che serve a recepire il nuovo Pef nella Concessione vigente) nei termini proposti dal Governo il 2 settembre scorso.

In sintesi, Aspi ha accettato formalmente tutti gli atti proposti dal Governo nella formulazione voluta dall'esecutivo: l'Atto Transattivo per la chiusura della procedura di revoca (a inizio ottobre), la nuova versione del Pef sulla base dei rilievi Art, l'atto aggiuntivo (ieri).

La palla ora passa completamente nelle mani del Governo, che non avrebbe più alcun motivo formale per tenere bloccato l'Atto Transattivo, l'Atto Aggiuntivo e il Pef per il rilancio del piano degli investimenti dopo oltre due anni di confronto.

Rosario Dimito

ORA L'INTESA CON LA CORDATA CAPITANATA DA CDP POTREBBE ESSERE PIÙ VICINA, LA PALLA ALL'ESECUTIVO

Illycaffè, entra Rhone Capital per lo sviluppo in Usa e dar spazio alla quarta generazione

NUOVO SOCIO

VENEZIA Un nuovo socio per lo sviluppo deciso negli Stati Uniti e avviare il passaggio generazionale. Illycaffè apre al fondo Rhone Capital che potrebbe acquisire il 20% del capitale del gruppo triestino per una cifra che si aggirerebbe sui 200 milioni. Ma su questo punto il presidente Andrea Illy non entra nei dettagli, confermando però l'operazione che per la prima volta nella storia della società (tranne un breve episodio 40 anni fa) apre a un socio non familiare. Il presidente definisce Rhone Capital, «futuro compagno di viaggio», scelto dopo una selezione cominciata oltre un anno fa e affidata a Goldman Sachs. Un ingresso deciso per motivi «strategici e non finanziari».

«La illycaffè è la marca di caffè più globale al mondo, siamo in oltre 140 paesi e due terzi del fatturato è sviluppato fuori dall'Italia, ma siamo ancora "tascabili", per diventare marca globale dobbiamo ancora fare un grande sviluppo, e vogliamo farlo negli Usa», spiega Illy che guida un gruppo che nel 2019 segnava 520,5 milioni di ricavi e 19 milioni di utile netto con 269 negozi monomarca nel mondo ma che ovviamente quest'anno ha dovuto fare i conti col Covid.

CAMBIO AL VERTICE

La seconda finalità dell'entrata del fondo è il passaggio generazionale: «Ho guidato la illycaffè per 26 anni, ora va dato spazio alla quarta generazione, che è preparata ma riteniamo che, per la dimensione del mercato e per la sua complessità, vadano create le condizioni perché questo passaggio sia verso un capitale e una governance aperti», sintetizza Andrea Illy. Insomma, una «family business atipica: controllo familiare ma gestione manageriale».

In questa fase di crisi il gruppo triestino ha focalizzato la produzione sul mercato domestico, che poi è quello che ha anche un maggior valore aggiunto. Con il lockdown «avevamo sospeso il processo di lavoro ed eravamo senza prospettive di apertura, poi due mesi dopo si è ripartiti, quasi da zero, e ora in fabbrica si lavora a pieno ritmo, perché si vende molto in casa», osserva Andrea Illy. È stato comunque necessario «fare cospicui investimenti durante il lockdown per aumentare la capacità produttiva» ma «abbiamo recuperato una bella fetta di quanto perso».

M.Cr.

La canzone

Feliz Navidad, nuova versione di Feliciano 50 anni dopo

Feliz Navidad compie 50 anni. L'inno natalizio fu scritto dal cantante, musicista e compositore José Feliciano (*nella foto*) nel 1970 e distribuito nel novembre dello stesso anno. Nella registrazione del 1970 Feliciano suona sia una chitarra acustica sia il cuatro portoricano. Ad oggi è una delle canzoni di Natale più scaricate. La versione originale è rimasta ai primi posti della classifica americana Billboard Hot 100 per oltre vent'anni. Il successo del brano si deve probabilmente al suo ritmo che con note pop lo rende persino ballabile. Per celebrare l'anniversario Feliciano, 75 anni e cieco dalla nascita, ha deciso di fare un regalo di Natale a tutti i suoi fan incidendo una nuova versione. Il brano è dal 20 novembre su Amazon Music. Hanno collaborato Lin-Manuel Miranda, Jason Mraz, Shaggy, Michael Bolton per un totale di circa trenta artisti. «L'idea di Feliz Navidad - spiega l'artista - era di unire le persone, non importa la lingua in cui si canta, ma la consapevolezza che il sentimento di Natale è qualcosa che interessa tutti».

A Nordest la base italiana di un progetto internazionale sul recupero dei profumi (e dei fetori) che hanno caratterizzato l'Europa fra il Seicento e il Novecento. Dipinti e testi al setaccio dell'intelligenza artificiale. Obiettivo: «Un'enciclopedia digitale dell'olfatto»

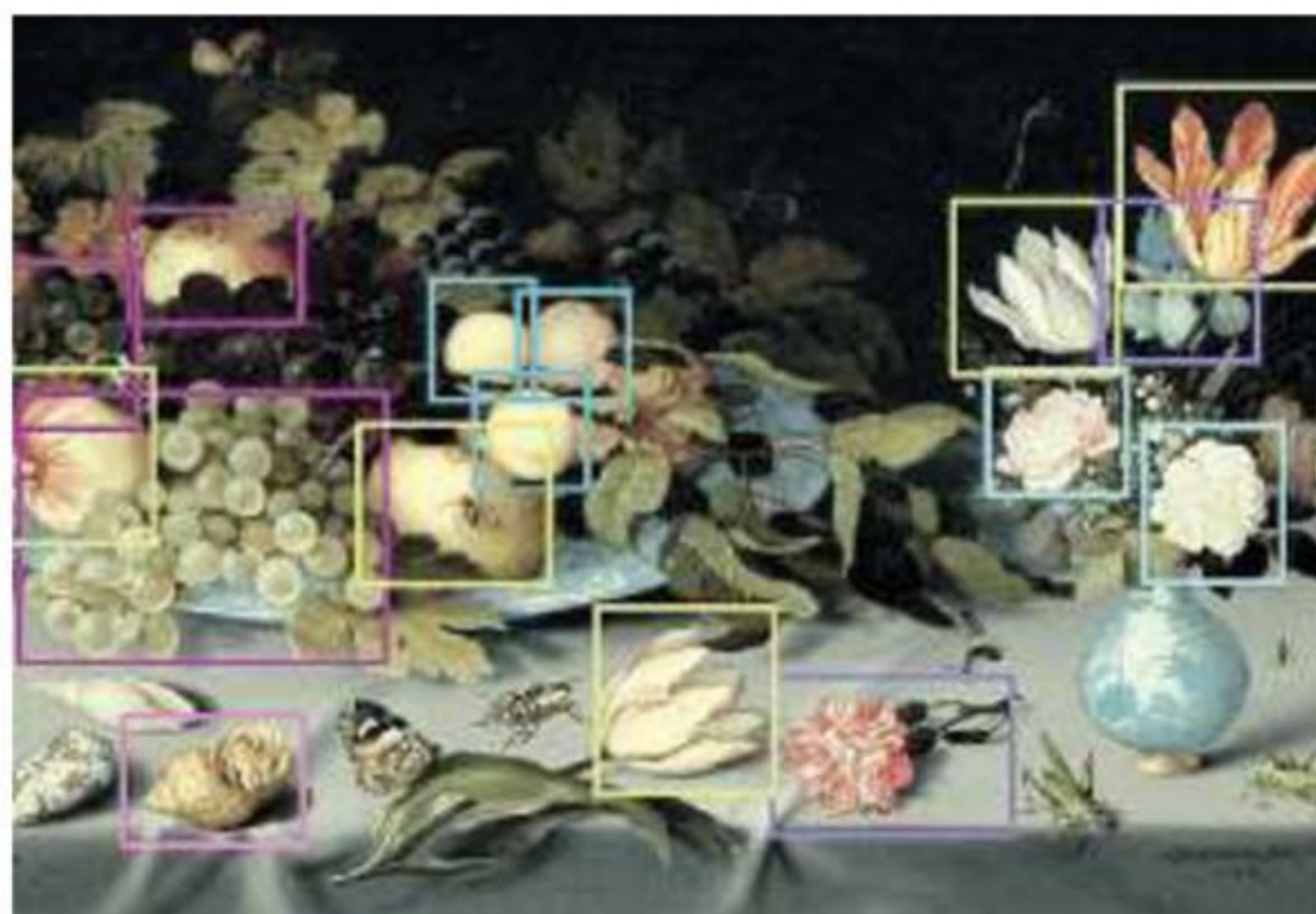
Viaggio alla ricerca degli odori perduti

LO STUDIO

C'era quella scena di *Apocalypse Now* in cui il tenente colonnello William Kilgore, dopo aver bombardato una spiaggia per poter fare surf, pronunciava la leggendaria frase: «Mi piace l'odore del napalm al mattino... sa di vittoria». Ci sarebbero anche modi meno cruenti per compiacere le proprie narici, ma effettivamente su un punto il brutale Bill aveva ragione: per sentire un profumo, o un fetore, bisogna appunto annusarli, o almeno poter ricordare l'esperienza di averlo fatto. Come la mettiamo invece con le percezioni del passato, che personalmente non abbiamo mai avuto e di cui magari abbiamo perso la memoria collettivamente?

Alla ricerca degli olezzi perduti, che pure costituiscono il patrimonio culturale del Vecchio Continente, è ora dedicato "Odeuropa", progetto transnazionale che ha il proprio avamposto italiano a Nordest e che utilizza l'intelligenza artificiale per recuperare i riferimenti sensoriali nella letteratura e nella pittura degli ultimi quattro secoli: «Il nostro obiettivo è quello di sviluppare un "naso da computer", in grado di tracciare sensazioni ed emozioni, per arrivare a comporre un'enciclopedia olfattiva del periodo compreso fra Seicento e Novecento», spiega Sara Tonelli, che dopo un dottorato in Linguistica computazionale all'Università Ca' Foscari di Venezia, coordina il gruppo di Digital humanities alla Fondazione Bruno Kessler di Trento.

I COMPONENTI

Quest'ultima è uno dei sette componenti del consorzio internazionale impegnato nella ricerca, che per tre anni da gennaio vedrà una sinergia di competenze in materie quali la storia, la storia dell'arte, il web semantico, la visione artificiale, le scienze del patrimonio, la chimica e, come detto, l'informatica umanistica di cui si occupa Tonelli, al vertice di una squadra di cui fanno parte anche Elisa Leonardelli e Stefano Menini, approdati a Trento dopo i rispettivi studi a Padova e a Verona. Racconta la rappresentante del progetto in Italia, che lavora in rete con Paesi Bassi, Germania, Francia, Regno Unito e Slovenia: «Nel nostro laboratorio sviluppiamo software che processano grandi quantità di dati, da cui estrarre informazioni in modo automatico. Per esempio, se abbiamo un grosso archivio storico, lo diamo in pasto al computer, affinché riconosca gli elementi che ci interessano in tempi molto più brevi di quelli che impiegheremmo noi».

IL PROGRAMMA

Si chiama, per l'appunto, intelligenza artificiale: è l'abilità di un computer di svolgere funzioni e ragionamenti tipici della mente umana, ma in modo del tutto autonomo. Per la prima volta nell'Unione Europea (che non a caso ha appena stanziato per l'iniziativa 2,8 milioni di euro, tratti dal programma Horizon 2020), questo strumento sarà utilizzato per scoprire come i profumi e i fetori hanno plasmato le nostre comunità e tradizioni. Sottolinea l'olandese Inger Leemans, responsabile dello studio: «Gli odori danno forma alla nostra esperienza del mondo, ma abbiamo pochissime informazioni sensoriali del passato. "Odeuropa" si immergerà nelle collezioni del patrimonio digitale per scoprire gli odori chiave dell'Europa e le storie che essi portano con sé, per poi riportarli ai nasi di oggi».

Aggiunge il tedesco Peter Bell: «Vogliamo insegnare al computer a vedere un odore». Gli esperti della Baviera addestreranno gli elaboratori elettronici a trovare oggetti odorosi e informazioni olfattive in una banca-dati che comprenderà fino a 400.000 fra dipinti e stampe: per esempio, i profumi emanati dalla seicentesca "Natura morta con frutta e fiori" di Balthasar van der Ast, oppure gli odori evocati dall'ottocentesca tela su cui Jan Willem Pieneman riprodusse "La battaglia di Waterloo".

I FUTURISTI E VENEZIA

Gli analisti del Trentino si concentreranno invece sui testi. «Parliamo di centinaia di migliaia di documenti – rimarca Tonelli – in sette lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, olandese, sloveno e latino. Cercheremo tutto ciò che è stato scritto sugli odori, compresi i luoghi, le persone e le emozioni che sono collegati alle percezioni olfattive. L'olfatto è infatti parte della del nostro patrimonio culturale, ma è un senso che non si può preservare, a differenza dei palazzi storici che invece possono essere restaurati o dei libri antichi che possono essere digitalizzati. Pensiamo solo alla puzza, che oggi sta scomparendo per repulsione, ma che ha avuto un ruolo nello sviluppo della nostra società e di cui però rischiamo di perdere la ricchezza della memoria, anche a livello linguistico».

Per questo saranno analizzate pure le opere dei Futuristi. «A lungo – osserva la ricercatrice – l'odore dell'industrializzazione è stato generalmente associato a emozioni negative, basti solo citare la Londra fumosa di Charles Dickens. Invece, da quel movimento, la fabbrica, l'olio, il motore, la macchina, il treno sono stati esaltati come qualcosa di positivo. Ma potremmo considerare anche il caso di Venezia: sarebbe bello ricomporre la puzza dei canali, scoprendo magari che era meno pungente un tempo, quando le pulizie erano più frequenti».

LETTURA E RIPRODUZIONE

Da un lato, quindi, l'idea è di trasformare l'olfatto in una chiave di lettura della storia e della società. «Il profumo del tabacco – rimarca Tonelli – ci accompagna nell'individuazione delle rotte commerciali con cui quel prodotto veniva portato in Europa, così come l'olezzo del rosmarino ci aiuta a studiare le modalità con cui le città cercavano di difendersi dalla peste. Allo stesso modo, il disgusto per la puzza, rispetto al quale siamo tutti abbastanza omologati a suon di deodoranti, ci permette di capire l'atteggiamento di pregiudizio verso ciò che è "altro" o "diverso" da noi, dimenticando tuttavia che alcuni viaggiatori del "Grand tour" descrivevano certe città italiane come sporche e puzzolenti».

Dall'altro lato, lo scopo è di arrivare alla riproduzione delle percezioni olfattive, partendo proprio dalle molecole che saranno individuate nell'enciclopedia digitale, destinata ad essere consultabile liberamente via web. «In tutta Europa – anticipa la ricercatrice – saranno coinvolti i musei e le istituzioni culturali nell'organizzazione di attività immersive, in cui il pubblico può annusare quello che vede. Questo potrà sembrare solo uno sfizio, ma per un visitatore ipovedente costituisce un prezioso arricchimento, che contribuisce ad abbassare le barriere sensoriali fra sé e l'opera». Non necessariamente un quadro ma, più in generale, qualsiasi testimonianza del passato. «Per esempio ci ha già contattati l'associazione Miniere Darzo – spiega la coordinatrice del gruppo trentino di ricerca – interessata a comprendere come poter preservare la memoria degli odori legati all'attività dei minatori».

DOPO IL COVID

Nell'epoca di Instagram e YouTube, in cui video e audio enfatizzano la crucialità degli occhi e delle orecchie, ecco dunque l'elogio del naso. Ma forse in fondo anche questo è un po' un segno dei tempi, dopo che il Covid ha dimostrato come proprio la perdita dell'olfatto (e del gusto) possa rappresentare il primo campanello d'allarme per l'avvenuta infezione. «Analizzando i social network – anticipa Tonelli – ci piacerebbe studiare il modo in cui le persone contagiate parlano di questo sintomo e del suo impatto sulle loro vite. È un senso che diamo per scontato, almeno finché non viene a mancare e allora subiamo un piccolo choc».

Angela Pederiva

REFERENTE
Qui sopra Sara Tonelli, rappresentante italiana della ricerca. In alto a destra, lo studio su "Natura morta con frutta e fiori" (foto FAU ERLANGEN-NÜRNBERG)

«Abbiamo repulsione della puzza ma è stata cruciale nella storia»

ANNUSANO
Due membri del consorzio di ricerca europeo analizzano dei reperti oggetto dell'indagine (foto CARO VERBEEK e MATIJA STRLIC)

DOPO GLI STUDI A VENEZIA E PADOVA ECCO COME GLI ESPERTI DELLA FBK DI TRENTO USANO L'INFORMATICA UMANISTICA

LA COORDINATRICE TONELLI: «SVILUPPIAMO UN NASO DA COMPUTER IN GRADO DI TRACCIARE SENSAZIONI ED EMOZIONI A RISCHIO DI MEMORIA»

Un'imponente attività promozionale sta accompagnando il lancio dell'album "Famoso", disco più ascoltato su Spotify

Sfera Ebbasta la fama

IL MUSICISTA Sfera Ebbasta, record di ascolti per il suo nuovo album "Famoso"

IL FENOMENO

Se ce l'ha fatta Sfera Ebbasta, ce la può fare chiunque. «Spero che sia da esempio per le nuove generazioni, perché i sogni di ciascuno possano realizzarsi con l'impegno, la costanza e la passione»: lo ha detto, fascia tricolore a tracolla, il sindaco di Cinisello Balsamo, comune della periferia milanese dove è nato e cresciuto Gionata Boschetti, il vero nome del trapper, intitolandogli una piazza (tutto vero). Ma "a scadenza" e con il logo di Spotify sotto: la targa resterà lì solo per tre mesi. La bizzarra operazione è tra le iniziative studiate da Sfera Ebbasta e dai suoi per accendere i riflettori sul nuovo album Famoso, arrivato sulle piattaforme venerdì scorso (il cd uscirà il 24 novembre).

Rientrano nel pacchetto anche un film - intitolato sempre Famoso - su Amazon Prime Video da fine ottobre, e un numero speciale dell'edizione italiana di Rolling Stone, che aveva cessato le sue pubblicazioni lo scorso anno e che ha deciso di tornare in edicola questa settimana con un fascicolo tutto su Sfera Ebbasta («Una marchetta. Prima che la rivista chiudesse le monografie erano dedicate a Beatles, Bowie, Led Zeppelin», protestano i lettori sui social).

NEL FILM SULLA SUA ASCESA IL TRAPPER RICORDA I SEI MORTI DI CORINALDO SOLO NEI TITOLI DI CODA

IL CATTIVO GUSTO

Non solo: il faccione del trapper è pure apparso a Times Square, New York, sul tabellone pubblicitario elettronico di Spotify, il cui logo campeggia ovunque nelle attività promozionali di Famoso. I Dischi di platino conquistati in Italia - 65 in tutto - in questi cinque anni non gli bastano più. È agli Usa che ora punta Sfera Ebbasta da Cinisello Balsamo, come racconta anche nel film sulla sua ascesa, in cui però l'unico riferimento alla tragedia di Corinaldo prima di un suo dj set nel dicembre del 2018, quando alcuni balordi spruzzarono spray al peperoncino nella sala causando il panico che portò alla morte di 6 persone, arriva solo dopo i titoli di coda, uno spezzone di un concerto al Forum di Assago in cui dedica Notti alle vittime (quanto a cattivo gusto non smette mai di stupire - due giorni dopo la tragedia si fece tatuare in testa sei stelle, dandone notizia via social): «In Italia il re della trap sono io. Ora voglio diventare un colosso».

IL VILLONE

Sfera Ebbasta raggiunge Steve Aoki - tra i dj più pagati a livello mondiale, ha remixato dischi di Michael Jackson, Lady Gaga, Lenny Kravitz - nella sua villa a Los Angeles da 1.500 metri quadri (terreno escluso), si scambia gesti affettuosi con J Balvin, star colombiana del reggaeton, 35 milioni di copie vendute. Sono tra gli ospiti del nuovo album, frutto di grossi investimenti, insieme ai rapper americani Future e Lil Mosey e a Diplo (ha prodotto Madonna). Di buono c'è che un italiano sia al centro di un'operazione così ambiziosa, enfatizzata da una comunicazione spericolata ("Il progetto più internazionale che la musica italiana abbia mai realizzato", recita il comunicato stampa).

Ma la crescita di cui si è reso protagonista Sfera Ebbasta negli ultimi due anni non è certo rappresentata dai contenuti dei pezzi di Famoso, farciti dai soliti slogan e cliché. Soldi, macchine, sesso e fama continuano ad essere una costante: "La gente cambia, il cash ti cambia/più ne fai e più non ti basta", rappa in Bottiglie privè. "Nati con nada, vestiti Prada", in Abracadabra. Parlano, semmai, le cifre a cui ambisce (in attesa del tour nei palasport che partirà tra un anno: biglietti in vendita già da domani).

I NUMERI

In una sola giornata, tra venerdì e sabato, Famoso ha totalizzato su Spotify, in Italia, 16.264.218 ascolti complessivi, quasi il triplo di quelli del precedente Rockstar (6,1 milioni). Undici dei 13 pezzi dell'album hanno superato il milione: da Abracadabra (1.657.363 riproduzioni) a Gangang (1.032.106). E due, Baby (con J Balvin) e la stessa Abracadabra, sono state rispettivamente la 36esima e la 45esima canzone più ascoltata su Spotify a livello mondiale tra venerdì e sabato, con 1,9 e 1,7 milioni di stream. Stando ai dati di Spotify, a 24 ore dal lancio il disco ha conquistato il titolo di album italiano più ascoltato sulla piattaforma, infrangendo il record detenuto da Machete Mixtape vol. 4, che aveva totalizzato 13.081.724 stream. E per la prima volta un intero disco italiano è entrato nella top 200 Global, totalizzando 17.557.130 stream globali. Segno che gli investimenti hanno dato i loro frutti.

Mattia Marzi

Nuovo cd

Canzoni d'amore di Fabrizio Moro

Fabrizio Moro torna con la sua nuova raccolta di brani "Canzoni d'amore nascoste" disponibile da venerdì in versione cd e vinile, in digitale e sulle piattaforme streaming. «Come indica il titolo, questa è una raccolta di alcune canzoni d'amore - dice Fabrizio - che ho scritto durante il mio percorso. Ci sono le mie storie più importanti, quelle che sono rimaste irrisolte e quelle da cui sono nati i miei figli». Il nuovo album è stato anticipato dal singolo "Il senso di ogni cosa".

Addio a Ivo Pavone, fumettista di western papà di Pecos Bill

IL LUTTO

"Una vita da fumettaro" si intitolava la mostra antologica che il maestro Ivo Pavone aveva accettato di allestire alla Galleria delle Cornici al Lido di Venezia, apprezzata anche dai frequentatori della 77. Mostra del Cinema. Un omaggio alla sua isola, per lui che si considerava un veneziano acquisito dopo il trasferimento da giovanissimo con la famiglia da Taranto, e nel contempo un messaggio di ripresa culturale in un periodo di emergenza sanitaria. Purtroppo Pavone, fra gli ultimi nomi storici del fumetto italiano, è scomparso venerdì sera a 91 anni, compiuti la scorsa settimana.

L'ARTISTA

Ivo Pavone era vicino a due importanti figure artistiche, Hugo Pratt al quale lo legava una grande amicizia nata già durante l'adolescenza e Alberto Ongaro che diede vita alla rivista "Asso di Picche" assieme a Mauro Faustinelli. Un ruolo fondamentale lo ebbe poi un paese sudamericano che vide coinvolto l'intero gruppo: l'Argentina. Dapprima si trasferirono Pratt, Ongaro e Faustinelli, in un secondo momento li raggiunse anche Pavone. E proprio Pavone, grazie anche agli scenari naturali incontrati, sviluppò l'attitudine e la passione per il genere western. L'editore argentino Cesare Civita si rivolse proprio al gruppo autoriale di fumetto che gravitava attorno alla rivista "Asso di Picche", dando così vita alla cosiddetta "scuola italiana" in Argentina. Una scuola affiancata da grandi nomi locali, come quello di Héctor Oesterheld, che fu autore di diverse serie alle quali lavorò pure Pavone. Da ricordare, con Pratt e Oesterheld, rispettivamente disegnatore e sceneggiatore, anche le inchiostrature di Pavone per la serie a fumetti di genere western "Sergente Kirk".

I LAVORI

Nei primi anni Sessanta, il rientro di Pavone in Italia e la collaborazione - fra le altre - con l'editore Angelo Fasani: lasciò sicuramente il segno il personaggio di Pecos Bill, amatissimo dai lettori e conosciuto pure tramite la narrativa e le trasposizioni cinematografiche. Altra serie, "Canada Jean", mentre per il mercato francese nella seconda metà degli anni Sessanta la realizzazione di "Rakar" e "Dick Demon" (quest'ultima pure sul mercato italiano). Molto importante fu il decennio successivo, ricordiamo le due celebri pubblicazioni "Terror" e "Lupo Bianco". E a seguire "Jacky West", "Avoc", "Bill e Barry", "Afrikanders" e "Kiddap Joe". Gli anni Settanta lo videro al lavoro per riviste storiche come "Lanciostory" e "Skorpio". Pavone approdò infine alla Sergio Bonelli Editore, a cavallo con gli anni Ottanta (e qualche incursione nei Novanta): ancora da citare due serie western, "Judas" e "Gil", e la sua ultima storia, "Invasione", di genere fantastico ("Libero spazio alla fantasia", celebra la copertina) contenuta in "Zona X" n. 7 nel maggio del 1994.

CON HUGO PRATT E ALBERTO ONGARO SI TRASFERÌ IN ARGENTINA DOVE FONDÒ LA COSIDDETTA SCUOLA ITALIANA

LE FIGLIE

«Nostro padre era un entusiasta della vita - ricordano le figlie Xandra e Mariana - possedeva un'ironia rara, amava circondarsi di amici, fondamentale per lui era la compagnia». La capacità di "raccontare" attraverso i fumetti era presente anche nel quotidiano: «Era un narratore nato - proseguono - di sicuro non dimostrava i suoi novantuno anni, ci coinvolgeva con i suoi ricordi sudamericani». Infine, un ultimo progetto purtroppo interrotto dalla scomparsa, ma che le figlie assicurano sarà portato avanti, come una sorte di omaggio alla sua figura che dovrebbe vedere la luce nel 2021: «Non riguarda fumetti o mostre, ma si tratta di un documentario dedicato ad un importante viaggio che nostro padre e Alberto Ongaro fecero in Patagonia, negli anni Cinquanta».

VENEZIA Il fumettista Ivo Pavone morto venerdì a 91 anni

Riccardo Petito

Palazzo Maffei

La scienza nascosta nell'arte ora online

Un ponte tra scienza e arte che abbatte le barriere del Covid. È quello creato a Verona dalla Casa Museo Palazzo Maffei, in collaborazione con il dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona ed il Teatro Nuovo. Un progetto online che vedrà fino al 15 giugno 2021, la Casa Museo voluta dall'imprenditore e collezionista veronese Luigi Carlon nello splendido palazzo del Trecento che domina piazza Erbe, ospitare 16 trasmissioni online, una ogni 15 giorni, sui canali social del Museo (Instagram @palazzomaffeiverona, Facebook @palazzomaffei, sito palazzomaffeiverona.com). Superando così le limitazioni anti Covid che impongono la chiusura dei musei. Realizzate attraverso video ideati dagli studenti di Beni Culturali, le puntate sveleranno connessioni, rimandi, contesti e personaggi che mostrano nelle opere della collezione di Palazzo Maffei il dialogo tra il sapere scientifico e la creazione artistica. Una nuova lettura riunita in un libro edito da Università degli Studi di Verona e Palazzo Maffei. E questo perché, come dice il titolo della rassegna "La scienza nascosta nell'arte", la riflessione che l'opera d'arte può offrire nuovi orizzonti, mostrando le connessioni tra i saperi e le passioni. «La collaborazione con la Fondazione Luigi Carlon-Palazzo Maffei è nata mettendo al centro la valorizzazione e lo studio del patrimonio artistico e la formazione degli studenti che sono protagonisti di questi importanti progetti - spiega il professore Valerio Terraroli, ordinario di Storia della critica d'arte e Museologia dell'Università di Verona -. Queste puntate saranno l'occasione per i ragazzi di affrontare come storici dell'arte l'analisi e lo studio di un'opera da differenti punti di vista e con diverse metodologie traducendo il tutto in un testo scientifico, ma nel contempo accattivante e divulgativo». Ecco allora che le antiche pagine miniate dei preziosi volumi esposti a Palazzo Maffei serviranno per parlare dei colori, delle tecniche per mischiarli e della loro preparazione; Altichiero da Verona, presente nella collezione della Casa Museo con un bellissimo "Cristo davanti a Caifa" permetterà di rievocare la ricerca scientifica nella Padova del Trecento. L'opera di Filippo de Pisis "Composizione II" affronterà le fasi dei pianeti, mentre "L'Adorazione dei Magi" di Ceschini darà modo di ricordare le ipotesi ancora in discussione sulla Stella di Betlemme: stella cometa, supernova o congiunzione Giove-Saturno? Verranno discussi argomenti centrali della fisica come spazio, tempo e materia partendo da uno dei famosi "Concetti spaziali" di Lucio Fontana o ancora il campo delle onde sonore attraverso l'analisi di "Tower Bridge", opera di Luigi Russolo datata 1929.

Massimo Rossignati

Sport

MOTOGP

In Portogallo storica pole di Oliveira Morbidelli secondo

Prima pole di un portoghese. Storico Miguel Oliveira (foto), su Ktm, che parte davanti a tutti nel Gp del Portogallo, ultima prova del Motomondiale. Col tempo di 1'38"892, ha preceduto di 44 millesimi Morbidelli (Yamaha) e di 146 Miller (Ducati). Solo dodicesimo nella Q2 Dovizioso, Rossi parte 17°.

CR7 RIPORTA IN ALTO LA JUVE

▸Una doppietta di Ronaldo nel primo tempo piega il Cagliari e scaccia la "pareggite": i bianconeri a un punto dalla vetta

▸Buona prova della squadra di Pirlo, traversa di Demiral Gol annullati a Bernardeschi e Klavan, Arthur in crescita

JUVENTUS	2
CAGLIARI	0

JUVENTUS (4-4-2) Buffon ng, Cuadrado 6, Demiral 7, de Ligt 6,5, Danilo 6,5 (40' st Alex Sandro ng); Kulusevski 6 (40' st Chiesa ng), Arthur 6,5 (40' st Bentancur ng), Rabiot 6,5 (24' st Dybala 6), Bernardeschi 6.5; Morata 6,5 (24' st McKennie ng), Ronaldo 8. A disp. Szczesny, Pinsoglio, Di Pardo, Frabotta, Portanova, Vrioni All. Pirlo 7
CAGLIARI (3-4-3) Cragno 6; Pisacane 5, Klavan 5,5 (25' st Carboni ng), Walukiewicz 6; Zappa 5, Rog 5,5, Marin 5 (25' st Caligara ng), Tripaldelli 5 (1' st Sottil 5,5); Ounas 4,5 (35' st Oliva ng), Simeone 5 (35' st Pavoletti ng), Joao Pedro 5,5. A disp. Aresti, Vicario, Cerri, Pereiro, Tramoni. All. Di Francesco 5
Reti: 38' e 42' pt Ronaldo
Arbitro: Maresca 6,5
Note: Ammoniti: Rabiot, Tripaldelli, Danilo, Arthur, Sottil. Angoli: 9-1 per la Juve.

Una doppietta in 4 minuti, per riprendersi il trono dei marcatori in A (8 come Ibra) e lanciare la Juve all'inseguimento del Milan. Cristiano Ronaldo è mancato terribilmente a Pirlo, e con il Cagliari si capisce perché. Partita comandata e gestita dai bianconeri che però nel primo tempo non riescono a fare breccia nel muro rossoblù.

Poi ci pensa Cristiano, prime due occasioni sui suoi piedi e 2-0 per una Juventus che rientra negli spogliatoi con tutt'altra tranquillità. È il gol numero 60 di CR7 in serie A dal suo sbarco nel 2018, nessun altro giocatore ha fatto meglio.

PROGRESSI

Poteva essere la serata di Buffon, nella settimana di festa per i 25 anni dall'esordio contro il Milan, o il momento di de Ligt, al debutto stagionale. E invece i riflettori se li prende sempre il cannibale con la maglia numero 7. Ma si sono visti progressi incoraggianti, la Juve gioca quasi a memoria. De Ligt non perde un colpo, Arthur prende in mano il centrocampo, segnali di ripresa anche da Bernardeschi (un gol annullato), là davanti Morata è indiavolato, mentre Cristiano semplicemente implacabile. E implacabile: nell'azione del vantaggio rientra schivando Zappa e Pisacane e superando Cragno con un destro preciso, il raddoppio invece è puro opportunismo: un colpo di testa sbilenco di Demiral è un assist per Cristiano.

LA RESA

Il Cagliari di Di Francesco, senza Nandez e Godin, balla in difesa e fatica: nessun tiro in porta e nessun pericolo dalle parti di Buffon. Nella ripresa ancora Juve in proiezione offensiva, con una traversa clamorosa di testa di Demiral. Ancora in contropiede, lanciato da errore clamoroso di Marin, Cragno para alla grande su Bernardeschi. Il Cagliari non ha mai rinunciato e al 68' si è visto annullare per fuorigioco un gol a Klavan. Nella ripresa spazio a Dybala che è rimasto ancora a secco ma che si è mosso meglio rispetto alla partita con la Lazio. Qualche minuto nel finale anche per Alex Sandro. Pirlo sta ritrovando pedine importanti e intanto si porta a un punto dal Milan che stasera rischia al San Paolo.

Alberto Mauro

CANNONIERE Cristiano Ronaldo, con la sua doppietta ha raggiunto Ibrahimovic a 8 gol in testa alla classifica dei goleador. Il portoghese ancora una volta decisivo per la Juventus

Le altre partite

Atalanta frenata dallo Spezia, aggancio Lazio

Due pali (Farias al 2', Zapata al 40'), tante occasioni e due certezze: la sosta per le Nazionali ha inceppato i meccanismi dell'Atalanta, e che lo Spezia può esibire l'etichetta di rivelazione del campionato. Lo 0-0 del Manuzzi di Cesena è tutt'altro che noioso, con i bergamaschi che nella ripresa provano a fare qualcosa di più per portare a casa la vittoria ma sbattono contro il Var, che annulla un gol di Gosens per un fuorigioco millimetrico di Zapata, e contro un super Provedel: il portiere dei liguri è autore di almeno tre parate decisive che permettono alle Aquile di blindare un pareggio meritato.
A Crotone Ciro Immobile, guarito dal covid, torna in campo e risulta subito decisivo. Sotto una pioggia a dirotto e in un'atmosfera surreale per il nubifragio che ha allagato strade e locali causando danni ingenti, la Lazio ha fatto sentire subito il suo maggiore livello qualitativo. Il gol di Immobile arriva al 20', di testa, su traversone di Luis Alberto. Nel secondo tempo il Crotone viene colpito, durante il suo momento migliore, da una vera e propria invenzione di Joaquìn Correa da posizione defilata

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CROTONE-LAZIO	0-2
SPEZIA-ATALANTA	0-0
JUVENTUS-CAGLIARI	2-0
oggi ore 12,30	
FIORENTINA-BENEVENTO	Ghersini di Genova
oggi ore 15	
VERONA-SASSUOLO	Fabbri di Ravenna
INTER-TORINO	La Penna di Roma1
ROMA-PARMA	Manganiello di Pinerolo
SAMPDORIA-BOLOGNA	Marinelli di Tivoli
oggi ore 18	
UDINESE-GENOA	Calvarese di Teramo
oggi ore 20,45	
NAPOLI-MILAN	Valeri di Roma2

classifica

MILAN	17	CAGLIARI	10
JUVENTUS	16	SPEZIA	9
SASSUOLO	15	FIORENTINA	8
NAPOLI	14	BOLOGNA	6
ROMA	14	PARMA	6
ATALANTA	14	BENEVENTO	6
LAZIO	14	TORINO	5
INTER	12	GENOA	5
VERONA	12	UDINESE	4
SAMPDORIA	10	CROTONE	2

marcatori

8 reti: Ibrahimovic (Milan); C. Ronlado (Juventus); **6 reti:** Belotti (Torino); **5 reti:** Lukaku (Inter); Caputo (Sassuolo); Simeone, Joao Pedro (Cagliari); **4 reti:** Gomez (Atalanta)

SERIE B

FROSINONE-COSENZA	0-2
BRESCIA-VENEZIA	2-2
CITTADELLA-EMPOLI	2-2
LECCE-REGGIANA	7-1
PORDENONE-MONZA	1-1
SPAL-PESCARA	2-0
VICENZA-CHIEVO	rinviata
oggi ore 15	
ASCOLI-ENTELLA	Gariglio di Pinerolo
oggi ore 21	
REGGINA-PISA	Giacomelli di Trieste
domani ore 21	
SALERNITANA-CREMONESE	Ros di Pordenone

classifica

EMPOLI	17	PORDENONE	9
LECCE	15	COSENZA	8
SPAL	15	REGGINA	7
SALERNITANA	14	REGGIANA	7
VENEZIA	14	VICENZA	6
CHIEVO	14	ASCOLI	4
FROSINONE	13	PISA	4
CITTADELLA	11	ENTELLA	4
MONZA	10	PESCARA	4
BRESCIA	9	CREMONESE	3

marcatori

7 reti: Coda (Lecce); **6 reti:** Forte (Venezia); **4 reti:** Diaw (Pordenone); Mazzocchi (Reggiana); **3 reti:** Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); Carretta (Cosenza)

SERIE C - GIR. B

PERUGIA – GUBBIO	0-0
oggi ore 14,00	
TRIESTINA – FERMANA	Kumara di Verona
oggi ore 15	
MATELICA – CESENA	Nicolini di Brescia
MODENA – SUDTIROL	Virgilio di Trapani
oggi ore 17,30	
AREZZO – FANO	rinviata
FERALPISALÒ – PADOVA	Perenzoni di Rovereto
LEGNAGO – IMOLESE	rinviata
RAVENNA – SAMB	Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto
VIRTUS VERONA – MANTOVA	Scatena di Avezzano
VIS PESARO – CARPI	Maggio di Lodi

classifica

PADOVA	23	VIRTUS VERONA	15
SUDTIROL	22	MANTOVA	14
PERUGIA	22	LEGNAGO	12
MODENA	20	IMOLESE	12
FERALPISALÒ	20	FERMANA	9
CARPI	18	RAVENNA	9
CESENA	17	GUBBIO	8
TRIESTINA	17	VIS PESARO	8
MATELICA	17	FANO	5
SAMB	16	AREZZO	3

marcatori

8 reti: Bortolussi (Cesena); **5 reti:** Ganz (Mantova); Nicastro (Padova); Mokulu (Ravenna); **4 reti:** Carletti (Carpi); Scarsella (FeralpiSalò); Balestrero (Matelica); Scappini (Modena)

SERIE D - GIR. C

ARZIGNANO-VIRTUS BOLZANO	1-1
MANZANESE-AMBROSIANA	2-0
oggi ore 14,30	
ADRIESE-CJARLINS MUZANE	Molinaro di Lamezia Terme
CARTIGLIANO-CAMPODARSEGO	Rizzello di Casarano
MESTRE-TRENTO	Diop di Treviglio
MONTEBELLUNA-BELLUNO	Pileggi di Bergamo
domenica 29 novembre	
UNION FELTRE-ARZIGNANO	
CHIONS-MANZANESE	
da programmare	
TRENTO-UNION FELTRE	
SAN GIORGIO-UNION FELTRE	

Conte avverte l'Inter: «Servono i risultati»

▸I nerazzurri ricevono il Torino tra Covid e urgenza di svoltare

LA VIGILIA

MILANO Nel calcio servono i risultati, giocare bene non basta. L'Inter mostra buone cose, è data tra le squadre più competitive a dimostrazione di un piccolo miracolo realizzato in breve tempo. Dopo la pausa delle Nazionali, stasera riapre i battenti San Siro per il match contro il Torino ma la situazione resta difficile, il calendario martellante e l'ombra della pandemia da gestire. Tre i nerazzurri positivi al Covid: Kolarov, Brozovic e Padelli. Antonio Conte traccia un primo bilancio di un campionato che si augura resti in equilibrio e riconosce che i risultati finora non sono soddisfacenti.

«La situazione è difficile - dice Conte alla vigilia - non solo per l'Inter. Per chi affronta le competizioni europee la difficoltà si alza perché ogni partita è impegnativa. Questa situazione durerà fino a Natale e anche oltre. Dovremo cercare di affrontarla nel migliore dei modi sperando che la buona sorte ci sorrida un po' tra infortuni e positivi». Il tecnico è lusingato dai giudizi che danno l'Inter tra le squadre maggiormente competitive: «Mi auguro sempre che ci sia onestà intellettuale da parte di tutti, soprattutto di chi dà dei giudizi. Per il resto, possiamo anche essere orgogliosi di questo. Stiamo facendo qualcosa di miracoloso in poco tempo». Il campionato è teso ed equilibrato: «Auspico che lo sia fino alla fine. Più equilibrio ci sarà per scudetto e zona Champions, più emergeranno il lavoro, l'organizzazione e la mentalità». Secondo Conte, l'Inter ha raccolto meno di quanto meritasse: «Concediamo pochissimi tiri in porta ma c'è un'alta percentuale realizzativa quando ci tirano contro. Dobbiamo essere più bravi in zona gol. Comunque i progressi ci sono, concediamo molto meno rispetto agli anni passati».

I risultati però non sono quelli sperati e restano insoddisfacenti: «Sicuramente potevamo fare meglio. Dopo la pausa, spero di rivedere le stesse cose. Bisogna portare a casa un risultato positivo perché anche se domini le partite e crei situazioni da gol ma pareggi o perdi, si vede il bicchiere mezzo vuoto».

FIDUCIOSO Antonio Conte

IL TECNICO SU ERIKSEN: «HA DOTI IMPORTANTI, METTERLO DAVANTI ALLA DIFESA SIGNIFICHEREBBE SNATURARLO»

L'INCOGNITA SVEDESE

Consueta parentesi su Eriksen, l'incognita nerazzurra. Conte lo farà giocare titolare quando lo riterrà opportuno anche se finora ha avuto più opportunità di altri. In ogni caso non sarà mai schierato da play basso, alla Pirlo: «Christian ha una dote importante, ha un calcio di destro e sinistro di qualità. Se gliela togli e lo metti davanti alla difesa, si rischia di snaturarlo completamente».

BONERA-RINGHIO, AMICI CONTRO

▶Con lo staff tecnico colpito dal Covid, l'ex difensore debutta sulla panchina del Milan contro il compagno di tante battaglie

▶Gattuso tenta l'aggancio della capolista e, privo di Osimhen, si affida a Mertens. Tra i rossoneri Rebic prende il posto di Leao

IL BIG MATCH

MILANO La panchina del Milan è ridotta ai minimi termini. Oggi a Napoli nel suo debutto da allenatore facente funzioni, Daniele Bonera avrà al proprio fianco solo il team manager Andrea Romeo, perché Stefano Pioli e tutto il resto dello staff tecnico sono in isolamento per coronavirus. L'ultimo a risultare positivo è stato Davide Lucarelli, e praticamente l'unico a salvarsi in questo piccolo focolaio è l'ex difensore rossonero, evidentemente grazie agli anticorpi sviluppati quando è stato contagiato a metà ottobre.

«Indipendentemente da me, questa squadra sa cosa fare per ottenere il risultato. Che ci sia io o Pioli cambia poco. Giochiamo a Napoli con l'idea di imporci, questo è fuor di dubbio», ha chiarito Bonera, spiegando di aver ricevuto «carta bianca» dal suo superiore per gli allenamenti: «Ma virtualmente Pioli è con noi -. Non mi sono mai sentito solo e ringrazio la società per il supporto tecnologico allestito in tempi brevissimi». In questa emergenza, nell'ultima settimana a Milanello, oltre al drone per le riprese dall'alto, sono state installate nove telecamere per consentire a Pioli di gestire da remoto la squadra e seguire gli allenamenti in diretta nelle migliori condizioni possibili. Al momento l'allenatore non ha previsto un collegamento telefonico costante durante la partita. «Ne abbiamo parlato con il mister, crediamo che possa creare un po' di confusione» ha detto Bonera, spiegando che eventualmente ci sarà «un check durante l'intervallo».

In pratica, il resto dello staff tecnico prenderà appunti come faceva Bonera da collaboratore in tribuna.

ULTIMO SCUDETTO Daniele Bonera (a sinistra) e Rino Gattuso: 10 anni fa erano compagni di squadra nell'ultimo scudetto conquistato dal Milan.

KESSIE RIGORISTA

Complice il virus, potrà avere un assaggio di come ci si sente in panchina, con l'emozione di farlo contro l'amico Rino Gattuso, per la squadra con cui ha vinto tutto da calciatore e con cui era in campo nell'ultimo successo rossonero a Napoli nell'ottobre 2010, lungo la strada verso lo scudetto, traguardo che 10 anni dopo non è più un tabù a Milanello. Vincere questa volta significherebbe tenere la testa della classifica, e archiviare la frenata avvenuta prima della sosta per le nazionali.

Non aiuta il ko di Leao, che verrà sostituito da Rebic, non al top e condizionato dall'infortunio al gomito sinistro. La notizia positiva è che Ibrahimovic ha ricaricato le batterie: «Aveva bisogno di staccare mentalmente ma si è ripresentato da capogruppo, sempre davanti alla banda», ha garantito Bonera, confermando che, dopo i due errori dello svedese, eventuali tiri dal dischetto sono competenza di Kessie: «L'ha detto Ibra, io alzo le mani, il rigorista sarà Franck».

Il Napoli in attacco si affida a Mertens che non trova il gol dal 27 settembre. Il nuovo modulo ha però allontanato il belga dalla porta avversaria, mettendolo al centro della linea a tre dietro il centravanti, una posizione del tutto nuova per l'ex ala poi diventata punta e che oggi potrebbe tornare invece al centro dell'attacco azzurro visto l'infortunio di Osimhen. Gattuso sta ancora riflettendo sul ritorno al 4-3-3, re anche sulla possibilità di azzardare Petagna punta nel 4-2-3-1.

I dubbi si scioglieranno questa sera nel San Paolo vuoto in cui il Napoli tenterà di lanciare davvero la sua sfida scudetto vincendo e agganciando i rossoneri. Il tecnico ha tutte le sue stelle, tranne il bomber nigeriano, e vuole una serata all'altezza. Si sente pronto Fabian Ruiz, anche lui come Mertens e Insigne qualificato alla final four di Nations League: «Lo scudetto? Nel calcio tutto può essere - ha detto - abbiamo una squadra forte, concentrata sul campionato. Siamo compatti e questo assicura punti. Con mister Gattuso stiamo lavorando bene, se continuiamo così a fine campionato potremmo essere in alto».

Serie B

Il Cittadella ferma l'Empoli, pari di Venezia e Pordenone

Nell'ottava giornata del campionato di Serie B, il Cittadella ferma la capolista Empoli, costringndola al pareggio (2-2) al "Tombolato". Padovani in vantaggio a 30' con Benedetti. Nella ripresa i toscani ribaltano il match con un rigore di Mancuso (24') e con la rete di Olivieri due minuti più tardi. I granata raggiungono il pareggio in extremis con Gargiulo al 46'. Pareggio 2-2 anche per il Venezia al Rigamonti di Brescia, in una partita che segue il copione di quella di Cittadella. Segnano per primi i padroni di casa con Bisoli al 13' ma a cavallo del riposo si scatena Forte con un doppietta: pari al 33' e vantaggio al 10'. Nel recupero (50') Papetti firma il definitivo pareggio per i lombardi di Diego Lopez.
A Lignano il Pordenone colpisce a freddo: al primo minuto ci pensa Musiolik a sbloccare la partita. Nel secondo tempo pareggia Maric (11').

Il Gallo ad Atlanta per 61,5 milioni

NBA

«Where to next?», «Dove sarà la prossima (fermata)?»: Danilo Gallinari su Twitter lo scorso 20 ottobre commentava così una foto che lo ritraeva con una maglia ancora priva del nome di una squadra. E quando si pensava a Dallas, squadra in grado di puntare al titolo, ecco arrivare invece una scelta non di cuore, ma più per soldi: il Gallo lascia Oklahoma per volare ad Atlanta, la città della Coca Cola. Per le prossime tre stagioni giocherà per gli Hawks, alla "modica" cifra di 61,5 milioni di dollari complessivi. Un ingaggio considerevole anche per gli standard Nba, l'importo più alto di sempre per un contratto pluriennale offerto a un giocatore oltre i 30 anni che non ha mai ricevuto una convocazione per l'All-Star Game. Una cifra, oltre 20 milioni di dollari a stagione, che lo pone tra i giocatori Nba sopra i 30 anni più pagati in assoluto.

STIPENDI D'ORO

Lebron James, che ne farà 36 a dicembre, guadagna 38 milioni di dollari, James Harden, anni 31, in questi giorni indeciso se rimanere o meno a Houston e anche lui senza titoli in carriera, arriva a 42,7 milioni. Steph Curry, che a marzo 2021 compirà 33 anni, a Golden State ha rifirmato per 40 milioni a stagione.

Dallas, come detto, e Boston ci avevano provato prima delle altre per Gallinari, qualcuno aveva avanzato un'opzione a Philadelphia, ma alla fine l'offerta più alta è arrivata da Atlanta, dove ricoprirà il ruolo di ala piccola titolare e porterà in dote le sue qualità perimetrali, oltre il 40% da tre punti nell'ultima stagione, e la sua efficienza offensiva, oltre all'esperienza di dodici stagioni in Nba anche se con qualche infortunio di troppo. Non sarà una squadra da titolo quella degli Hawks, anzi negli ultimi anni è arrivata sempre ultima e quest'anno non è neppure entrata nella "bolla" di Orlando, ma è ricca di talenti. È guidata dall'All-Star Trae Young e dall'ala John Collins, rispettivamente 24 e 23 anni, oltre ai nuovi arrivi Clint Capela, acquisito da Houston lo scorso febbraio e Onyeka Okongwu, scelto al Draft con la numero 6. Toccherà dunque all'azzurro aiutare la franchigia della Georgia a scalare posizioni dall'ultimo posto della Southeast Division, dando leadership e stabilità ad un gruppo di giovani emergenti

Marino Petrelli

STIPENDIO D'ORO Danilo Gallinari lascia Oklahoma

Slalom alla Vlhova, Shiffrin riparte con un secondo posto

SCI

LEVI Con tutta l'attenzione del mondo dello sci addosso, la campionessa Usa Mikaela Shiffrin è tornata a gareggiare dopo 300 giorni di assenza ma non è riuscita a vincere. Nel primo slalom speciale di Levi si è dovuta piegare alla grande rivale in questa disciplina, la slovacca Petra Vlhova che ha così collezionato la 15ma vittoria. Un successo che la porta anche in testa alla classifica generale di coppa con 160 punti frutto anche del lavoro del suo tecnico Livio Magoni. Terzo posto per l'austriaca Katharina Liensberger. Le azzurre invece nella prima manche erano andate molto meglio di quanto poi mostrato alla fine dei giochi. Irene Curtoni, buona sesta dopo la prima manche, ha chiuso infatti 11ma. Marta Bassino, splendida nona nella prima prova, è invece finita solo 18ma dopo troppi errori sul muro della pista Black di Levi. Marta ha così dovuto cedere la leadership della classifica generale alla Vlhova. Per Marta Bassino è stata comunque evidente, anche se per una sola manche, una nuova energia positiva anche in slalom. Addirittura fuori - tradita anche lei dal muro che solitamente è il suo terreno preferito - è poi finita Federica Brignone che era stata 14ma dopo al prima manche. Oggi si replica in slalom, sempre a Levi.

IN BREVE

NUOTO
EURO-PILATO NEI 50 RANA

A Budapest Benedetta Pilato ha stabilito il primato europeo (e mondiale juniores) in vasca corta nei 50 rana. Ha chiuso col tempo di 28"11, alle spalle di Lilly King (28"77) nella finale della Swimming League.

RUGBY
MOGLIANO FA IL PIENO

Nel terzo turno di Top10, Mogliano passa sul campo della Lazio 31-11 (5-0). Calvisano-Fiamme Oro 22-3 (4-0), Piacenza-Viadana 25-24 (4-1).

TRI-NATIONS
ARGENTINA-AUSTRALIA 15-15

Dopo la storica vittoria sulla Nuova Zelanda, l'Argentina ha pareggiato 15-15 con l'Australia a Newcastle. Classifica: N. Zelanda, Australia e Argentina 6 punti.

METEO

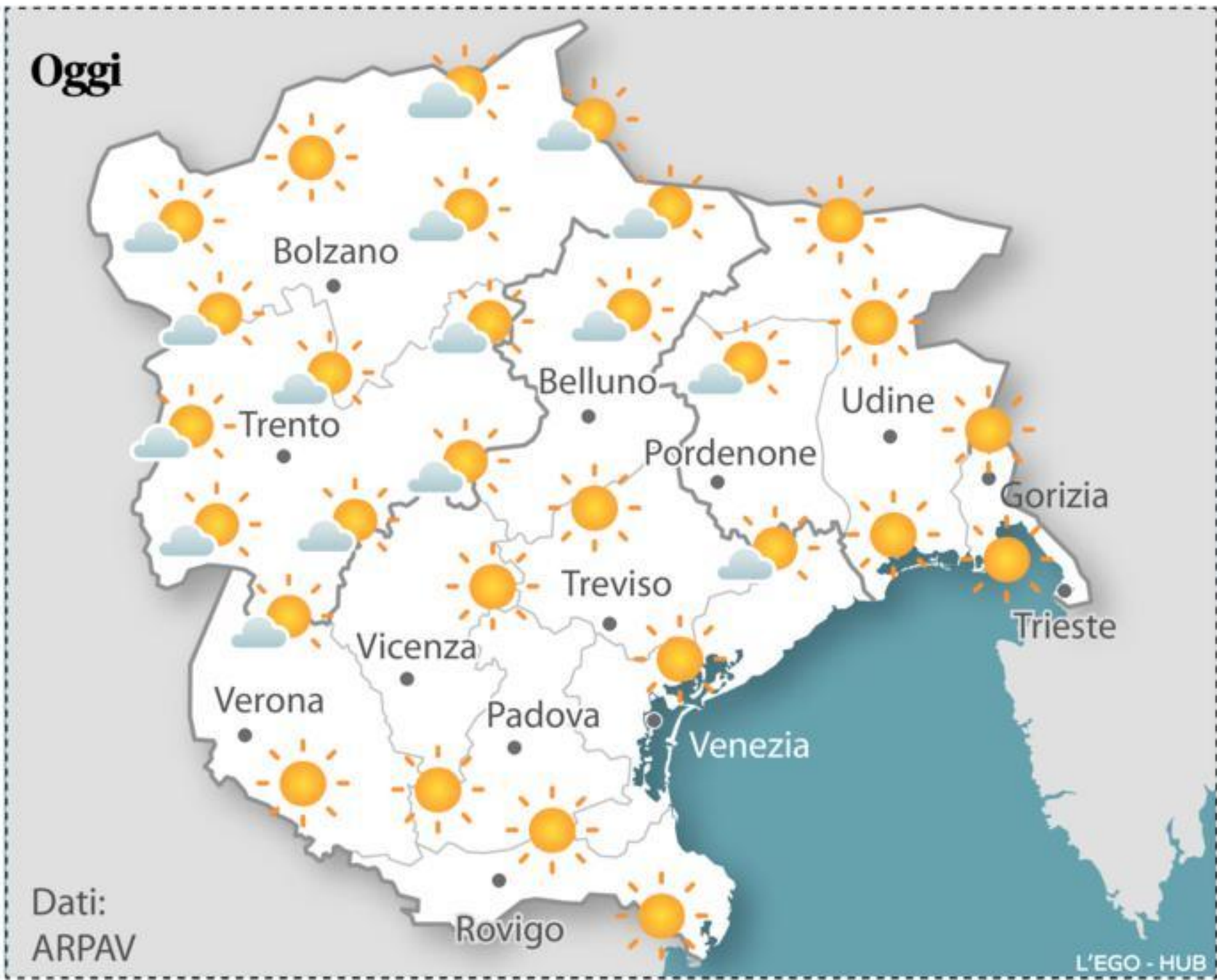
Maltempo su Calabria ionica e Sicilia, sole sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo stabile, con foschie o nebbie sulle zone di pianura e cielo poco o parzialmente nuvoloso altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo che si manterrà prevalentemente stabile e soleggiato su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un tempo stabile, con foschie o nebbie sulle zone di pianura e cielo poco o parzialmente nuvoloso altrove.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	6	12
Bolzano	4	16	Bari	12	16
Gorizia	3	10	Bologna	-1	9
Padova	0	9	Cagliari	12	20
Pordenone	1	9	Firenze	2	13
Rovigo	-1	9	Genova	7	13
Trento	3	13	Milano	1	9
Treviso	0	9	Napoli	10	17
Trieste	4	12	Palermo	15	20
Udine	0	9	Perugia	2	13
Venezia	3	10	Reggio Calabria	17	18
Verona	0	9	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	0	9	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale dei Giovani** Attualità
11.15 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vite in fuga** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream Hotel - Brasile** Fiction
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

8.00 **Frontiere** Società
8.50 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.40 **Mezz'ora in più** Attualità.

Rai 4

6.05 **Seal Team** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.15 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.10 **The Perfect Guy** Film Thriller
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
17.45 **Elementary** Serie Tv
19.15 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione
21.20 **Cold blood** Film Thriller. Di Frédéric Petitjean. Con Jean Reno, Sarah Lind
22.50 **Kristen** Film Horror
0.25 **Vikings Vb** Serie Tv
1.15 **Gamer** Film Giallo
2.50 **La vendetta della Maschera Nera** Film Azione
4.15 **Elementary** Serie Tv
5.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

6.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.40 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
10.00 **La Fanciulla Del West** Musicale
12.25 **Save the date - Il volo del calabrone** Attualità
12.50 **Terza pagina** Attualità
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Racconti di luce** Doc.
14.25 **Wild Italy** Documentario
15.15 **I meccanismi della natura** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Save The Date** Documentario
17.50 **Il Fulmine Nella Terra** Teatro
18.45 **Rumori dal '900** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Rumori del '900** Musicale
19.55 **Lezioni di suono: Berio - Verdi** Musicale
20.50 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Ceccherini e Baglini** Musicale
22.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.35 **Quello che so di lei** Film

Rete 4

6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Doc.
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura '20 - Grand Raid Dall'Islanda All'Equatore** Documentario
15.00 **La legge del più forte** Film Western
16.45 **Testamento Di Sangue** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Pari e dispari** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, Luciano Catenacci
23.55 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Società
9.55 **Magnifica Italia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.25 **Vernice Light** Viaggi
11.30 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Una vita** Telenovela
14.50 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.20 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.10 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.40 **I Flintstones** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Station 19** Serie Tv
16.20 **The Brave** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Jurassic World** Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Ty Simpkins
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Renegade** Serie Tv
10.15 **Smokin' Aces** Film Thriller
12.25 **I cowboys** Film Western
14.50 **Cronisti d'assalto** Film Commedia
17.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.10 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
19.05 **Accerchiato** Film Azione
21.00 **Guardia del corpo** Film Thriller. Di Mick Jackson. Con Kevin Costner, Whitney Houston, Gary Kemp
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Montecristo** Film Avventura
2.15 **Bangkok Dangerous** Film Azione
4.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.05 **Bersaglio del crimine - Non ti resta che scappare** Film Giallo
5.50 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.50 **Salvo per un pelo** Doc.
8.50 **Top 20 Countdown** Avventura
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Top 20 Countdown** Avventura
10.55 **House of Gag** Varietà
12.55 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.50 **Timeline - Ai confini del tempo** Film Fantascienza
16.00 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione
17.45 **Global Meltdown** Film Avventura
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley** Film Western. Di Andreas Prochaska. Con Sam Riley, Tobias Moretti, Paula Beer
23.30 **Lo stallone italiano** Film Erotico
0.45 **La ragazza di Cortina** Film Thriller

Rai Scuola

14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox IV** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.15 **3ways2 serie 1**
18.30 **Inglese**
19.00 **I grandi della letteratura**

DMAX

12.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
15.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.40 **Uomini di pietra** Doc.
19.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
23.40 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.05 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **L'aria di Domenica** Attualità
16.00 **Uozzap** Attualità
16.40 **La famiglia** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.15 **GP Portogallo. Moto2** Motociclismo
14.15 **Paddock Live** Automobilismo
14.30 **Grid** Rubrica
14.55 **GP Portogallo. MotoGP** Motociclismo
16.20 **Zona Rossa** Rubrica
16.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Rubrica
17.15 **MasterChef Italia** Talent
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.20 **The Jackal Replay** Show
0.30 **X Factor** Talent

NOVE

6.10 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
6.35 **Wildest Europe** Doc.
11.25 **Cambio moglie** Doc.
12.45 **Riaccendiamo i fuochi** Att.
14.05 **Superfantagenio** Film Fantasy
16.00 **Final Six. Campionato Nazionale (live)** Ginnastica ritmica
19.05 **Cambio moglie** Doc.
20.20 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **L'omicidio Varani** Attualità
23.35 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
0.55 **L'omicidio Varani** Attualità
2.45 **Delitti a circuito chiuso** Doc.

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Focus Salute** Attualità
18.45 **MotorGlam** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Come per incanto un cuore** Rubrica
17.30 **Aspettando Poltronissima - Diretta** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Vino Veritas** Documentario
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.30 **Inside Academy** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Studio & Stadio Live** Calcio
18.45 **Tg News 24 Flash** Informazione
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Influssi che sollecitano ottimismo (Sole), intelligenza (Mercurio), intraprendenza (Marte). Relazioni professionali e affari non risentono delle tensioni di inizio stagione, un cielo **d'amore** incantevole. Solo Saturno riesce a tirare fuori qualcosa che sembrava dimenticato (un amore?). Venere da ieri sera intrigante anche per i rapporti di vecchia data, il matrimonio ritrova le luci rosse spente da settimane.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sentirete subito il ritorno di Luna positiva, anzi più che positiva, **fortunata**. Si tratta di primo quarto in Pesci, fase che prende forza benefica pure dal vostro Urano (sorpresa finanziaria) e ancora più grande da Giove in Capricorno. Se pensate di sposarvi anche Venere approva, lei crea malumori solo nei rapporti coniugali esistenti, che sono cose insignificanti, che voi ingigantite, come sempre. Relax.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quadratura tra Sole e Luna, nasce il primo quarto, fase che aumenta le incomprensioni esistenti nel campo del lavoro. Nella **salute** consigliamo cautela, la forte umidità disturba le vostre delicate vie respiratorie, gambe, braccia. Ma questo benedetto Pesci, che si intromette sempre nelle vostre cose, che rappresenta nella vostra vita? Una passione giovanile che ancora vi emoziona? Affari, aspettate notizie.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Primo quarto in Pesci, fase che rende sensitivi, ricettivi, un po' indecisi, rassegnati. Non ci va di affrontare i problemi, rimandiamo... Sbagliato! Impegnatevi subito in cose che vi interessano di più, e che sono state disturbate dai pianeti in Bilancia, ora uniti in Scorpione. Venere e Mercurio chiamano all'azione nel lavoro, creano l'atmosfera per un incontro **d'amore**. Oggi per qualcuno nasce un amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna molto diversa da ieri, oggi si rilassa in Pesci e diventa primo quarto, risveglia un **sogno** d'amore o di gloria. Le soddisfazioni nel mondo esterno possono condizionare il comportamento nella vita intima. Qui c'è qualche insoddisfazione che Venere scorpionica con Mercurio porta in superficie. Non è facile nascondere l'insofferenza verso qualcuno, farete la vostra scenata. P.S. Nettuno realizza i sogni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tante sono le attività che si possono svolgere pure di domenica, voi potete portare avanti i vostri progetti ma senza ansia, fretta, e con riguardi per la salute. Non c'è niente di strano, si tratta solo del Sole da ieri quadrato, Luna oggi in Pesci, è più insidiosa perché in cambiamento di fase. Matrimonio agitato. Ma l'agitazione nel **cuore**, se la provate, è dovuta a una nuova emozione d'amore. Sensualità

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Farete gli Indiana Jones in un altro momento, questo periodo di Marte contro non è indicato per partire all'avventura. Suggerimento diretto ai giovani, voi adulti, più prudenti, sospettosi, saprete sfruttare bene primo quarto in Pesci, campo del **lavoro**. Quanto sono innovative le vostre idee, iniziative? I confronti estenuanti con soci, dirigenti... fanno pensare che non avete fatto nulla di nuovo. Ora potete!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Alle prime luci del giorno, Venere inizia il transito nel vostro segno illuminata da Luna primo quarto in Pesci, alle ore 5 e 45. Che ore sono mentre leggete l'oroscopo? Non importa, l'effetto **fortunato** del transito dura fino al 14 dicembre, (giorno in cui Venere va in Sagittario). Influsso passionale anche per il matrimonio, ma l'occasione è preziosa per trovare una nuova storia, o nuovi lavori, affari.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quasi scontato, la prima Luna critica della vostra stagione, iniziata solo ieri, si verifica nel segno che influenza la **famiglia** e persone che ne fanno parte. C'è un'emozionante novità per i genitori di figli maggiorenni: portano a casa un genero, una nuora, un nipote. I figli minori vanno seguiti da lontano, ma costantemente. Ogni cambio di Luna condiziona pure la salute, in questo caso: gambe, inguine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il "vero" Capricorno non ama l'avventura nel lavoro e in affari, ma con questo Giove, Mercurio e Venere, Luna primo quarto che cresce nel campo dei soldi, conviene osare di più. Bello il nucleo familiare che si forma ora, fortunati i nuovi **incontri**. Sceglete bene pure esteticamente e avete ragione: una bella donna, un uomo affascinante, alza lo spirito creativo anche nel lavoro. Purtroppo Marte vi agita.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Energia, lotta, concretezza, danno frutti. Non pensate a quanto avete affrontato in certi periodi dell'anno, la conclusione sarà sorprendente. Non mancano discussioni in **famiglia**, anche Venere inizia a provocare dallo Scorpione, il suo influsso nervoso si estende al campo professionale. Strane idee, ma pure eccitanti stimoli da Marte per le donne. Gelosia inopportuna per l'uomo, va moderata la presunzione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un mare in movimento, onde alte che arrivano all'ambiente **professionale**, strana agitazione in famiglia, nel rapporto di coppia, amicizie maschili, ma questa Luna primo quarto alle 5 e 45, che vi seguirà fino a martedì, avrà tanta forza "magica" per portarvi dove sognate arrivare. Momenti imperdibili per gettare le basi di nuovi successi, pensando già al 2021, anno che avrà ancora come protagonista Nettuno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 21/11/2020 LOTTO

Bari	47	67	9	60	21
Cagliari	67	76	61	81	78
Firenze	7	43	4	16	61
Genova	34	79	89	25	15
Milano	10	69	46	17	60
Napoli	86	89	19	24	49
Palermo	57	76	85	47	54
Roma	38	57	55	23	67
Torino	49	29	75	36	51
Venezia	52	67	2	64	42
Nazionale	84	26	11	6	60

SuperEnalotto — Jolly

6 76 24 55 82 37 — 20

Montepremi	71.325.579,45 €	Jackpot	66.607.247,85 €
6	- €	4	343,12 €
5+1	- €	3	27,36 €
5	99.084,97 €	2	5,40 €

CONCORSO DEL 21/11/2020

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.736,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«POSSO SOLO DIRE, PENSANDO ALLA SALUTE DEI GIOCATORI, CHE IL CALENDARIO È TROPPO DENSO DI IMPEGNI. NON SI FERMANO MAI»

Zinedine Zidane, *allenatore Real Madrid*

La frase del giorno

G Domenica 22 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vaccini e polemiche

Quel diluvio di esternazioni da politici e scienziati: a Crisanti non farebbe male una pausa di riflessione

Roberto Papetti

Egregio direttore,
siamo in crisi con il vaccino antinfluenzale ed i politici discutono sulla possibilità di avere quello anti Covid-19 per fine anno, quando ancora non sappiamo se le varie società farmaceutiche saranno autorizzate a metterlo in commercio. Il prof. Crisanti, ho letto, avrebbe affermato che non se lo inietterà perchè è stato prodotto troppo in fretta rispetto alla solita prassi. I nostri politici potrebbero essere più prudenti nelle promesse di cure nella salute e magari liberalizzare gli accessi alle varie facoltà universitarie come ai miei tempi, 1948-50, anche con clausole di sbarramento per coloro che non fanno esami annuali o biennali e così pure libero accesso alle varie specializzazioni per non trovarci, come oggi, con personale scarso sanitario. I politici, prima che sia troppo tardi, è bene considerino seriamente i moniti del Presidente Mattarella e facciano unità per il bene comune degli italiani e la smettano di farsi eleggere nei vari partiti per avere uno stipendio sicuro e poi litigare e dividersi per imporre il proprio tornaconto, creando marasma, discordia, povertà ed anche odio. Tantissimi cittadini, anche poveri, hanno bisogno di lavoro, di tranquillità, di sicurezza e non di continue promesse inconcludenti.
La pazienza non è illimitata.
Cordiali saluti

Ignazio Zoia
Peseggia

Caro lettore,
in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo tutti dovrebbero misurare le parole. Tutti, ma soprattutto i politici e i cosiddetti esperti, dovrebbero fare grande attenzione a ciò che dicono e soprattutto riflettere sull'impatto che le loro parole possono avere sull'opinione pubblica. Purtroppo il Covid è diventato per molti l'occasione di avere una visibilità e una notorietà che mai si sarebbero immaginati di ottenere nella loro vita. E, spiace dirlo, qualcuno in questo clima non ha perso solo il senso della misura, ma anche un po' la testa. Ci sono esperti che non resistono alla tentazione di far conoscere ogni giorno la loro opinione su qualsiasi argomento. E inevitabilmente, prima o poi, scivolano su qualche buccia di banana. Le parole di Crisanti sul vaccino anti Covid ne sono la prova. Un professore della sua fama e della sua esperienza non può non capire quanto possa essere devastante fare dichiarazione "contro" il vaccino. Affermazioni superficiali e poco meditate come le sue, hanno un solo risultato: alimentano dubbi e diffidenze nei cittadini e forniscono alibi ed argomenti ai no-vax. Forse il professor Crisanti dovrebbe prendersi una pausa di riflessione. Forse a lui non sembrerà vero, ma l'Italia per qualche tempo può sopravvivere anche senza le sue quotidiane esternazioni.

Covid / 1

Se la mascherina nuoce all'ambiente

Gli Otid, Orpelli tissutali inutili e dannosi, altrimenti detti "mascherine" fanno ormai parte del nostro vivere quotidiano essendo definitivamente usciti dall'ambito ospedaliero, dove sono indispensabili e, va ricordato, all'inizio di questa covid-pandemia erano un accessorio riservato alle sale chirurgiche e a pochi altri reparti. Di svariate fogge e colori, glitterate e stampate secondo quanto la fantasia comanda, queste novelle t-shirt facciali ci accompagnano ormai persino in camera da letto modificando, probabilmente in modo irreversibile, comportamenti e modo di pensare creando situazioni ilari con lei che cucina e redarguisce il marito che, di ritorno dalla cantina, non mantiene il distanziamento sociale (la cucina è assai stretta...) e la sfiora. Finiti i bei tempi di baci, abbracci e carezze! Che fossero del tutto "Inutili" in questi contesti sembrava assodato. Ora non più visto che gli esperti hanno sentenziato come sia la nostra casa fonte primaria di focolai virali. Ma c'è un problema assai serio che nessuno, al momento, pare affrontare: gli Otid sono immensamente dannosi per l'ambiente. Ormai se ne consumano circa 1 miliardo al mese (!!) a cui possiamo aggiungere le tonnellate di guanti con cui ci "proteggiamo" le mani, intrisi di soluzioni disinfettanti petrolio-derivate. Sono tutti a base di polipropilene a cui vengono "aggiunti" polistirene, policarbonato, poliestere. In pratica una sorta di "composito multistrato" che, una volta gettato via, impiega la bellezza di 1000 anni (!!) per degradarsi del tutto. Per giunta madido di droplet, le famigerate goccioline virogene che emettiamo ad ogni respiro. Una bomba ambientale in piena regola che si rafforza giornalmente.

Vittore Trabucco
Treviso

Covid / 2

Sicurezza e rispetto della libertà individuale

La recente dichiarazione del governatore Veneto Luca Zaia circa la possibilità che la somministrazione del futuro vaccino anti Covid-19 possa diventare un "pass" necessario, da esibire, per l'accessibilità a determinate prestazioni di beni e servizi pone una questione biopolitica certamente oggi non più eludibile. Questa è una temperie 'difficile' nella quale – volenti o meno –, nella sfera biopolitica siamo tutti immersi e nella quale convivono esigenze e poteri diversi, continuamente in via di definizione. La somministrazione del vaccino potrà, quindi, essere intesa come un necessario ed imperativo uso 'virtuoso' delle istituzioni pubbliche? Non è questo, credo, il punto da porre in discussione. Più concretamente, invece, l'itinerario lungo il quale, da circa nove mesi, l'articolarsi dei poteri pubblici si dipana, ci conferma che questi – checché se ne possa pensare -, continuano a 'sorvegliarci' e a 'punirci', a cercare di impadronirsi delle nostre vite. Al tempo stesso, tuttavia, la consapevolezza dei seri rischi sanitari in tempo di pandemia ci ha aiutato oggi a individuare dei ragionevoli criteri di sicurezza dai quali non si può certo prescindere. Ecco il punto dirimente: occorre valorizzare politicamente e socialmente questi criteri, queste pratiche di comune buon senso, che abbiano, altresì, ben presente il valore inalienabile e costituzionale della "dignità" umana e che, così, possano efficacemente presidiare quell'area di libera esistenza personale preclusa ad ogni indebito potere tanatologico e di debordante sfondamento biopolitico.

Massimo Tomasutti

Covid / 3

Vaccini, tra prudenza e diffidenza

Egregio direttore
nella sua risposta a A.C. Padova riporta parte dei risultati emersi dall'Osservatorio del Nordest: "più di un terzo è diffidente nei confronti del vaccino". Non mi sembra, l'intenzione di non usarlo, essere diffidente o irrazionale ma una prudenza, in attesa che qualcuno comprovi scientificamente la mancanza o la scarsa influenza di effetti collaterali, specie nelle famose persone, per patologie e/o età, a rischio. Le ho scritto perché con la Sua autorevolezza solleciti scienziati, virologi, immunologi a dirci qualche cosa su un tema così delicato.

Sergio Bianchi
Venezia

Covid / 4

La dura legge della natura

Riguardo al coronavirus ci sono dei segnali che mi rendono inquieto e che mi fanno pensare ad una grande messa in scena della natura per riportarci ai nostri giusti limiti. Un po' come la torre di Babele che l'uomo aveva innalzato per essere come Dio. Penso che il virus che ci sta colpendo non sia chiami Covid 19, ma semplicemente vecchiaia. Lo dimostrano i dati sui decessi, oltre gli ottant'anni, e la localizzazione del virus in paesi dove l'aspettativa di vita supera questo limite. A parte quello che non dicono, nei paesi emergenti si muore meno perché di vecchi ce ne sono meno. Si muore prima. A rendere il quadro più completo c'è il timore dei virologi che temono il vaccino perché li riporterebbe nell'ombra. Non indifferente anche il peso economico con una pandemia che mette in cattiva luce la Cina, dove il virus è partito, e che ci stava superando in ogni campo. Per questo il vaccino è risultato utile a tanta gente. In tempi andati il freddo faceva strage di persone anziane, il virus ci ha riportato alla realtà. La natura ha le sue leggi, da qui non si scappa.

Enzo Fuso
Rovigo

Immigrazione

Chi fa finta di non vedere

Un lettore, Antonio Sinigaglia, si scaglia, naturalmente depositario della verità assoluta, contro chi critica l'ormai incontrollato flusso migratorio e finisce il suo trionfo di coerenza parlando di sovranisti, xenofobi, persino negazionisti, servili e supini a proposito di coloro che criticano, ora in piena emergenza ancora di più, l'invasione incontrollata di clandestini. Semmai sono persone così a negare l'evidenza di quanto sta succedendo sulle nostre coste. D'ora in avanti chiamerò struzzi quelli che anche quando ne sbarcheranno 1 milione faranno finta di non vedere il problema, quelli ai quali quando indichi il barcone carico di clandestini guardano il dito razzista che indica, non il barcone di falsi profughi che arriva.

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/11/2020 è stata di **53.634**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Alex Zanardi trasferito in ospedale a Padova

Alex Zanardi è stato trasferito ieri dall'ospedale San Raffaele di Milano a quello di Padova. L'ex pilota ha «raggiunto una condizione fisica e neurologica stabile»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Sopravvissuto al Covid: «Negazionisti idioti»

Secondo OMS la mortalità del Covid è dello 0.3% e negli under 70 dello 0,05%. Ricordo la pandemia di Asiatica. Io c'ero. Fu un brutto periodo ma non si fermò niente **(Takumar)**

Domenica 22 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Le idee

La battaglia anacronistica dei dipendenti pubblici

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...)delle categorie intermedie: un fenomeno già ben conosciuto, ma che sta ogni giorno accelerando la propria diffusione. Pensiamo solo alla divaricazione provocata dal commercio a distanza: migliaia di specialisti di software in più ma con fattorini, facchini e addetti alla consegna decine di volte più numerosi. Ancora più numerose sono le perdite dei posti di lavoro causate dall'impressionante ritmo di chiusura dei negozi tradizionali, un tempo simbolo di una classe intermedia che contava su un futuro in qualche modo garantito e tranquillo.

Questo è solo un esempio di quanto sta avvenendo in tutte le imprese industriali, nelle banche e, con diversa intensità, in quasi tutti i settori della nostra società.

Ugualmente grandi sono le conseguenze del cambiamento del modo di lavorare. Il lavoro a distanza è giustamente ritenuto uno strumento di progresso. Rende meno gravosi gli spostamenti, rende meno pesante l'organizzazione della famiglia e permette orari più flessibili. Nello stesso tempo, tuttavia, l'esperienza dimostra che esso rende più fragile il rapporto di lavoro che, con il passare del tempo, tende in grande parte a trasformarsi in precariato o in cottimo.

Questa poderosa avanzata della tecnologia sta, nello stesso tempo, creando imprese che, per potere, per ricchezza e per dimensione, non hanno precedenti nella storia. Basti pensare che la quotazione in borsa della sola Apple equivale al Prodotto Nazionale Lordo dell'intera Italia e l'aumento di valore delle azioni Amazon, durante i primi mesi della pandemia, si avvicina ai due terzi dell'intero programma di aiuti decisi dall'Unione Europea.

Quando quindi avremo arrestato la diffusione del virus e saremo fuori pericolo, il problema sarà trovare gli attori e gli strumenti per porre un argine non solo ai vecchi squilibri, ma anche alle enormi nuove disparità che questa pandemia sta preparando. La situazione si sta aggravando a tale punto che, se non agiremo in fretta per contrastare questi squilibri, ci troveremo di fronte a insanabili rotture della nostra convivenza civile.

Questa necessaria ricucitura non può essere solo affidata alle forze di mercato: esse possono solo accompagnare le evoluzioni negative che abbiamo in precedenza ricordato. Il riequilibrio lo può preparare unicamente la politica che, però, non ha né la forza né la volontà di metterlo in atto. Per limitare il nostro sguardo all'Italia, le opposizioni, fingendo di credere nelle esclusive forze del libero mercato, si rifugiano nella virtù salvifica della diminuzione delle imposte. A loro volta le forze di governo distribuiscono le risorse "a pioggia" cercando di accontentare tutti, senza avere la forza di preparare il futuro. Di fronte alla mancanza di un disegno, tutte le richieste e tutti gli interessi assumono lo stesso diritto di essere rappresentati. Sono stato a questo proposito sorpreso dalla posizione assunta dai sindacati nei confronti del pubblico impiego. Pur ritenendo che esso sia l'asse portante del paese e pur ritenendo che i suoi livelli di remunerazione siano generalmente inferiori a quelli degli altri paesi europei, non possiamo negare che, nella tragedia in corso, i pubblici dipendenti siano relativamente più protetti e garantiti di tante altre categorie. Anche perché non può essere certo trascurato il fatto che il lavoro a distanza, adottato in larga misura nel settore pubblico, sta dimostrando soprattutto la sua distanza dai cittadini.

Questi mesi di pandemia attestano che la nostra politica, terminata la fase dei sussidi emergenziali, non è in grado di impostare alcun argine a quel processo di crescita delle disparità che fatalmente aumenterà nel periodo post-pandemia.

Chiunque avanzi l'ipotesi di chiedere un sacrificio a chi ha di più o a chi ha tratto giovamento dalla crisi, viene seppellito dall'accusa di volere introdurre la patrimoniale o, addirittura, il socialismo di Stato.

La promessa degli aiuti europei è diventata un anestetico che non solo toglie ogni dolore, ma viene utilizzata come alibi per rinviare scelte invece non rinviabili nel campo degli investimenti, della preparazione delle risorse umane, della rivoluzione della sanità di base e della impostazione di un minimo di giustizia fiscale.

Le infinite mediazioni e i confronti quotidiani fra lo Stato e le Regioni hanno fatto il loro tempo: non solo per gli italiani, ma anche per l'Italia c'è urgente bisogno di un vaccino.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 22, Novembre 2020

Santa Cecilia. Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria...».

Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 13:36 Cala 23:56

IL DRAMMA DEI MIGRANTI VIA MARE A DEDICA FESTIVAL

Francesca Mannocchi
Sui canali social della rassegna
A pagina XIV

Società operaia
Omaggio a Leopardi L'Infinito è sui social
A pagina XIV

Stanziamenti
Quasi 880mila euro nel bando per le associazioni familiari

Centri estivi. Proposte per il dopo scuola. Attività didattiche, culturali, ludiche o sportive.
A pagina VI

Comuni, lo spettro della zona rossa

▶Ieri si sono contate 25 vittime del covid nel territorio Fvg
In provincia di Udine più di 10mila casi da inizio pandemia

▶La rabbia dei sindaci dei comuni a rischio lockdown
«Dati sballati». C'è chi ha chiamato 109 persone per verificare

Per il terzo giorni di fila ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati oltre mille i casi di nuovi contagi da coronavirus e la sola provincia di Udine ha oltrepassato i 10 mila positivi dall'inizio della pandemia. Altra giornata nera anche per i decessi, ben 25 quelli registrati in regione, di cui 14 in Friuli con il bilancio totale che sale a 633, di cui 283 solo negli ultimi due mesi, una media di quasi 5 morti al giorno. Intanto c'è malumore fra i Comuni finiti "nel mirino" per l'incidenza dei contagi. I sindaci lamentano difficoltà di comunicazione e dati ufficiali che non "ballano" con i riscontri dal vivo. Il primo cittadino infermiere ha chiamato uno per uno oltre 100 contagiati.
A pagina II e III

TAMPONI Dei campioni

Calcio serie A Oggi contro il Genoa

Udinese, Mandragora convocato

Mentre Deulofeu è volato a Barcellona per stare al fianco della compagna che stava per partorire, e quindi non sarà disponibile nella sfida odierna alla Dacia Arena, tra i convocati da Gotti c'è Mandragora, che ha recuperato con oltre un mese d'anticipo dall'infortunio di giugno
A PAGINA XI

Piste da sci
Si spara la neve E scoppia la polemica

Sparare la neve sulle piste da sci mentre anche in Friuli si parla di mini zone-rosse (e proprio in montagna) e il bollettino quotidiano ha numeri che continuano a fare paura. La concomitanza della "finestra di freddo" (il momento migliore per azionare i cannoni) con le decisioni draconiane per contenere il contagio ha innescato all'impronta la polemica politica sulla lista delle priorità della giunta Fedriga.
De Mori a pagina V

Maltrattamenti in casa, preso

▶Arrestato un 42enne che deve scontare 5 anni per gli episodi verso ex moglie e madre

Arrestato un 42 enne friulano, condannato a 5 anni di reclusione, per più episodi di maltrattamenti nei confronti della ex moglie e della madre; un 37 enne albanese, attualmente dimorante in questa provincia, che deve espiare la pena di 2 anni e 4 mesi, per una rapina in casa, perpetrata nel 2009 in provincia di Brescia. In manette un 45 enne indiano, che deve scontare 1 anno e 5 mesi, pena riconducibile alla condanna per i reati di resistenza e minacce a pubblico ufficiale.
A pagina VI

QUESTURA La sede della Polizia

Udine
Si accendono le luminarie e i maxi abeti

Nell'aria si sente già il profumo di Natale, un Natale diverso (non si sa ancora quanto), ma che non rinuncia ai simboli tradizionali.

A Udine, sono stati allestiti i due grandi abeti donati quest'anno dal Comune di Forni Avoltri, che verranno accesi, come tutte le luminarie nelle strade cittadine, venerdì 27 novembre alle 18, nel corso di una cerimonia molto semplice (per evitare assembramenti).
Pilotto a pagina VI

La comunità che a Ruda ha sconfitto la solitudine

Vieni a prendere un tè da me», «Planc e ben», «Raccontare»... passa anche attraverso questi motti semplici ma efficaci, ed etichetta di un grande lavoro alle spalle, la scommessa riuscita di una comunità di dare risposte significative e durature alla solitudine. Una condizione che, forse a sorpresa, non è solo appannaggio delle fasce anziane della popolazione ma anche di quelle di mezza età, in particolare tra le donne. Chi è andata a cercare la sfida e ha costruito risposte condivise è il paese di Ruda, guidato dal sindaco Franco Lenarduzzi. Nel 2017 si è avviato un percorso che ha portato alla nascita di ViviRuda, un insieme di ricerche sociologiche, riflessioni e azioni operative con il sostegno della Regione e in cordata con la Fondazione Friuli, oltreché in confronto con il sistema socio-sanitario locale.

«Il cambiamento del tessuto sociale dei nostri paesi è molto rapido, per stili di vita, consuetudini, cambiamenti culturali, una trasformazione per la quale avevamo la netta sensazione che chi fosse indietro o ai margini rischiasse di restare ancora più indietro».

Il bilancio del progetto è più che positivo.
Lanfrit e Tosolini a pag. VIII

IL PROGETTO La Fondazione Friuli ha sostenuto il progetto portato avanti dal Comune di Ruda (nella foto il Municipio)

Virus, la situazione

IN OSPEDALE E IN CENTRO Una terapia intensiva. Sotto, la centrale via Carducci a Trieste ieri sera a ridosso del coprifuoco delle 18

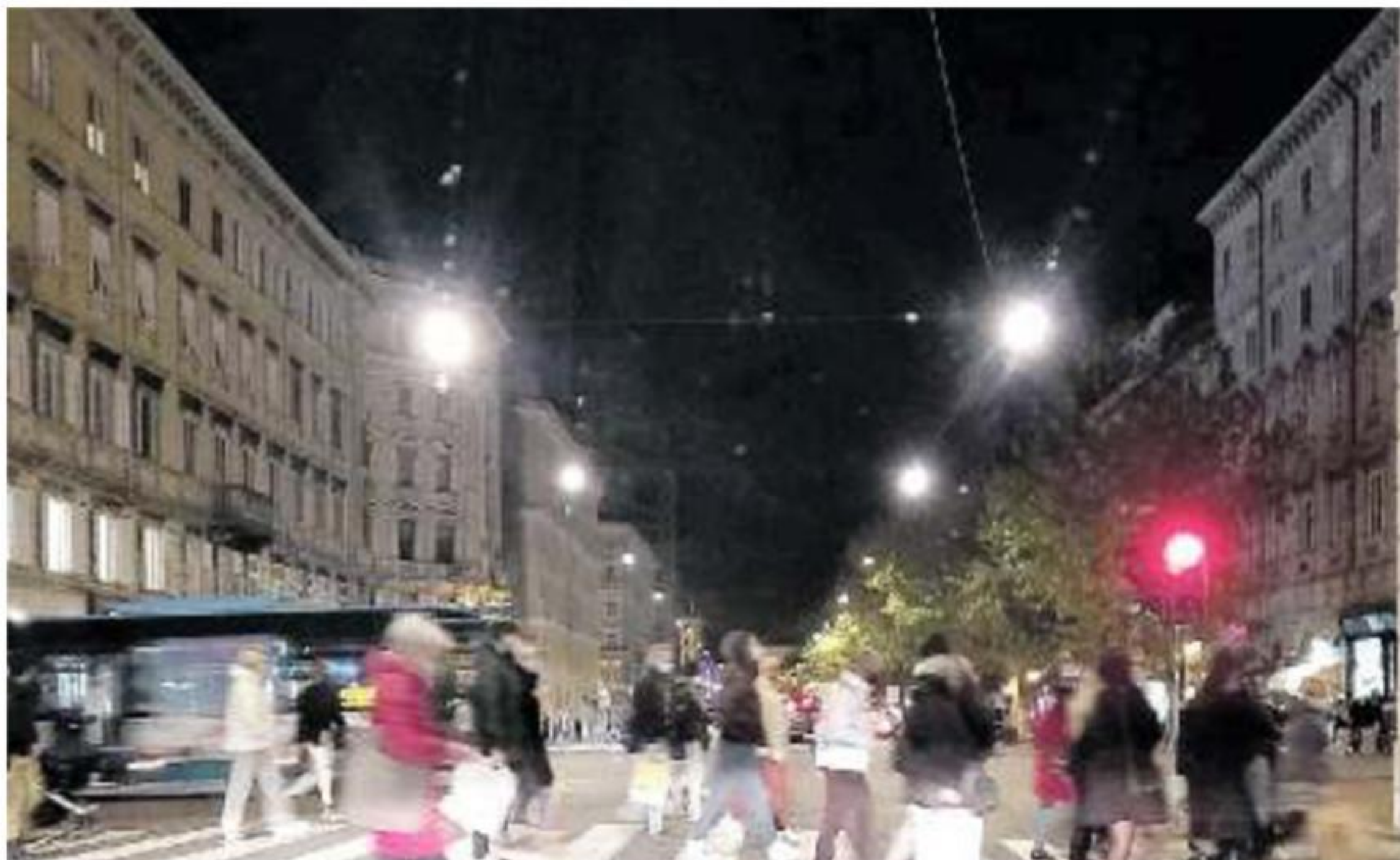
IL QUADRO

UDINE Per il terzo giorni di fila ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati oltre mille i casi di nuovi contagi da coronavirus e la sola provincia di Udine ha oltrepassato i 10mila positivi dall'inizio della pandemia. Altra giornata nera anche per i decessi, ben 25 quelli registrati in regione, di cui 14 in Friuli con il bilancio totale che sale a 633, di cui 283 solo negli ultimi due mesi, una media di quasi 5 morti al giorno. Hanno perso la vita nelle ultime 24 ore in Rsa o case di riposo una donna di 93 anni di Palmanova, una 91enne di Nimis, una 87enne di Tolmezzo, una 87enne di San Giovanni al Natisone, una 86enne di Campolongo Tapogliano. In ospedale invece sono morti un uomo di 92 anni di Udine, un 91enne di Campoformido, un 90enne di Majano, una 85enne di Dignano, un 83enne di Codroipo, una 79enne di Carlino, una 76enne di Pasian di Prato, un 73enne di Udine e un 66enne di Arta Terme. Gli altri decessi sono avvenuti a Polcenigo, Gorizia, San Dorligo della Valle, San Quirino, Porcia, Sacile e Trieste.

I NUMERI

Sono stati rilevati 1.043 nuovi contagi, il 14,37 per cento dei 7.258 tamponi eseguiti. Delle nuove positività odierne, 176 comunque afferiscono a test pregressi eseguiti in laboratori privati. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 23.983, di cui 6.077 a Trieste (+128), 10.054 a Udine (+579), 4.638 a Pordenone (+138) e 2.905 a Gorizia (+186), alle quali si aggiungono 309 persone da fuori regione (12). I casi attuali di infezione sono 12.975. Salgono a 55 (+1) i pazienti in cura in terapia intensiva (occupazione del 30%) e a 509 i ricoverati in altri reparti (+4, occupazione del 40%). I totalmente guariti sono 10.375 (+423), i clinicamente guariti 218 e le persone in isolamento 12.193. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 60 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 33. In particolare è scoppiato un nuovo focolaio alla casa di accoglienza del clero di Udine, gestita dalla cooperativa Fraternità sociale in via Ellero. Venti dei 26 sacerdoti ospitati sono risultati positivi al Covid. Uno di loro è attualmente ricoverato in ospedale. Le loro condizioni sono buone. Nella struttura sono state applicate tutte le misure di sicurezza per contenere il contagio. Quaranta contagi sono emersi anche tra gli ospiti del Piccolo Cottolengo friulano di Don Orione di Santa Maria la Longa. Ad annunciarlo il sindaco Fabio Pettenà: la struttura di via Ippolito Nievo ospita circa 120 persone adulte portatrici di handicap lieve, medio, grave, suddivisi in sei nuclei abitativi. Le infezioni riguardano sia gli ospiti che il personale. Molte le infermiere ora in malattia e in isolamento. Dopo le positività riscontrate, il primo cittadino ha deciso dunque di sospendere la messa prevista oggi nella chiesa di Tissano e, con una lettera, ha ricordato a tutti i suoi concittadini di stare il più possibile a casa, rispettando le precauzioni e le norme di distanziamento sociale previste. Altri 31 contagi tra medici, infermieri, oss e amministrativi delle tre aziende sanitarie e del Cro. Infine da registrare le positività al virus di tre persone rientrate dall'estero (Serbia, Thailandia e Albania).

Altri mille nuovi casi in un giorno, è allarme

▸La provincia di Udine ha sfondato il tetto dei 10mila contagi da inizio pandemia
In regione 25 vittime. Infettati 20 sacerdoti alla casa di accoglienza del clero

Continuano a salire i numeri nei singoli comuni principali indiziati per i lock-down selettivi annunciati dal governatore Massimiliano Fedriga. A Tolmezzo per esempio si è superata quota 300 positivi tra carcere, casa di riposo e cittadini. Da venerdì è all'opera un gruppo di lavoro costituito dalla Regione allo scopo di analizzare approfonditamente la situazione sanitaria e specificatamente del Covid in ogni comune della regione, su tutti alcuni piccoli comuni della montagna, della Bassa friulana, delle Valli del Natisone. Oggi dovrebbe essere diramata la lista di quelle comunità che verranno inserite in "zona rossa". Fra i nomi che circolavano ieri Paularo, Sutrio, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paluzza, Tolmezzo, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Valli del Natisone.

All'AsuFc è risultato positivo un dipendente su venti

I NUMERI

UDINE Gli operatori sanitari sono sotto stress da mesi, bardati per lunghi turni e quotidianamente a contatto con il Coronavirus. E ora la pressione cresce, non solo per il costante aumento dei ricoveri, ma per il personale che risulta positivo, non poche unità purtroppo. All'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) è positivo al Covid un addetto su 20, un dato che include, oltre agli operatori sanitari, anche il personale amministrativo. La curva, monitorato dal 1 marzo scorso con un totale di oltre 76mila tamponi eseguiti, ha visto durante la prima ondata solo qualche lieve picco di contagi tra il personale il 15 marzo e il 19 aprile. Durante l'estate medici, infermieri e gli altri addetti non hanno registrato positività, una linea piatta che poi, però, ha ripreso a salire a settembre, fino ad impennarsi paurosamente dal 18 ottobre. I più colpiti tra i dipendenti dell'AsuFc sono gli infermieri con 179 casi positivi, seguiti dagli operatori sociosanitari che contano 69 positività e si tratta, in entrambi i casi, di personale non facilmente sostituibile, figure ricercate ma introvabili. Colpita anche la dirigenza medica con 43 positivi e, ancora 12 fisioterapisti 10 assistenti amministrativi. Dagli impiegati ai logopedisti, dagli operatori tecnici ai dirigenti, il Coronavirus non ha risparmiato alcun profilo professionale della sanità, compresi quattro medici specializzandi. Finora la più alta concentrazione di casi positivi l'ha registrata il Pronto soccorso con 17 casi. Poco meno, 14, quelli al dipartimento di medicina riabilitativa. Sette, invece, i casi tra i reparti di anestesia e rianimazione e dieci tra il personale delle piattaforme chirurgiche. Tra i reparti del principale ospedale, il Santa Maria della Misericordia, la preoccupazione è palpabile, c'è il timore di non riuscire a far fronte a un'emergenza che a primavera aveva solo sfiorato le strutture sanitarie della regione, paragonata ad oggi. Il rischio è quello di non riuscire a garantire nemmeno quelle prestazioni che ancora oggi, seppure a fatica, sono ancora erogate, "se continua così possiamo chiudere l'ospedale per assenza di personale" commenta con tono amaro un operatore. Anche il distretto sanitario di Cividale registra alcuni casi tra la direzione, il centro di salute mentale e tra gli operatori che si occupano dell'area degli anziani e delle cure primarie. E così pure per la piattaforma materno infantile e per quella delle ambulanze. Parallelamente la curva si è impennata anche tra chi opera sul territorio: medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Anche qui la curva ha lo stesso andamento in salita. I tamponi fanno emergere nuovi casi positivi ogni giorno e il laboratorio lavora a pieno ritmo tanto che in una sola giornata ha ricevuto oltre 4.300 richieste. Una situazione che s'inserisce in un quadro dove i pazienti continuano ad arrivare e a essere ricoverati. 125 i pazienti Covid al Santa Maria della Misercordia (il dato è aggiornato alle ore 12 del 19 novembre), che gestisce il carico più elevato, seguito dall'ospedale di Palmanova-Latisana dove si contano 91 pazienti, mentre 33 sono ricoverati al presidio ospedaliero San Daniele – Tolmezzo e altrettanti in Rsa a Gemona. Numeri difficili da fronteggiare, considerando che un operatore su venti per diversi giorni non può andare al lavoro, tra il periodo di quarantena e l'attesa dell'esito di un tampone che confermi la negatività prima di fare nuovamente ingresso in ospedale e riprendere la propria attività.

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
L'ospedale di Udine

Lisa Zancaner

«Dati sballati e poca comunicazione» La rabbia dei sindaci

▶«Le cifre ufficiali non sono aggiornate». A Carlino Bazzo ha chiamato i 109 contagiati da ottobre per verificare

LE NUOVE MISURE La Regione ha rimandato ad oggi la decisione sulle mini zone rosse in alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia ritenuti più a rischio per l'incidenza dei contagi sulla popolazione

I COMUNI

UDINE C'è chi, come il sindaco di Paularo, il mini lockdown, se lo augura «per guarire le ferite». E chi, invece (e la lista è più lunga), non ha gradito affatto di vedere il nome del suo paese nella lista filtrata sui media dei Comuni a rischio (ipotetica) zona rossa. Ma tutti dicono la stessa cosa: i numeri non "tornano". Fra i dati ufficiali e i casi di cui hanno contezza loro, che in paese ci vivono, c'è uno iato inspiegabile. Tanto che, per colmarlo, c'è anche chi, come il sindaco di Carlino, ha chiamato uno per uno tutti i 109 contagiati.

I SINDACI

Anche Manlio Mattia (Sutrio) ieri si è attaccato al telefono per cercare di capire l'incidenza attribuita al suo comune: «Non capisco da esca». La zona rossa? «Non avrebbe un impatto particolarmente alto sulla popolazione. Abbiamo gli alimentari, le scuole, la farmacia. I bar e i ristoranti sono chiusi. Non cambierebbe molto. Non si potrà più fare la passeggiata. Siamo anche disponibili con il medico di base a fare i tamponi drive in nella zona vicino al campo sportivo, ma aspettiamo risposte». Per i piccoli paesi montani, d'altronde, la zona rossa è quasi già nella conformazione geografica, tanto che Francesco Martines (Palmanova) si chiede a cosa serva fare lockdown «in paesini con 200 abitanti, che non potranno dare grandi benefici in termini di percentuali. I problemi riguardano i grandi assembramenti dei grossi centri».

A Paularo il sindaco Daniele Di Gleria dice chiaro che «io sono per lo stop nel mio paese. Me lo chiedono anche i concittadini, che chiedono di fermarsi per ripartire alla grande. Altrimenti non riusciremo mai ad arginare la ferita. Sono d'accordo con le zone rosse. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo». Anche secondo lui però «il database fornito dal dipartimento purtroppo non è aggiornato. Non metto in dubbio che abbiano grosse difficoltà. Ma mi attengo ai numeri dei medici di base». «Non ci piacerebbe diventare zona rossa - dice Sandra Romanin (Forni Avoltri, 620 abitanti) dopo che nella prima fase siamo stati covid free, ma non cambierebbe tanto le abitudini dei nostri cittadini. Siamo una zona rossa "naturale". Ma almeno non ci tolgano la possibilità di camminare nel bosco da soli. Purtroppo le cifre non sempre "ballano", fra i dati ufficiali e la situazione reale. Forse dipende dal fatto che alcuni hanno fatto il tampone a Udine, altri a Tolmezzo, altri privatamente».

Loris Bazzo, sindaco di Carlino (e infermiere di professione) negli ultimi giorni ha fatto «da tracciante. Colto da disperazione, perché il dipartimento di prevenzione mi riproponeva gli stessi numeri da settimane, ho sentito 109 persone, contagiate da ottobre a oggi, compresi i guariti. A oggi le persone positive sono 13. Ho detto anche a Riccardi che la Protezione civile ha dati vecchi. Il sistema è ingolfato». La zona rossa da lui «non sarebbe giustificata - dice -. 20 giorni fa ho emanato un'ordinanza e ho interdetto l'accesso a tutte le strutture pubbliche: ho già pagato e i risultati li ho raccolti». A Marano, Mauro Popesso si affida ai dati dei medici di base: «Mi dicono attualmente 7 positivi. Lascerebbe un po' di amarezza se chiudessero noi (e infatti il nome ieri non circolava ndr) e non chi ha fatto assembramenti. Lancio un grido di rabbia perché tanti problemi arrivano sulla scrivania di noi sindaci, perché non abbiamo una scrivania sotto cui lasciarli. Siamo l'ultimo avamposto». «Siamo passati da Fedriga in piazza contro il Governo per le chiusure alle 18 agli attacchi sulla zona arancione mentre il tracciamento saltava», ricorda Cristiano Shaurli (Pd) che invita a «collaborare con i sindaci».

Camilla De Mori

Virus e turismo

Piste da sci e contagi, è polemica

▶È cominciato l'innevamento artificiale nei comprensori
Bini: «Dobbiamo essere pronti. Tutto l'arco alpino spara neve»

▶Iacop (Pd): «Mi chiedo se adesso questa sia una priorità»
Mazzolini: «Una follia parlare di spreco di 1,5 milioni»

TURISMO

UDINE Sparare la neve sulle piste da sci mentre anche in Friuli si parla di mini zone-rosse (e proprio in montagna) e il bollettino quotidiano ha numeri che continuano a fare paura. La concomitanza della "finestra di freddo" (il momento migliore per azionare i cannoni) con le decisioni draconiane per contenere il contagio ha innescato all'impronta la polemica politica (subito alimentata dal Pd) sulla lista delle priorità della giunta Fedriga. Ma il governo regionale difende a spada tratta la decisione di cominciare ad innevare gli impianti, ritenuta «anche un segnale di speranza e ottimismo per il comparto», come dice l'assessore Sergio Emidio Bini, in attesa del varo del documento con le regole nazionali .«Abbiamo l'obbligo - dice Bini - di farci trovare comunque pronti qualora la situazione pandemica dovesse volgere al meglio e ci dessero il via libera. Lunedì la conferenza Stato-Regioni ha all'ordine del giorno anche il protocollo di gestione degli impianti. Non più tardi di stamani (ieri ndr) ho incontrato in videocall tutti i miei colleghi: tutto l'arco alpino sta sparando, non solo il Fvg. Abbiamo deciso di partire con l'innevamento artificiale anche per dare un segnale di speranza e ottimismo al comparto». Ma quanto ci costa? «Il costo complessivo - spiega Bini - è di circa 1,5 milioni, ma quello che stiamo sparando ora è solo una parte. Siamo partiti in modo molto attento ed oculato. Non è che spari la neve quando vuoi: spari quando ci sono le finestre di freddo. Questo fine settimana c'era, poi non si sa quando ritornerà. Abbiamo cominciato in modo molto graduale in tutti i comprensori». Come si comporterà la Regione per gli spostamenti verso le seconde case? «Quello è un tema problematico. Ma è tutto sub iudice. Dipende dal colore che avremo». A salutare con entusiasmo la neve artificiale è stato il vicepresidente del consiglio Fvg Stefano Mazzolini. «Non possiamo pensare di non sparare la neve quando ci sono le condizioni. Ipotizziamo che poi ci dicano "aprite" e noi non abbiamo fatto la neve. Allora non avremmo fatto un danno di 1,5 milioni perché abbiamo sparato ma un danno di 100 milioni perché non lo abbiamo fatto. Avremmo gli alberghi vuoti, le piste chiuse, insomma, il dramma totale». Per questo, secondo lui, il via all'innevamento artificiale «in tutti i poli sciistici della regione, da Tarvisio a Sappada» è «un bel segnale positivo per gli imprenditori che vedono sparare la neve e pensano "la Regione ci crede"». Ma si parte a piccoli passi. «Lo Zoncolan ha 300 cannoni, ma, con l'acqua del nuovo bacino, iniziamo a sparare con 150. A Tarvisio si spara sul Lussari e sul Florianca....». E i contagi in montagna? «Se stiamo tutti attenti torniamo alla normalità in un mese. Dire che si buttano via soldi perché si spara la neve è una follia. In primavera abbiamo avuto la prova che dopo un mese i casi erano dimezzati».

IACOP

«Non dico che sia uno spreco di soldi innevare le piste, ma in questo momento è una priorità? In questo giorno in cui si parla di zone rosse anche nei comuni montani?», si chiede il consigliere del Pd Franco Iacop. Il dem ritiene «positive» le azioni di manutenzione delle piste, ma, dice, «in questa fase dovremmo soprattutto immaginare di spendere i soldi per la promozione del nostro territorio che possa mettere in evidenza come le strutture ricettive siano sicure dal punto di vista delle misure anti-covid». «Dobbiamo pensare già da ora di dare il segnale che il Fvg è pronto per accogliere i turisti in sicurezza. Non dobbiamo dimenticarci che l'anno scorso fecero il giro di tutti i media le immagini dei nostri poli turistici con gli assembramenti di inizio marzo». Quindi, «ben vengano certe azioni, ma mi auguro che stiano facendo tutto il resto. Siamo sicuri di aver fatto tutto il possibile per non avere più quelle file?».

Camilla De Mori

IMMAGINE Una delle foto pubblicate ieri da Mazzolini su Facebook

Il primo cittadino

«Sono preoccupato per gli assembramenti»

Se partirà, sarà la stagione invernale più inconsueta che il Friuli ricordi. Con distanziamenti, skipass contingentati, cabinovie a capienza ridotta. Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia non nasconde le sue preoccupazioni, proprio ora che il suo piccolo comune è sub iudice per il tasso elevato di contagi. «Siamo preoccupati per la stagione invernale. Anche sullo Zoncolan hanno cominciato a sparare sul 20 per cento delle piste. Penso che la Regione non voglia spingere la gente ad andare a sciare. La prudenza di Promotur è opportuna». Secondo il primo cittadino il rischio è un altro: «Il problema non sono le piste da sci, ma poi la gente avrà bisogno di bere un caffè, di mangiare, di andare in bagno. E c'è il rischio che possa crearsi un ammassamento: quello mi preoccupa un po'. Sarà difficile gestire le attività. Non puoi mica mettere i gazebo fuori... Il fatto che sparino la neve artificiale va bene: dà un segnale positivo agli operatori».

Cdm

Spaccio e lesioni, preso dopo 8 anni

▶Rintracciato un 36enne che si era rifugiato in Albania
Fra gli episodi contestati anche l'aggressione di un uomo

▶Gli agenti della Mobile di Udine hanno arrestato
anche un 42enne friulano condannato per maltrattamenti

IL CASO

UDINE Spaccio e lesioni personali, dopo 8 anni è stato arrestato il colpevole. Ad arrivare a lui, un 36 enne cittadino albanese, la Squadra Mobile della Questura di Udine il 17 novembre scorso con il coordinamento della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale. L'uomo era destinatario di un provvedimento di cattura in ambito Internazionale e la Polizia albanese, nella città di Kavaje, ha dato esecuzione al provvedimento, disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Udine. L'albanese deve scontare una pena di 8 anni e 28 giorni di reclusione, emessa a seguito di alcune condanne dei Tribunali di Udine e Treviso, per fatti occorsi fra il 2012 ed il 2014, riguardanti più episodi di spaccio e lesioni personali. L'uomo, che ha soggiornato in Italia in diverse province, annovera un nutrito curriculum delinquenziale, che lo vede indagato in stato di libertà o in arresto in numerosi casi, fin dal 2007, per reati contro il patrimonio, lesioni personali, reati stradali ed inerenti gli stupefacenti. Fra gli eventi che hanno portato all'emissione del provvedimento della Procura di Udine, vi è quello avvenuto nel gennaio del 2013, quando è stato trovato in possesso di diversi grammi di cocaina già suddivisa in dosi, nel domicilio che aveva ad Oderzo. Successivamente, nel gennaio 2014, si è reso responsabile di un'aggressione ai danni di un connazionale a Precenicco; nell'occasione, per futili motivi, utilizzando un corpo contundente, ha colpito l'uomo, procurandogli gravi lesioni ad un occhio. A seguito del provvedimento di condanna, le articolate indagini hanno permesso di rintracciare e arrestare il condannato. Sono in corso le procedure estradizionali.

GLI ALTRI ARRESTI

Negli ultimi giorni poi, sempre il personale della Squadra Mobile ha arrestato alcuni soggetti destinatari di misure coercitive della libertà personale. Fra queste vi sono quelle a carico di un 42 enne friulano, condannato a 5 anni di reclusione, per più episodi di maltrattamenti nei confronti della ex moglie e della madre; un 37 enne albanese, attualmente dimorante in provincia di Udine, che deve espiare la pena di 2 anni e 4 mesi, per una rapina in casa, perpetrata nel 2009 in provincia di Brescia; un 45 enne indiano, domiciliato a Udine, che deve scontare lanno e 5 mesi, quale pena riconducibile alla condanna per i reati di resistenza e minacce a Pubblico Ufficiale, verificatesi nel maggio del 2017 presso la stazione ferroviaria di Udine a bordo di un treno, ai danni di poliziotti intervenuti per sedare gli atteggiamenti molesti, ingiuriosi e violenti nei confronti del capo treno. Inoltre è stata data esecuzione ad un provvedimento di semi libertà, nei confronti di un 27 marocchino, domiciliato a Udine, che deve espiare la pena di 2 anni per una condanna riguardante una serie di episodi di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, avvenuti in provincia di Udine. Sono stati eseguiti, inoltre, 6 provvedimenti di detenzione domiciliare.

SONO FINITE IN MANETTE ANCHE ALTRE PERSONE DESTINATARIE DI MISURE DI CUSTODIA

Immigrati

Ancora rintracci di clandestini in Fvg

Continuano i rintracci di migranti in Friuli, dopo gli oltre 150 individuati in settimana. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati fermati lungo la strada provinciale 49, alle porte di Udine, dai Carabinieri delle Stazioni di Feletto Umberto e di Tricesimo. Si tratta di sei cittadini extracomunitari, irregolari sul territorio nazionale, sprovvisti di documenti. Il rintraccio è avvenuto nel territorio del comune di Pagnacco.
I migranti, in buone condizioni di salute, sono stati accompagnati nella nuova ala della ex Caserma Cavarzerani di via Cividale, a Udine, avviati al triage e quindi alla quarantena fiduciaria perché provenienti da Paesi a rischio.

POLIZIA DI STATO Una pattuglia della Questura di Udine

Associazioni familiari bando per 880mila euro

BANDO

UDINE Centri estivi. Proposte per il dopo scuola. Attività didattiche, culturali, ludiche o sportive. Servizi dedicati per la gestione dei conflitti, spesso legati a fasi delicate della crescita e della maturazione dei ragazzi. Sono alcuni tra i principali ambiti di applicazione dei progetti destinati all'associazionismo familiare, il cui bando uscirà a gennaio. La delibera dedicata è stata approvata venerdì mattina dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen. La Regione dispone di un budget di 880mila euro e punta a incentivare l'associazionismo o il terzo settore a organizzare iniziative che diano sostegno reale alle famiglie, Rosolen ha spiegato che «il bando si rivolge ai soggetti del terzo settore che appartengono alla categoria delle associazioni familiari».

L'assessore spiega che «abbiamo cercato di allargare il compasso dei destinatari al massimo grado: anche le parrocchie, tramite un'associazione a loro vicina, potranno dare il loro contributo, prezioso e auspicabile. Il nostro obiettivo continua a essere la costruzione di una rete di protezione sociale per le famiglie. Questo bando costituisce un piccolo ma rilevante tassello nel mosaico del percorso intrapreso in questa legislatura e che avrà, come approdo naturale, la formulazione di un testo unico sulla famiglia che farà tesoro anche dell'esperienza degli Stati Generali". "Con queste risorse diamo altre risposte oltre a quello che abbiamo fornito e stiamo fornendo per le scuole e per gli asili nido - ha aggiunto l'assessore -. Dall'inizio della pandemia, attingendo da risorse del Fondo Sociale Europeo, della Regione e del Ministero, sono 4,3 i milioni di euro investiti per adeguare la strumentazione digitale (pc portatili, tablet, chiavette usb) per le famiglie del Friuli Venezia Giulia per la didattica a distanza e siamo stati tra le prime Regioni a creare i presupposti affinché i centri estivi potessero riprendere le loro attività».

I due maxi abeti saranno accesi venerdì 27 novembre

L'INIZIATIVA

UDINE Nell'aria si sente già il profumo di Natale, un Natale diverso (non si sa ancora quanto), ma che non rinuncia ai simboli tradizionali: a Udine, sono stati allestiti i due grandi abeti donati quest'anno dal Comune di Forni Avoltri, che verranno accesi, come tutte le luminarie, venerdì 27 novembre alle 18, nel corso di una cerimonia molto semplice (per evitare assembramenti). I due maestosi alberi sono stati posizionati rispettivamente in piazza Duomo e in via Lionello, di fronte al Municipio. Saranno soprattutto le luci a caratterizzare le festività dicembrine, in un anno in cui l'amministrazione ha dovuto rinunciare, causa restrizioni, al Capodanno (niente concerto né fuochi artificiali), alla pista di pattinaggio in piazza Venerio e agli eventi.

LUMINARIE

«Quest'anno – spiega l'assessore al turismo e ai grandi eventi, Maurizio Franz -, illumineremo tutte e quattro le torri, una cosa cui tenevo da molto perché si tratta degli accessi alla città: Porta Aquileia, grazie ad ArrivaUdine-Saf, Porta Villalta, Porta Torriani e, finalmente, abbiamo il placet anche per Porta Manin. Saranno inoltre realizzati videomapping molto belli su diversi edifici, come il palazzo della Stazione ferroviaria, sul Palazzo Veneziano di piazza XX Settembre, sulla chiesa di San Francesco, dove saranno proiettate foto storiche di Udine e lo stemma della città. Palazzo D'Aronco sarà decorato con una cascata di luci e altre illumineranno Palazzo Morpurgo. Sarà molto suggestivo».

I BORGHI

L'ASSESSORE: «ILLUMINEREMO TUTTE E QUATTRO LE TORRI CITTADINE SARÀ MOLTO SUGGESTIVO»

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Anche in molte vie e borghi cittadini le luminarie creeranno l'atmosfera natalizia: a partecipare al bando per ottenere il finanziamento ad hoc del Comune, sono stati Borgo Aquileia, Via Mercatovecchio (dove è arrivato anche un contributo da Amga-Hera), Largo dei Pecile, Borgo Grazzano, Borgo Gemona, Piazza San Cristoforo, Via Vittorio Veneto, nonché Cussignacco e Paderno. «Anche tutte le vie del centro storico saranno illuminate – continua Franz -, grazie ai commercianti che si sono coordinati tra loro. E qualcosa sarà probabilmente fatto anche in via Poscolle e piazza San Giacomo». Saranno allestiti anche due presepi: uno a Palazzo D'Aronco e uno nella corte di Palazzo Morpurgo.

L'ASSESSORE

«Speriamo che la situazione si rasserensi per Natale – conclude l'assessore -, perché se l'evoluzione lo permetterà, potremo organizzare alcune piccole iniziative. Udine sarà comunque più bella che mai. Dovendo rinunciare ad altri eventi, abbiamo fatto uno sforzo particolare: penso che sarà un Natale molto più sentito, dato il periodo, che ci farà riflettere sulle cose che contano, i valori, gli affetti la ricorrenza religiosa. Vogliamo dare un messaggio di fiducia e speranza per tutti».

Alessia Pilotto

70
Il fenomeno si manifesta con maggior frequenza nelle fasce d'età 40-44 anni o **70**-74 anni

«Il cambiamento del tessuto sociale dei nostri paesi è molto rapido»
Franco Lenarduzzi
sindaco di Ruda

La scommessa riuscita contro la solitudine

L'INIZIATIVA

RUDA «Vieni a prendere un tè da me», «Planc e ben», «Raccontare»... passa anche attraverso questi motti semplici ma efficaci, ed etichetta di un grande lavoro alle spalle, la scommessa riuscita di una comunità di dare risposte significative e durature alla solitudine. Una condizione che, forse a sorpresa, non è solo appannaggio delle fasce anziane della popolazione ma anche di quelle di mezza età, in particolare tra le donne. Chi è andata a cercare la sfida e ha costruito risposte condivise è il paese di Ruda, guidato dal sindaco Franco Lenarduzzi. Nel 2017 si è avviato un percorso che ha portato alla nascita di ViviRuda, un insieme di ricerche sociologiche, riflessioni e azioni operative con il sostegno della Regione e in cordata con la Fondazione Friuli, oltreché in confronto con il sistema socio-sanitario locale. «Il cambiamento del tessuto sociale dei nostri paesi è molto rapido, per stili di vita, consuetudini, cambiamenti culturali, una trasformazione per la quale avevamo la netta sensazione che chi fosse indietro o ai margini corresse il rischio di restare ancora più indietro», premette il sindaco Lenarduzzi. Da questa «percezione», come la chiama il primo cittadino, sono seguiti contatti con l'Azienda sanitaria di riferimento, nella convinzione che «agire su una tale situazione volesse dire prevenire condizioni depressione, rischi di ludopatia e altri problemi con impatto socio-sanitario ed economico». Bisognava però avere evidenze scientifiche e così, con l'attivazione di due animatori di comunità coordinati da un sociologo, è stata avviata una lettura del tessuto sociale, realizzata con 300 interviste molto puntuali e articolate. «Un numero che equivale al 10% della popolazione – specifica il sindaco – il che, sociologicamente, significa aver sondato l'universalità della stessa». Se in campo c'erano i tecnici, a far da garante restava sempre il Comune.

L'ANALISI

Dall'analisi è emerso che una percentuale tra l'11 e il 20% della popolazione a Ruda è a rischio solitudine. In particolare il fenomeno colpisce, per diverse ragioni, donne, persone che vivono da sole, celibi o nubili o disoccupati, con maggior frequenza nelle fasce d'età 40-44 anni (alta la percentuale dei divorzi) o 70-74 anni, periodo in cui è alta la percentuale della vedovanza. «Il fenomeno esiste. Abbiamo usato diversi strumenti tecnici per rilevarlo e quantificarlo. Dai questionari alle interviste approfondite, dai focus group ad uno sportello d'ascolto attivato in Municipio, sfruttando il web e i social», ha spiegato Marco Giordani, coordinatore del progetto e presidente della Cooperativa Cosmo. «Abbiamo creato un dialogo con i cittadini, le associazioni e le istituzioni, fino ad arrivare ad un vero e proprio protocollo su come affrontare e gestire il problema solitudine», ha aggiunto illustrando quanto computo. Dal progetto di ricerca sono nate azioni che rimarranno attive, perché il progetto «ha funzionato molto bene», sottolinea il sindaco che ha raccolto diverse storie significative. Come quella di una donna che, dopo tanto tempo di mancate relazioni, attraverso il progetto «Raccontami» è tornata a inserirsi in una rete e a organizzare persino la sua festa di compleanno. «Vista dall'esterno può sembrare piccola cosa, ma questa persona non si sarebbe mai attivata se non le avessimo dato il pretesto per farlo attraverso una delle iniziative», considera. «Purtroppo la Regione non ci ha rifinanziato la prosecuzione della progettualità - aggiorna il sindaco - ma siamo convinti che questo protocollo di lavoro diventerà imprescindibile tra qualche anno. Per questo abbiamo deciso di ricercare risorse, comunali o esterne, per proseguire l'esperienza».

UNA PERCENTUALE FRA L'UNDICI E IL VENTI PER CENTO ERA RITENUTO A RISCHIO

Antonella Lanfrit

L'idea del Comune che la città ha fatto propria

▶L'assessore: il progetto è diventato della comunità

IL PROGETTO

RUDA Partito da un'idea dell'amministrazione comunale, il progetto ViviRuda «è diventato della comunità, che lo sente molto come suo», afferma l'assessore comunale alle Politiche sociali Simona Berretti, tanto che non solo alcune iniziative stanno continuando, come le camminate con il motto «Planc e ben», ma in campo c'è aria di nuovo, con l'idea di creare occasioni per analizzare e condividere ciò che si è vissuto durante il lockdown, superando il possibile «effetto grotta». «Dopo i mesi di stop vogliamo continuare a favorire il confronto tra le persone, analizzando assieme come hanno vissuto i mesi passati e come affrontiamo altri periodi di limitazioni – conferma l'assessore -. Sarà un'evoluzione del progetto, basata sulla nuova realtà in cui ci troviamo e adattata alle nuove esigenze delle persone. ViviRuda tornerà a coinvolgere la comunità, dando più spazio ai giovani che potranno così portare nuove idee e nuove esperienze». Del progetto di ricerca rimarranno attive le azioni nate dalla partecipazione e dal coinvolgimento dei cittadini, ideate per contrastare la solitudine. «RacContare» è uno di queste attività ed è stata dedicata a tutte quelle immagini fotografiche care agli abitanti di Ruda e raccolte durante le interviste che si sono fatte all'inizio del progetto. Centinaia di foto sono state inizialmente collocate su Totem collocati in 15 luoghi strategici del paese, dalla farmacia alla bottega al bar e poi sono state riunite nell'aula consiliare per un momento conclusivo e partecipato. "Si tratta di foto storiche o recenti, foto di luoghi o persone, foto che significano tanto per chi ha voluto condividerle – spiega l'assessore Berretti -. Anch'io ho voluto donare alla comunità un mio scatto. È un modo per mettere in comune un po' di se stessi, favorire la condivisione, scambiarsi opinioni e relazionarsi, stare assieme e nella nostra comunità». Ma non solo una mostra fotografica. Da ViviRuda sono nate tre azioni, avviate dal progetto ma portate ora avanti in autonomia dai cittadini stessi. I Gruppi di cammino «Planc e ben» vogliono coinvolgere gli abitanti di Ruda e delle frazioni in percorsi pedonali alla scoperta del territorio, con l'obiettivo di socializzare e di muoversi facendo attività fisica. Dopo ogni camminata è previsto un momento conviviale per stare assieme e chiacchierare. Questa iniziativa che vede coinvolti molto cittadini è stata quanto mai importante per far tornare, seppur in sicurezza, un po' alla normalità dopo i lunghi mesi di lockdown. «Un Tè da Me» è stato ideato come momento di socializzazione e conoscenza reciproca tra vicini. Con la scusa di un caffè o di una bevanda, è possibile incontrarsi e chiacchierare, scambiarsi opinioni, creare delle relazioni e dei rapporti. Grazie all'ausilio di colorate cartoline, i vicini o compaesani possono invitarsi e favorire dialogo e relazione. Salvaguardare la storia della comunità, il ricordo della Ruda che fu, è l'obiettivo del «Laboratorio della memoria» con serate per raccontare la storia dei Borghi e i vissuti delle persone con più esperienza.

A.L.

«VOGLIAMO CONTINUARE A FAVORIRE IL CONFRONTO FRA LE PERSONE DOPO I MESI DI STOP»

MUNICIPIO La sede del Comune di Ruda

L'idea Il comune sta conoscendo da tre anni uno straordinario esperimento sociale in evoluzione

Il modello semplice ed efficace ha convinto la Fondazione

LA FILOSOFIA

RUDA George Simmel, considerato uno dei fondatori della sociologia con Émile Durkheim e Max Weber, in uno dei suoi saggi più illuminanti spiega bene la differenza fra "Gemeinschaft" e "Gesellschaft", cioè, in italiano, "comunità" e "società". Ma è una traduzione semplificativa. In sintesi la comunità è un piccolo agglomerato di umani e risponde anche a regole ed etiche naturali di civile convivenza, al di là delle norme istituzionali, mentre la società, intesa ben oltre il semplice accumulo di molte comunità, è fenomeno così complesso che necessita di norme istituzionali, organizzazione e quant'altro, dove spesso l'aspetto umano, pur nella ricerca di tutela, viene sorpassato, se non eliso, in nome dei numeri e dell'ampiezza delle strutture. Oltre a ciò la storia dimostra che, in molti campi dell'umano spesso le idee migliori vengono dai piccoli centri, più che dalle metropoli. È il caso del comune di Ruda, piccolo centro noto, però, per l'eccellenza storica dell'attività corale. Il comune conosce da tre anni uno straordinario esperimento sociale in evoluzione. Ma si dovrebbe dire "comunitario". "ViviRuda" grazie a motivati operatori guidati dal sindaco Franco Lenarduzzi è un progetto di rilancio di quella che, per secoli, è stata la normale (e civilissima) vita dei piccoli centri del Friuli Venezia Giulia. E, cioè, una vita di relazioni, di discreta solidarietà, di comunicazione quotidiana, di condivisione. Si sa che la globalizzazione, ben prima della pandemia, ha già contribuito ad abbattere stili di vita "comunitari" che nutrivano umanamente, e non solo, soprattutto gli anziani. Ma non solo. Se a questo si aggiunge la naturale tendenza dei friulani alla riservatezza, si può immaginare come molte vite siano state inghiottite dalla solitudine. L'impoverimento economico da emergenza sanitaria fa, poi, il resto. La sensibilità civica e civile del sindaco ne ha fatto un affettuoso osservatore capace di scoprire con l'aiuto di una indagine sociale, quanti casi di sofferenza e isolamento possono nascondersi. Ciò che ha attirato l'attenzione della Fondazione Friuli è la tipologia del modello: semplice ed efficace. A parte l'aspetto non troppo implicito di prevenzione sanitaria che produce l'aggregazione sociale limitando fortemente le malattie degenerative, il modello Ruda invita a riflettere sulla nota affermazione di Pasolini: "Mai scambiare sviluppo tecnologico con progresso civile".

Marco Maria Tosolini

San Vito

UN PRODOTTO ARTIGIANALE
Preparato in laboratorio con i giovani disabili seguiti dal sodalizio sociale che si occupa di inclusione

Debutta il "Burellone" il panettone solidale

▶Realizzato da coop Futura e panificio Bellotto assieme ai biscotti Arachini

▶In vendita da domani anche online con il marchio "geneticamente diverso"

SAN VITO

Si chiama Burellone e, come recita il sottotitolo nella scatola personalizzata, è "morbido e buono". Il nome, che richiama un ingrediente fondamentale del dolce natalizio, il burro, è stato scelto dai giovani disabili seguiti dalla cooperativa sociale Futura che ha lanciato il panettone solidale, coinvolgendo il panificio Bellotto di San Vito.

L'INIZIATIVA

Un'iniziativa che ha lo scopo di valorizzare l'inclusione sociale e di divulgare un messaggio di unione in tutto il territorio, ancora di più in un momento in cui la coesione e la condivisione fanno la differenza. Il Burellone si affianca ad un altro prodotto dolciario ovvero gli Arachini, biscotti nati anch'essi dall'entusiasmo dei partecipanti al laboratorio di pasticceria, che hanno voluto creare ulteriori prodotti. Oltre a mettere le mani in pasta direttamente grazie all'ospitalità del panificio Bellotto, i ragazzi della cooperativa hanno selezionato gli ingredienti, ovvero i mirtilli rossi e la cioccolata, e disegnato i decori presenti sulla scatola e sul sacchetto, mettendo in piedi un vero e proprio brainstorming creativo per la scelta del nome e anche per qualche piccolo tocco di poesia. «È una bontà prelibata, una specialità innovativa, una squisitezza che dà emozioni", dice per esempio la frase di Antonia riportata sulla confezione del panettone.

IN LABORATORIO Due momenti della produzione del panettone solidale "Burellone" con l'aiuto del panificio Bellotto di San Vito

ILARIA MINIUTTI: QUESTA È LA PROVA CHE IL TERRITORIO PUÒ FARE SQUADRA COINVOLGENDO ANCHE I PIÙ FRAGILI

IL MARCHIO "DIVERSO"

Entrambi i prodotti saranno venduti con il marchio "geneticamente diverso", il logo dei regali 100% solidali ideato da Futura e che fa riferimento a un portale e-commerce con produzioni sociali da tutta Italia. «Ogni anno - spiega Francesca Furlan, responsabile del reparto di regalistica solidale e dello shop online - offriamo alle aziende la nostra proposta natalizia. La scelta cade sempre sul panettone che è un simbolo di condivisione. Perché allora, ci siamo chiesti, non renderlo un vero e proprio messaggero della nostra filosofia di solidarietà, coinvolgendo anche il territorio?».

VENDITA DA DOMANI

Il Burellone e gli Arachini saranno disponibili da domani (in offerta promozionale fino al 30 novembre: il costo sarà di 20 euro invece che di 22) alla cooperativa sociale Futura, al Panificio Bellotto, oppure online sul portale e consultando il catalogo dei regali solidali predisposto da Futura. Le prenotazioni sono già aperte ed è possibile scegliere anche confezionamenti personalizzati in modo che ognuno possa aggiungere e dare il suo messaggio. «Vorremmo che diventasse un simbolo - aggiunge Ilaria Miniutti, responsabile commerciale di Futura - di come un territorio è in grado di fare squadra a partire dai soggetti più fragili. Invitiamo tutti ad accogliere la nostra proposta per sostenere la solidarietà e, anzi, a farsi avanti per ideare e sviluppare nuovi progetti di e per il territorio. Partiamo dalla nostra comunità per costruire una società più giusta, nessuno escluso».

Emanuele Minca

«CHI HA IDEE DA SVILUPPARE SI FACCIA AVANTI. NOI SIAMO PRONTI: NESSUNO ESCLUSO»

Al posto dei tigli abbattuti piantati i carpini a Ligugnana

SAN VITO

Spuntano nuovi alberi in centro a Ligugnana. L'articolo 1 della legge 10 del 2013 della Repubblica italiana "riconosce il 21 novembre quale Giornata nazionale degli alberi, al fine di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto". «Una data che a San Vito viene celebrata ogni anno», ricorda il sindaco Antonio Di Bisceglie e anche in questo 2020, nonostante le limitazioni determinate dall'emergenza sanitaria, il Comune si è mosso i questo senso, in sinergia con il Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento. Nel concreto, sono stati messi a dimora tre carpini (nella foto) all'interno del cortile dell'ex scuola elementare di Ligugnana, edificio comunale che ospita l'associazione Museo storico Friuli Occidentale. Cortile che ospitava i grandi tigli in parte divelti e distrutti dalla furia del fortunale che si è abbattuto nella zona del Sanvitese qualche anno fa. Gli altri alberi ad alto fusto sono stati quindi tagliati per mettere in sicurezza il sito, anche perché erano molto a ridosso dell'edificio e della strada principale che attraversa il centro di Ligugnana.

La ripiantumazione, come detto, è frutto della sinergia con l'ente consortile. Infatti, i tre grandi alberi sono stati donati (incluso il lavoro di posa) dal Ponte Rosso-Tagliamento. «Realtà che ringrazio a nome dell'amministrazione», dice l'assessore all'Ambiente, Giovanna Coppola, che assieme agli assessori Emilio De Mattio, Federica Fogolin e Susi Centis, ha seguito la messa a dimora. Gli alberi provengono dal Vivaio Barbazza e hanno una decina d'anni. L'assessore Coppola evidenzia «che oggi è anche l'occasione per ribadire l'importanza di promuovere azioni virtuose in tal senso tutti i giorni dell'anno», e invita a soffermarsi soprattutto «su cosa lasciamo alle generazioni future, ai nostri figli», ribadendo «l'esigenza di trasmettere la memoria delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana oltre alla la necessità della loro presenza per rendere più vivibili gli insediamenti urbani». «Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone - commentano dal Consorzio il presidente Renato Mascherin, e il direttore Daniele Gerolin- si accompagnano agli indirizzi della modalità di essere zona industriale legandosi a politiche di salvaguardia dell'ambiente. Per tale motivo l'ente consortile ha deciso di fare dono di questi tre grandi alberi ai sanvitesi. Un percorso che si inserisce nella forte vocazione ambientale della zona industriale Ponte Rosso, portata avanti in questi anni con numerosi progetti e iniziative e soprattutto con il progetto Apea (Area produttiva ecologicamente attrezzata)».

I TRE ALBERI SONO STATI DONATI AL COMUNE DALL'ENTE CONSORTILE PONTE ROSSO

ANTICO MULINO AD ACQUA L'opificio sfruttava l'energia della Roggia Mussa per produrre farina dai chicchi di mais

Prodolone, antico mulino lasciato nell'abbandono Una promessa disattesa

SAN VITO

«Il mulino di Prodolone? Una promessa completamente disattesa». Lo afferma il capogruppo dei Cittadini, Alberto Bernava, candidato sindaco per le elezioni 2021. Il mulino di Prodolone rappresenta uno degli angoli più belli e suggestivi di San Vito ed è motivo di orgoglio per la comunità di Prodolone. Un manufatto che risale al diciottesimo secolo ed è stato recuperato con fondi di Comune e Regione, cercando di rispettarne le caratteristiche peculiari. Un bel recupero, così come la somma investita: circa 800 mila euro. «Da tempo gli abitanti della frazione, però, riferiscono un sotto-utilizzo del bene - afferma Bernava -, il quale risulta spesso chiuso e inutilizzato e chiedono, da tempo, un vero e proprio progetto di valorizzazione. Una richiesta che noi abbiamo portato in Consiglio comunale, ancora nel 2017, con una mozione, approvata all'unanimità, che impegnava la Giunta con un dispositivo, proposto come emendamento dallo stesso sindaco: «Il Consiglio comunale delibera di dare corso all'attuazione del progetto di valorizzazione, avviando tutti i contatti e favorendo le misure idonee per far sì che l'Antico mulino possa produrre e, nel contempo, essere oggetto, di visite illustrative didattiche». Un impegno netto, che ci aveva fatto ben sperare - afferma sconsolato Bernava -, per il quale abbiamo garantito da subito la nostra disponibilità. Purtroppo nulla è stato fatto in questi tre anni. Giudichiamo molto grave il fatto che un'amministrazione disattenda gli impegni presi con la propria comunità». Il candidato sindaco coglie poi l'occasione per ribadire che «abbiamo una visione molto chiara per il futuro: intendiamo rilanciare San Vito, ricostruendo un legame solido con i cittadini e con le frazioni, prendendoci degli impegni chiari e coinvolgendo il più possibile la comunità. Vogliamo valorizzare il prezioso patrimonio di San Vito, non solo intercettando contributi, ma facendo vivere realmente, con un'ampia ed efficace progettualità, tutte quelle peculiarità che rendono la nostra cittadina unica sul nostro territorio».

E.M.

Sport Udinese

GRANDE ASSENTE

Deulofeu ieri ha lasciato il Friuli per volare in tutta fretta a Barcellona dove la compagna stava per partorire

sport@gazzettino.it

G | Domenica 22 Novembre 2020
www.gazzettino.it

PRONTO ALLA SFIDA Roberto Pereyra si è ripreso dal malanno muscolare che gli ha impedito di giocare con l'Argentina e oggi scenderà in campo titolare

UDINESE, IL GENOA È OCCASIONE DA NON LASCIARSI SFUGGIRE

▶Oggi alla Dacia Arena l'opportunità di superare in classifica proprio la formazione rossoblu

▶Pereyra recuperato, la novità è rappresentata dal rientro a tempo record di Mandragora

RITORNO IN CAMPO

UDINE È un'occasione che va sfruttata per lasciare la scomoda posizione in classifica, presupposto anche per far ritornare il sereno in casa bianconera. L'Udinese oggi può vincere dopo il pareggio con il Sassuolo; sta meglio del Genoa, anche se deve fare a meno di Deulofeu che ieri ha ottenuto il permesso per recarsi a Barcellona per rimanere vicino alla compagna in procinto di partorire il loro secondo figlio. In compenso Pereyra è a posto e ci sarà dall'inizio. Lo ha annunciato lo stesso Luca Gotti. La novità più ghiotta riguarda però Rolando Mandragora: convocato, partirà dalla panchina, ma è felicissimo di aver recuperato quasi a tempo di record dopo essere stato sottoposto a intervento al crociato del ginocchio destro lo scorso 26 giugno. Contro un avversario scorbutico come i liguri di Maran, l'Udinese dovrà evidenziare la forza del collettivo e far emergere una buona organizzazione di gioco. Servirà anche pazienza, molta, perché l'undici rossoblu in difesa non sembra ermetico e qualcosa prima o poi dovrebbe concedere. L'assenza di Deulofeu quasi sicuramente consentirà a Gotti di insistere con il 3-5-2, con Okaka e il redivivo Lasagna in avanti. Va anche detto che l'attaccante iberico, pur in costante crescita, non ha ancora recuperato la forma generale dopo essere stato fermo per troppo tempo, per cui probabilmente non avrebbe agito da titolare. «Troveremo un avversario agguerrito – ha detto il tecnico di Contarina – Ovvio che sarà dura. Abbiamo provato varie soluzioni per mettere in difficoltà i liguri, ma principalmente abbiamo cercato di migliorare sotto ogni punto di vista».

Poi annuncia il rientro di Mandragora. «Fin dal percorso post operatorio Rolando ha lavorato per velocizzare i tempi di recupero, ha quel tipo di atteggiamento professionale da "super lavoro". Torna a disposizione dopo tre settimane in cui si è preparato con il gruppo con carichi di lavoro elevati. Dobbiamo essere bravi a creargli un percorso di rientro il più graduale possibile, magari a partire proprio dalla gara odierna.

Molte delle possibilità dei bianconeri sono legate ancora una volta a Rodrigo De Paul che è bello carico: rimane solo da verificare il suo stato di salute generale dopo aver disputato due intense gare con l'Argentina. «De Paul è rientrato da un viaggio intercontinentale che comporta sempre un riadattamento al fuso orario. Ma è abituato anche se è normale che sia un po' più stanco degli altri».

Pereyra si è ripreso in settimana dai postumi di un malanno muscolare - «Roberto ha fornito buone risposte e non credo che ci saranno problemi nello schierarlo dall'inizio - per cui del centrocampo a cinque rimane solo da stabilire chi agirà da quinto di sinistra, con Zeegelaar favorito. In ogni caso Gotti sul modulo è stato evasivo. «Tatticamente siamo una squadra versatile, possiamo modificare sistema di gioco sempre, all'inizio, come in corso d'opera». Infine il tecnico si è soffermato brevemente su Deulofeu. "Non ci sarà perché sta per diventare padre ed è partito d'urgenza per la Spagna». Poi non ha aggiunto altro.

Guido Gomirato

UDINESE
GENOA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 15 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 15 Lasagna, 7 Okaka. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 14 Bonifazi, 87 De Maio, 18 Ter Avest, 38 Mandragora, 6 Makengo, 5 Ouwejan, 16 Molina, 45 Forestieri, 23 Pussetto, 30 Nestorovski. All. Gotti.

GENOA (4-3-1-2): 1 Perin; 14 Biraschi, 5 Goldaniga, 13 Bani, 99 Czyborra; 8 Lerager, 65 Badelj, 65 Rovella; 16 Zajc; 19 Pandev, 9 Scamacca. A disposizione: 22 Marchetti, 32 Paleari, 18 Ghiglione, 55 Masiello, 27 Sturaro, 21 Radovanovic, 88 Pellegrini, 24 Melegoni, 61 Shomurodov, 23 Destro, 70 Parigini. All. Maran.

ARBITRO: Calvarese di Teramo. Assistenti: Costanzo e Fiore.

Oggi inizio alle 18 Dacia Arena

Maran: «Voglio una gara spavalda, senza timori»

▶Il tecnico del Genoa si attende dai suoi uno scatto d'orgoglio

L'AVVERSARIO

UDINE Il Genoa scenderà in campo alla Dacia Arena questa sera alle 18 per sistemare una classifica precaria, visti i soli 5 punti raccolti nelle prime 7 partite. Prima della partenza per il Friuli, l'allenatore dei rossoblù ha parlato delle due settimane di lavoro.

«Sono andate bene. Abbiamo lavorato nel modo migliore con chi era a disposizione sotto il punto di vista fisico e tattico perchè c'erano da assimilare tante cose; con i giocatori che sono rimasti abbiamo fatto una bella mole di lavoro. A Udine voglio vedere uno spirito che assomigli a quella che è stata la nostra partenza in questo campionato - sottolinea Maran - Alla prima giornata abbiamo fatto una gara spavalda, senza timori. Noi dobbiamo considerarla una nuova ripartenza e andare su quella falsariga, cercando di mettere in campo sacrificio legato alla voglia di risultato che passa attraverso all'entusiasmo che metti a far le cose. Dobbiamo essere attaccati agli episodi in maniera forte e non concedere nulla perché in questo ultimo periodo ci è costato caro».

Una marcia di avvicinamento, quella del Genoa, condizionata anche dai tanti calciatori che sono stati impegnati con le rispettive nazionali, dal macedone Pandev agli azzurrini Rovella e Scamacca: «Ognuno ha una propria storia. Chi ha giocato di più, chi ha giocato di meno, chi è arrivato prima e chi è arrivato dopo. Definire il loro rientro diventerebbe lunga. Sicuramente qualcuno di loro potrà partire titolare».

SGUARDO ALL'UDINESE

Maran si è soffermato anche sull'avversario, un'Udinese compatta e difficile da affrontare: «L'Udinese è una di quelle squadre che, vedendo i numeri, meriterebbe un posto in classifica diverso. Fra le altre cose, è una squadra solida perché è tra le tre squadre che subisce meno tiri di tutto il campionato e questo significa che concede poco. Dovremo essere bravi perché hanno fisicità e compattezza che li rende difficili da incontrare. Questo è ciò che fa parte della loro storia. Noi dobbiamo pensare alla nostra e dovremo mettere in campo una prestazione di grande carattere, temperamento, sacrificio e di coraggio».

Sarà una partita importante per entrambe le squadre, che devono cercare di affrancarsi dalle posizioni che pensano non gli competano in questa competizione. L'Udinese deve mettere punti in cascina in vista del doppio incontro con Lazio e Atalanta, mentre il Genoa deve vincere per dare una risposta importante dopo le ultime uscite. Tornano tra i convocati Sturaro e Shomurodov, ma non Cassata. E' rimasto a Genova anche l'ex di turno Cristian Zapata, che ha superato il Covid ma ancora non è al meglio della condizione.

Stefano Giovampietro

I LIGURI RECUPERANO SHOMURODOV E STURARO, CRISTIAN ZAPATA DOPO IL COVID RESTA A CASA

La sfida è ridurre il numero dei gol subiti

LE CIFRE

UDINE (ste.gio.) Juan Musso è stato uno dei grandi protagonisti nelle due precedenti stagioni a Udine, in particolar modo l'anno scorso nel quale si è consacrato come uno dei migliori estremi difensori della Serie A. E lo ha fatto a suon di parate decisive nei momenti chiave di tante partite, dal rigore parato a Petagna a tanti altri episodi. Quest'anno non è riuscito ancora a salire alla ribalta delle cronache con prestazioni prive di interventi indimenticabili. Anzi, la media dei gol subiti rispetto ai tiri fronteggiati è davvero alta. Anche Nicolas, che lo ha sostituito durante l'infortunio (lesione al menisco) non è riuscito a fare di meglio, subendo 5 gol contro Parma e Fiorentina. Va fatta una specifica: non ci sono colpe clamorose, specie per Musso, freddato sempre da tiri definiti "imparabili". La statistica è però chiara: l'Udinese subisce gol quasi a ogni tiro in porta. Brave le squadre avversarie, ma anche in parte colpevole la fase difensiva bianconera, che permette agli altri di costruire azioni da gol talmente nitide da non poterle fallire, come successo finora eccezion fatta per l'ultima trasferta, con lo 0-0 di Reggio Emilia contro il Sassuolo, nella quale Musso ha fatto praticamente da spettatore.

EXPECTED GOALS

Sette partite giocate, un solo *clean sheet* per l'Udinese e 11 gol subiti, praticamente 1,5 a partita. Tanti, soprattutto se si considera, in relazione al ragionamento appena fatto, il dato degli expected goals, in italiano i "gol attesi", ovvero le potenziali marcature attese leggendo le statistiche delle partite disputate. Ecco, il dato recita che, in un mondo perfetto condizionato solo da leggi matematiche e non dall'imponderabile, l'Udinese avrebbe dovuto subire 6 gol. Anzi, a essere precisi, 5,97. Quindi c'è una differenza di ben 5 gol (quasi gol) tra le reti che i friulani avrebbero dovuto subire e quelli che effettivamente hanno subito. Un numero molto importante, tanto da piazzare l'Udinese addirittura al secondo posto della classifica di Serie A per quanto riguarda gli expected goals; basti pensare che meglio ha fatto solo il Napoli, con un rating di 4,98. Insomma, il Napoli avrebbe dovuto subire 5 gol (ma ne ha subiti 7). Una differenza più "normale" rispetto a quella della squadra di Gotti, penultima invece nella graduatoria delle differenze tra i due dati: 5,03 per i bianconeri, mentre peggio ha fatto solo l'Atalanta (5,06), che ha subito 14 gol rispetto ai 9 attesi. Numeri, vero, ma che testimoniano come l'Udinese abbia bisogno di tornare a chiudere la porta in maniera più frequente. E sotto questo punto di vista il rientro di Nuytinck si è dimostrato già preziosissimo, con lo 0-0 contro il Sassuolo in classifica a testimoniarlo.

Sport

LA SITUAZIONE

I ramarri rimangono a un passo dalla zona dei play off senza agguantarla. Il prossimo turno in casa del malconcio Pescara

PORDENONE MANCA IL GOL DEL KO

▸In vantaggio a inizio gara con Musiolik si scontra con i legni e le parate di un Lamanna strepitoso

▸Il Monza trova il pareggio nel secondo tempo e al Teghil manca ancora la vittoria neroverde

LA CRONACA

LIGNANO Un tempo a testa e tra Pordenone e Monza finisce 1-1. Apre Musiolik dopo 18 secondi e pareggia Maric nella ripresa. Tanto rammarico per i neroverdi, che avrebbero potuto chiudere il primo tempo almeno sul 4-0, ma si sono scontrati contro un Lamanna insuperabile.

PARTENZA BRUCIANTE

Il Monza, con Lazzarini in panchina al posto di Brocchi (bloccato da calcoli renali), lascia fuori Dany Mota per Maric e schiera Bettella al posto di Paletta, frenato da un problema muscolare dell'ultimo minuto. Tesser conferma Musiolik al fianco di Diaw dopo il gol del pari allo scadere contro il Chievo. Il polacco ci mette 18 secondi a bissare la rete di 14 giorni prima, anticipando Bettella e segnando da due passi su cross basso di Diaw, sfuggito a Bellusci.

I DUE LEGNI

L'ex Cittadella è ispirato e cerca la gioia personale, ma prima viene murato in angolo e poi colpisce il palo con un tocco di esterno destro dal coefficiente di difficoltà decisamente più alto del sinistro a incrociare. Lamanna era battuto, mentre qualche minuto dopo è provvidenziale; l'ex Genoa si tuffa su un passaggio di Musiolik per Diaw ed evita il raddoppio neroverde. Il Monza fatica, con Boateng troppo fumoso e una disorganizzazione difensiva che si apre al contropiede di Ciurria, ma Lamanna si traveste da libero e allontana. Gli ospiti hanno un'occasione alla mezz'ora, con la girata di Gytkjaer che si stampa sulla traversa e Boateng di testa a fallire un tap-in a porta vuota. Palla fuori e mani nei capelli per l'ex Milan.

LAMANNA SHOW

Il vanto della squadra lombarda, la difesa, continua a scricchiolare e a salvarla c'è il solito Lamanna. L'ex Genoa è strepitoso su un sinistro di Ciurria, che aveva approfittato dell'ennesima dormita di Bellusci; sul corner successivo eccezionale la respinta sul destro a botta sicura di Vogliacco. Non pago, il numero 1 del Monza si esibisce in una parata a mano aperta ancora sull'imprendibile Ciurria. I biancorossi non riescono a pungere Perisan e il primo tempo finisce 1-0.

LA PRIMA DI MARIC

La ripresa vede lo stesso copione e nei primi 10 minuti da registrare c'è solo un destro ciabattato dalla distanza di Donati che fa il solletico a Perisan. Il Monza alza il ritmo e in mischia trova il pari, con Maric a spingere di testa in rete a porta vuota una rovesciata di Gytkjaer. All'inizio l'arbitro Di Martino annulla per fuorigioco dell'attaccante danese prima dell'assist, ma poi parla con l'assistente Miele, dicendo che il tocco all'indietro è di Berra e non di un giocatore del Monza. Gol convalidato: decisione in differita che sancisce il primo gol italiano del croato che galvanizza il Monza; tocca a Perisan mettere una toppa su girata di destro di Gytkjaer dopo una bella iniziativa sulla sinistra di D'Errico.

FINALE CONTRATTO

Il Pordenone si ritrae pericolosamente, e Lazzarini schiera Frattesi, Mota e Machin al posto di Armellino, Maric e Boateng, che non apprezza la scelta del vice allenatore. Il Pordenone ci prova ma il Monza concede poco, portando a casa un pareggio per il quale deve ringraziare il suo portiere. Un pari che lascia le due squadre alle soglie della zona playoff, ma che forse non accontenta nessuno nel pomeriggio del Teghil. Per Tesser è il sesto pareggio in campionato e l'appuntamento con la prima vittoria interna stagionale è rimandato alla prossima, contro l'Empoli, fra due settimane.

Stefano Giovampietro

TESTA A TESTA Giuseppe Bellusci e Davide Diaw

PORDENONE	1
MONZA	1

GOL: pt 1' Musiolik; st 11' Maric
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Berra 5, Vogliacco 6,5, Camporese 6, Falasco 6; Magnino 6, Calò 6, Pasa 6; Ciurria 5,5 (st 36' Mallamo sv); Musiolik 6 (st 40' Butic sv), Diaw 6,5. All.: Tesser 6. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Banse, Zammarini, Chrzanowski, Rossetti.
MONZA (4-3-1-2): Lamanna 8; Donati 5,5, Bellusci 4,5, Bettella 4,5, Carlos Augusto 6; Armellino 5,5 (st 21' Frattesi 5,5), Barberis 6; D'Errico 6 (st 43' Colpani sv); Boateng 5 (st 32' Machin 6); Gytkjaer 7 (st 43' Marin sv), Maric 6,5 (st 21' Dany Mota 6). All.: Lazzarini 6. A disp.: Di Gregorio, Fossati, Scaglia, Barillà, Sampirisi, Lepore, Pirola.
ARBITRO: Di Martino di Teramo 6.
NOTE: ammoniti Calò, Bellusci. Recuperi 0' pt e 3' st. Angoli 6-9. Spettatori: porte chiuse.

Gli spogliatoi

Lovisa: «Poteva essere una goleada e abbiamo rischiato di perdere»

(ste.gio.) Ancora un pareggio beffardo per il Pordenone, che lascia tanto amaro in bocca ad Attilio Tesser: «È un peccato, perché abbiamo dominato il primo tempo con 6 occasioni nitide da gol. Dovevamo concretizzare di più e chiudere il primo tempo 3-0. Il secondo è stato più equilibrato e loro hanno trovato questo gol in mischia. L'azione è stata strana, con un cross in mezzo, il gol e la sbandierata dell'assistente. L'arbitro mi ha spiegato perché ha cambiato idea e ne prendo atto. Peccato, ma è solo un episodio, inutile se avessimo chiuso la partita. Abbiamo sprecato dei tre contro uno e dei tre contro due. Abbiamo fatto gol subito e dovevamo sfruttare meglio questo vantaggio, ma non abbiamo avuto la stessa lucidità in altre occasioni, negli spazi che ci concedevano». Almeno ci si può godere il secondo gol consecutivo di Musiolik: «L'avevo visto bene in settimana; ci darà molto in questo campionato. L'ho scelto perché pensavo che ci sarebbero state tante ripartenze da sfruttare. Sarebbe stato importante fare tre punti oggi, perché in casa ci mancano; la squadra li meritava, ma non sono arrivati. Dobbiamo smaltire questa gara e prepararci alla trasferta di Pescara, perché in questo campionato possiamo giocarcela con tutti». Gli fa eco il presidente Mauro Lovisa: «Son talmente arrabbiato perché qui in casa manca ancora la vittoria, per episodi sfortunati. Eravamo in controllo e dovevamo vincere con tre gol di scarto, ma il calcio è questo. Se non chiudi il risultato, contro queste squadre d'esperienza, ci sta che ti riprendano. In attacco siamo devastanti e stiamo crescendo in mezzo al campo, soprattutto Calò. Abbiamo sofferto poco contro una squadra che ha le potenzialità per ammazzare il campionato. Davanti dobbiamo essere solo più convinti, e giocare più uno per l'altro». Poi l'analisi dell'episodio arbitrale sul pari del Monza: «Poche volte capita che l'arbitro cambi una decisione presa, ma voglio rivederlo bene. Torno a ripetere che servirebbe la Var, a prescindere dall'episodio, e spero che arrivi il prima possibile. Dovevamo vincere in goleada e per poco non rischiamo di perdere. Dispiace perché la vittoria ci serviva, ma ci teniamo stretta la prestazione. È un campionato equilibrato, ma al momento siamo in credito di punti, per i pareggi di oggi e contro la Reggina. La B è così e bisogna sempre stare sul pezzo per fare punti».

Alla Martinel il derby con l'Udine City

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Prima vittoria al Pala Flora per la Martinel, nel recupero del match contro l'Udine City, originariamente previsto a fine ottobre e rinviato causa positività di alcuni tesserati al covid. I neroverdi, reduci da parecchie gare "stoppate" dal virus, vincono 4-1 e recuperano alcune posizioni in una classifica provvisoria, con tante partite ancora da giocare. Per i ramarri si tratta di fatto del terzo incontro, dopo la sconfitta al debutto con la Canottieri Belluno e il pareggio in trasferta con il Futsal Giorgione.

Cronaca. Subito pericolosi i padroni di casa con Koren, al 1' e al 4', attento in entrambe le occasioni il portiere avversario Agrizzi. Bianconeri reattivi con Fabbro che conclude sull'esterno. Al 14' il vantaggio firmato Pordenone. Giocata personale di Koren dalla sinistra e conclusione che si infila sul secondo palo difeso dal portiere udinese. Passano tre giri di lancette e gli ospiti pareggiano. Chtioui sfrutta una disattenzione della retroguardia locale e in solitaria fa 1-1. Al 19' calcio di rigore per la Martinel: Grzelj non fallisce l'esecuzione. Nel secondo tempo allunga la squadra di Gianluca Asquini. Ancora Grzelj va in rete, trovando l'inserimento giusto al 2': 3-1. Squadre lunghe nella ripresa, con i neroverdi che si affacciano con Finato e Barzan. A 20 secondi dalla fine il poker ad opera di Grigolon, ben imbeccato dalla distanza da Koren.

Oggi (ore 16, Pala Prata) è il turno del Maccan Prata, impegnato nel recupero con il Maniago. Il tecnico giallonero Marco Sbisà è alla ricerca di continuità, dopo il successo della scorsa settimana contro l'Udine City (2-1). Contro i coltellinai, rientra in gruppo Camilla. Di fatto, la formazione di casa avrà tutti di nuovo a disposizione.

Alessio Tellan

FUTSAL I giocatori della Martinel schierati in fase difensiva

MARTINEL	4
UDINE CITY	1

GOL: pt 14' Koren, 17' Chtioui, 19' Grzelj; st 2' Grzelj, 19' Grigolon.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Colledan, Grzelj, Koren, Barzan, Kovacic, Milanese, Finato, Grigolon, Cigana, Casula. All. Asquini.
UDINE CITY: Agrizzi, Martinez Rivero, Turolo, Della Bianca, Chtioui, Spina, Fabbro, Barile, Goranovic, Tomasino, Sironi, Ljuskic. All. Monformoso.
ARBITRI: Volonterio di Como e Chirvasuta di Monza; cronometrista: Voltarel di Treviso.
NOTE: ammoniti Finato, Sironi, Ljuskic, Turolo, Chtioui, Goranovic.

PRIMA VITTORIA DI PORDENONE OGGI POMERIGGIO TOCCA AL MACCAN CHE OSPITERÀ IL MANIAGO

LE PAGELLE

Berra paga l'errore del gol Diaw completo

PERISAN 6
Nel primo tempo esce in ritardo su Mauric, nella ripresa è attento su un paio di conclusioni del Monza, provvidenziale sulla conclusione di Gytkjaer.

BERRA 5
Ha rovinato una prestazione positiva all'11' del secondo tempo, quando ha svirgolato su un tentativo di rinvio propiziando il pareggio dei brianzoli.

CAMPORESE 6
Buon tempista, poche sbavature.

VOGLIACCO 6,5
Il migliore della retroguardia. Arcigno, ha concesso poco alle punta del Monza, bravo in particolare nell'anticipo.

FALASCO 6
Non discutiamo la sua prestazione in fase di contenimento, ma era lecito attendersi di più in fase di spinta. Quando ha affondato i colpi ha sbagliato due cross facili.

MAGNINO 6
Una prestazione non trascendentale, ha corso parecchio, si è segnalato maggiormente in fase difensiva.

CALO' 6
Non nella sua giornata migliore, nel secondo tempo ha accusato la fatica, ha stretto i denti e si è fatto gregario per frenare gli avversari che sembravano averne di più.

PASA 6
La sufficienza gli spetta di diritto. Forse non è stato sempre lucido nel finalizzare, ma ha recuperato numerosi palloni.

CIURRIA 5,5
Tanto movimento e tanto fumo. Nel primo tempo per eccesso di egoismo sbaglia un gol solo davanti al portiere quando era più logico smistare a Magnino che avrebbe segnato a porta vuota.

MALLAMO SV
10' più il recupero per cercare più incisività alla manovra nero verde. Tocca pochi palloni.

MUSIOLIK 6,5
Segna dopo 51" il gol del Pordenone che doveva dare la vittoria alla formazione di Tesser; dopo 30' spumeggianti con numerose occasioni per andare ancora a bersaglio, una delle quali in contropiede, sciupa al 27' un facile servizio allo smarcato Ciurria, in posizione ancora più favorevole per fare centro. Molto buono il primo tempo, nella ripresa cala.

BUTIC SV
Entra quando il match ormai aveva poco da offrire.

DIAW 6,5
Il gol è merito suo dopo uno strappo sulla destra con dosato cross radente per Musiolik. Ha agito anche alle spalle del polacco, si è messo al servizio della squadra, ha commesso qualche errore veniale; come spesso gli succede, per far valere la fisicità commette inutili falli.

Allenatore TESSER 6
Aveva gli uomini contati, ma avrebbe dovuto far entrare prima Mallamo e Butic.

Guido Gomirato

Magraid non si arrende, il 29 novembre con microchip

▶Ogni atleta dovrà rispettare le norme anti contagio

PODISMO

PORDENONE Si è tenuta ieri mattina, in modalità telematica, la conferenza stampa di presentazione della 13^ edizione di Magraid - Correndo per la vita nella steppa.

Dopo un primo rinvio a causa della diffusione del virus Covid19 – la data iniziale prevista per la manifestazione era infatti il 19-21 giugno 2020 – la gara è stata spostata al 29 novembre.

PERCORSO UNICO

Tra molte difficoltà e incertezze, vi è stata la conferma che la manifestazione si terrà anche se unicamente per la distanza dei 30 km. Cancellate le distanze non competitive dei 6 e 12 KM. Come previsto dal Dpcm del 3 novembre 2020, sono infatti consentiti gli spostamenti per partecipare a manifestazioni sportive riconosciute di importanza nazionale dal Coni. e Magraid rientra tra queste. Infatti Magraid ha ospitato, negli anni, atleti di rilievo internazionale, ricevendo una copertura mediatica su scala nazionale e non solo.

GLI INTERVENUTI

Diversi i partecipanti alla conferenza stampa tra cui, Michela Spigolon dell'Associazione Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo, sponsor di Magraid, Gilberto Zorat di Xtrim People, Serena Raffin per Euro Sporting di Cordenons, campo base della gara e, in rappresentanza delle autorità, l'assessore del Comune di Cordenons Giuseppe Netto che ha riconosciuto l'importanza, specie in questo momento di estrema difficoltà, di Magraid come emblema di resilienza dello sport e come manifestazione che da anni contribuisce a far conoscere il territorio e le unicità paesaggistiche e naturalistiche dei Magredi anche al di fuori dei confini regionali.

NIENTE CORSA IN SCIA E OBBLIGO DI DISTANZA DI CINQUE METRI DA ATLETA AD ATLETA NEI 30 CHILOMETRI DI PERCORSO

SULLE STEPPE Magraid si correrà con distanziamenti

L'APPUNTAMENTO

è quindi per domenica 29 novembre, con partenza dall'impianto Euro Sporting di Cordenons, per una giornata di sport e condivisione ma sempre con il massimo rispetto delle regole previste dai protocolli di sicurezza.

LE REGOLE

Sarà effettuato il controllo della temperatura corporea all'ingresso dell'area partenza da parte di personale abilitato e chi avrà una temperatura superiore a 37,5 non sarà' ammesso: ogni partecipante dovrà consegnare prima dell'ingresso in area partenza il modulo relativo al contrasto e contenimento della diffusione del virus. La mascherina dovrà essere indossata sino alla chiamata di partenza dei giudici e fino ai 600 metri, poi non si utilizzerà per il percorso di gara Si raccomanda di mantenere un atteggiamento il più rispettoso possibile nei confronti degli altri partecipanti, rispettando la distanza di almeno 5 metri tra i medesimi ed evitando le scie. Durante il percorso, potranno esserci giudici gara che potranno squalificare i partecipanti che non rispetteranno queste disposizioni. Ogni partecipante indosserà un microchip alla caviglia, in modo da definire il tempo impiegato. Durante la gara saranno assicurati ristori forniti di bottigliette di acqua sigillate, ogni atleta potrà avere alimenti al seguito. Eventuali rifiuti andranno gettati negli appositi contenitori, messi a disposizione dall'organizzazione.

PRATESI Katalan e compagni della Tinet hanno dovuto cominciare il campionato di serie A3 in grave ritardo (Foto Moret)

LA TINET SI SBLOCCA CONTRO L'UNITRENTO

▶Ieri al PalaPrata ecco la prima vittoria dei passerotti nella stagione in serie A3 che trascinati dalle cannonate e muri di Baldazzi fanno valere la maggior esperienza

VOLLEY, SERIE A3

PRATA La Tinet può festeggiare la prima vittoria dell'anno in Serie A3. Lo fa in tre set contro i giovani talenti dell' UniTrento che mettono in mostra buone cose, ma si devono arrendere alla maggior esperienza dei ragazzi di Paolo Mattia. C'è ancora molto da lavorare nel campo gialloblù per mettere sul taraflex tutta la potenzialità della squadra, ma intanto tre punti e una vittoria netta permettono di muovere la classifica e fare tanto morale.

La Tinet vuole mettere subito pressione ai giovani e talentuosi trentini e scappa con il 6-2 firmato da Bruno. Altro allungo a metà set propiziato dalle cannonate di Baldazzi e da una bella pipe di Bruno: 12-6. I gialloblù mantengono con autorità il vantaggio, aiutati anche dagli errori diretti dei ragazzi di Conci: 20-12. Ma la truppa gialloblù si adagia un po' sugli allori e Unitrento prende coraggio, accorciando fino al 21-19. Mattia inserisce Dal Col per Katalan al centro. Un muro di Dolfo firma il 23-19. Poi nel campo ospite entra in battuta il giovanissimo classe 2005 Bristot, che piazza subito un ace ma poi regala anche il set point a Prata con un errore dai 9 metri. A chiudere il set ci pensa Baldazzi: 25-21.

Stesso risultato anche nel secondo set con la Tinet che nel corso del parziale si prende alcune pause di troppo. L'inizio è equilibrato con le squadre a scambiarsi reciproci dispiaceri. Primo allungo della Tinet grazie a Katalan che prima pianta un granitico muro e poi mette a terra un bel primo tempo dietro il palleggiatore: 12-6. Il vantaggio aumenta e sono sempre le combinazioni centrali a funzionare. Calderan arma Bortolozzo per il 17-10. Poi i Passerotti smarriscono il filo del gioco e i trentini si avvicinano pericolosamente fino al 18-16. Si gioca punto a punto, ma alla fine è l'esperienza pratese a fare la differenza. Ci si affida ai giocatori di palla alta e prima Dolfo, poi Baldazzi e infine Bruno, che fa insaccare furbescamente la palla tra le mani del muro, portano la Tinet al set point: 24-20. La chiude Bruno su una bella palla spinta di Calderan: 25-21.

Il terzo parziale è il più combattuto con Trento che non ha nessuna intenzione di lasciare strada ai padroni di casa e anzi conduce la prima parte del parziale con un massimo vantaggio di tre punti sul 9-12. Due errori in attacco degli ospiti ed un muro di Baldazzi sigillano la parità sul 12-12. Si prosegue a braccetto fino alla parte calda del parziale. Entra in battuta De Giovanni che con un bell'ace marca il suo primo punto in Serie A. Baldazzi si fa sentire soprattutto in contrattacco. Sul 22-20 va in battuta Bortolozzo. La sua salto float a scendere manda in crisi la ricezione della formazione di Conci, ottenendo anche un ace con un pizzico di buona sorte. Bruno porta in dote il set point. A chiudere la contesa un bel muro tetto di Baldazzi: 25-20 e tre punti in cascina.

LA PARTITA È STATA GIOCATA SUL FILO DI TRE TIRATISSIMI SET DAL RENDIMENTO ALTALENANTE

TINET PRATA	**3**
UNITRENTO	**0**

TINET PRATA: Baldazzi 17, Katalan 6, Calderan 1, Dal Col, Pinarello (L), Dolfo 5, Vivan (L), Paludet, Bruno 13 , Meneghel, De Giovanni 1, Bortolozzo 10, Gambella, Deltchev. All: Mattia
TRENTO: Cavasin 5, Bristot 2, Pol 8, Pizzini 1, Magalini 14, Simoni 5, Acuti 10, Lambrini (L), Coser, Bonizzato, De Palma, Marino (L), Dell'Osso. All: Conci
ARBITRI: Laghi di Ravenna e Licchelli di Lecce
PARZIALI: 25-21 / 25-21 / 25-20

La Dp66 punta alla Coppa del Mondo

▶Domenica prossima si correrà a Tabor in Repubblica Ceca

CICLOCROSS

PORDENONE Obiettivo Coppa del Mondo per la Dp66, che si correrà domenica prossima (29) a Tabor, nella Repubblica Ceca. Nel frattempo oggi si correrà ad Aprilia, in provincia di Latina la gara di ciclocross, top class di Federciclismo, nell'area della Fonte di San Vincenzo. Il gruppo dell'ex campione del mondo Daniele Pontoni ha in ogni caso deciso di non prendere parte al Memorial Antonio Zanon, ma di puntare, la prossima settimana, all'appuntamento internazionale della Repubblica Ceca. «Abbiamo deciso di osservare una domenica di stop - spiega lo stesso Pontoni - in considerazione del fatto che i ragazzi sono "sotto" da settembre e le trasferte lunghe si pagano. Quindi abbiamo deciso di ricaricare le batterie per la seconda parte della stagione». A Tabor dovrebbero gareggiare con la maglia azzurra Sara Casasola e Davide Toneatti, anche se non sono state ancora diramate le convocazioni del commissario tecnico Fausto Scotti. C'è attesa pure per la sesta prova del Giro d'Italia di Ciclocross, che si disputerà il 13 dicembre a Ferentino in provincia di Frosinone. In particolare la Dp66, leader nella speciale classifica per società nella manifestazione rosa, si sta preparando per l'evento laziale con lo scopo di ripetere l'exploit dello scorso anno. Attualmente il team diretto da Pontoni si trova al primo posto con 675 punti dopo le cinque prove disputate (Jesolo, Corridonia, Ladispoli, Buja-Osoppo e Gallipoli). Non solo. Tra le donne open, Alice Papo è leader con maglia bianca delle under 23. Proprio nell'ultima frazione, quella pugliese, si erano messe in evidenza anche Montagner e Casasola, atlete della Libertas Ceresetto che stanno correndo con i colori della Giant Smp. Martina nel frangente aveva fatto sua la gara delle esordienti, mentre Nadia era riuscita a salire sul gradino più basso del podio. Le due esordienti, avevano dimostrato che investire risorse e idee nella multidisciplinarietà è sempre una scelta vincente. A confermare la qualità nella stessa categoria rosa ci aveva pensato un'altra friulana, Ilaria Tambosco, della Jam's Bike Buja, che si era piazzata al secondo posto. Tra i maschi seconda posizione dell'altro buiese, Ettore Fabbro. Sempre nel Salento, l'allievo naoniano Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), era salito sul podio più basso, preceduto solamente dal leader Ettore Prà (primo) e Simone Vari (secondo). Buona prestazione pure per la sedicenne Bianca Perusin (Pp66) che era terminata quarta. Tra gli open, Jakob Dorigoni aveva vinto una strepitosa volata al cardiopalma sulla maglia rosa Cristian Cominelli, autore di una rimonta non riuscita. Si era deciso tutto per una questione di centimetri, ruota a ruota, dopo una gara intensa. Tra le donne open aveva fatto festa Gaia Realini, vincente allo sprint sulla compagna di squadra e maglia rosa, Francesca Baroni al termine di una gara che aveva visto il duo Guerciotti dettare legge sin dalle prime battute. Dopo un'intensa disputa degli juniores, aveva trionfato Filippo Agostinacchio. Tra i master si era verificata la conferma delle tre maglie rosa. Fabrizio Trovarelli aveva vinto in fascia 1 precedendo Matteo Cancherini e Giacomo Colona. Ancora primo si era classificato Massimo Folcarelli, nella fascia 2.

Nazzareno Loreti

TEAM DI LIVELLO La squadra ciclocross della Dp66 di Daniele Pontoni

Cultura & Spettacoli

FRANCESCA MANNOCCHI
GIORNALISTA FREELANCE
SI OCCUPA DA ANNI
DI MIGRAZIONI E CONFLITTI
CON REPORTAGE DA MEDIO
ORIENTE E AFRICA

TRAGEDIA DEI NOSTRI TEMPI Continuano le traversate sul mare dall'Africa all'Italia in cerca di futuro

L'omaggio allo scrittore libico Hisham Matar vedrà oggi sui canali social l'incontro con Francesca Mannocchi

Traffico di uomini sul Mediterraneo

DEDICA FESTIVAL

L'attualità della Libia, il Paese di origine di Hisham Matar, lo scrittore premio Pulitzer protagonista di Dedica 2020, nella seconda giornata del festival on-line, quest'oggi, avrà la voce e il coraggio di Francesca Mannocchi, reporter che da sempre si occupa di migrazioni e conflitti e di trafficanti di uomini, autrice di reportage di forte impatto, anche dalla Libia, e del libro "Io Khaled vendo uomini e sono innocente", che dà il titolo all'incontro registrato nel Convento San Francesco, disponibile dalle 16.30 sul canale You Tube e il profilo Facebook Dedica Festival. A condurre l'intervista è Alessandro Mezzena Lona, giornalista, scrittore, già responsabile delle pagine di Cultura e spettacolo del Piccolo di Trieste.

L'ARGOMENTO

Molte sono le storie di migranti raccontate negli ultimi anni, persone che hanno deciso di lasciare tutto nel loro paese di origine e affidarsi alla traversata del Mediterraneo centrale, partendo dalla Libia, il paese più instabile di tutto il Nord Africa. E molti sono i documenti e le inchieste sulla rete di trafficanti di esseri umani che in Libia gestisce le partenze verso l'Italia, e sulla violenza, disumana e gratuita, subita dai migranti nei campi di detenzione libici.

L'OSPITE

Francesca Mannocchi – giornalista esperta di Nord Africa e di Medio Oriente e regista insieme ad Alessio Romenzi del documentario Isis, Tomorrow, presentato alla 75esima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia – si è dedicata però a un aspetto specifico di questo dramma, ovvero quello dei trafficanti. E ha scritto un libro facendo parlare uno questi trafficanti, Khaled. La sua è una storia complicata, che si intreccia con i grandi eventi libici degli ultimi anni, dalla rivoluzione del 2011 contro Muammar Gheddafi alla difficile transizione verso qualcosa che doveva essere la libertà, e che invece è diventata una lotta tra milizie per il potere e per i soldi.

Dedica proseguirà fino a martedì 24 novembre, tutti gli appuntamenti sono fruibili gratuitamente (via Facebook e YouTube, Dedica festival Pordenone; Info: www.dedicafestival.it, 0434 26236) e rimarranno disponibili nei canali social citati. Fra questi anche la conversazione fra Hisham Matar e Benedetta Tobagi che apre (seppure virtualmente) il festival e la lettura teatrale di Mario Perrotta tratta dal romanzo di Matar "Anatomia di un istante".

Cortometraggi per bambini assieme a Iorestoinsala

CINEMA

Continua l'appuntamento con Visiokids, il ciclo di film pensato per gli spettatori più piccoli, in questo momento nella nuova versione streaming, in collaborazione col circuito di cinema online #iorestoinsala. Un appuntamento – oggi - interamente dedicato alle storie animate di Leo Lionni, nate dall'incontro, e amicizia tra l'autore di pluripremiati albi illustrati (Piccolo blu e piccolo giallo, Federico, Pezzettino) e il maestro dell'animazione italiana Giulio Gianini. Cinque cortometraggi realizzati a partire dagli anni '60 in découpage, tecnica che permette di donare il movimento a piccoli ritagli di carta. Cinque storie di solidarietà, amicizia, condivisione, poesia.

Musiciste pordenonesi a Londra si raccontano

EFASCE

L'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti di Pordenone continua a mantenere il legame con i corregionali all'estero. Non potendo esserci incontri in presenza, l'attività si svolge in diretta sulla pagina Facebook "EFASCE - Pordenonesi nel Mondo" e sui canali YouTube e LinkedIn "Pordenonesi nel mondo". Si è ripartiti con uno speciale sul Regno Unito, meta di moltissimi giovani originari del Fvg, invitati a parlare di come vivono e di cosa si attendono dalla Brexit. Domani alle 20, appuntamento con le sorelle Tiziana (didatta musicale, musico terapista e pianista) e Valeria Pozzo (cantautrice e violinista), originarie di Pordenone e musiciste a Londra.

Un bilancio positivo per Come l'acqua de' fiumi

FESTIVAL

Si è conclusa la seconda edizione del festival multidisciplinare "Come l'acqua de' fiumi" promosso dall'Istituto Musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo.

Il festival, forte della collaborazione attiva di una serie di partner (il Comune di Forni di Sopra, Fvg Orchestra, Usci Fvg, Centro Ernesto Balducci, conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo, Opera Prima Wien, Univerza v Ljubljani, Dramsam - Centro Giuliano musica antica, Pro Spilimbergo, associazione Nuovo Corso Spilimbergo) ha rappresentato un'iniziativa unica in regione, proponendo un originale format dove la parola che informa, approfondisce, affascina e, talvolta, cura, entra in armonia colla forza suggestiva della musica per trattare il tema del cambiamento, della trasformazione e della rigenerazione. Temi mai così urgenti per il tempo attuale che stiamo vivendo, con sfide inedite che ciascun individuo si trova costretto a fronteggiare.

«La realizzazione del festival "Come l'acqua de' fiumi" - commenta Giulia Battistella, presidentessa dell'ente spilimberghese promotore dell'iniziativa - ha rivestito la progettualità di Istituto "Fano" della giovinezza che ha chi non smette mai di imparare: merito di un grande lavoro di insieme che sempre genera nuove aperture e fa scorgere nuovi orizzonti». In 7 appuntamenti, una rosa di personalità del mondo della filosofia, della letteratura, del giornalismo, della psicologia, della musicologia, della comunicazione, hanno approfondito il tema del cambiamento, vedendo arricchito il proprio intervento della musica curata da cori, orchestre ed ensemble d'eccezione: dall'orchestra di fiati "Istituto Fano" al coro giovanile regionale Usci Fvg e alla Fvg Orchestra. Seppur inficiato dal decreto che ha interdetto la possibilità di svolgimento in presenza al Teatro Miotto di Spilimbergo, il festival ha proseguito la sua corsa per 3 dei 7 appuntamenti previsti da programma spostandosi online, offrendo al pubblico la possibilità di seguirli in live streaming, direttamente sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Istituto "Fano". «Nonostante le difficoltà legate alla situazione contingente - ha chiosato, quindi, il direttore artistico del festival, Enrico Cossio - abbiamo fortemente voluto questa seconda edizione, perché era importante dare continuità al progetto, soprattutto in questa fase di start-up. La speranza mia, di Istituto "Fano" e di tutto lo staff che si impegna alla sua realizzazione è di poter approdare alla terza edizione nei tempi e modalità prestabiliti, sui quali stiamo già lavorando».

AL CENTRO Il disegnatore Leo Ortolani

Il film Il grande passo introdotto da Ortolani

CINEMA

Martedì 24 novembre alle ore 20.30 nuovo imperdibile appuntamento firmato #iorestoinSALA, il circuito digitale cui aderiscono più di 50 cinema italiani: il regista Antonio Padovan, l'attore Stefano Fresi e il fumettista Leo Ortolani presenteranno in diretta streaming la divertente commedia lunare Il grande passo! A introdurre l'incontro Antonio Capellupo per #iorestoinsala, modera Andrea Plazzi, editor, traduttore e curatore del progetto di divulgazione scientifica "Comics&Science" del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Durante la presentazione online - come ricordiamo sarà visibile anche sulle pagine Facebook di ognuna delle oltre 50 sale del circuito www.iorestoinsala.it - si parlerà di cinema ma anche e soprattutto dell'amore per lo "spazio" e dell'adorazione per la "luna", fedele compagna di tante notti e avamposto stellare di sogni e miraggi.

Il fumettista Leo Ortolani, autore di due volumi che trattano proprio di queste due passioni, non poteva che essere l'interlocutore ideale! In "C'è spazio per tutti" (Panini Comics) e "Luna 2069" (Feltrinelli Comics), Ortolani racconta viaggi "interstellari" e itinerari spaziali, disegnando personaggi inevitabilmente e fatalmente attratti dalla luna. Della stessa magnifica ossessione soffre Giuseppe Battiston nei panni di Dario, fratello Mario (Stefano Fresi) nella commedia surreale Il grande passo.

Due inediti "fratelli cinematografici" che, al di là delle apparenze, non potrebbero essere più diversi: impetuoso e geniale il primo, ossessionato dall'idea di raggiungere dal Nordest Italiano la luna a bordo di un razzo, e placido e divertito il secondo, che gestisce un negozio di ferramenta nella capitale. Tutto funziona bene, finché le loro strade non s'incrociano...

«Raccontando questa storia - commenta Padovan - ho voluto rendere omaggio a due mondi del cinema che amo e che vivono dentro di me. Quello americano, un po' infantile e sentimentalista, con cui sono cresciuto da bambino: il cinema di sognatori come Steven Spielberg. E quello silenzioso e sincero, il cinema della mia terra, creato da artigiani come Carlo Mazzacurati. Questi due mondi s'incontrano e si scontrano in una storia che parla del sogno di andare sulla luna, e di due fratelli che imparano a conoscersi». Appuntamento alle ore 20.30, biglietto €7,90.

Un omaggio a Leopardi nei 200 anni de L'infinito

QUESTA SERA

Andrà in onda alle 20.30 sul canale Facebook e Youtube della Storica Società Operaia lo spettacolo dedicato al poeta di Recanati, dal titolo "Sognando l'Infinito: la magia di Giacomo Leopardi", lettura scenica curata da Alberto Rossi. Un viaggio lirico e storico intorno alla ricerca poetica e filosofica di Leopardi scritto nell'occasione dei 200 anni dalla composizione della poesia "L'infinito". Con le voci recitanti degli attori Maria Grazia Di Donato ed Enzo Samaritani, accompagnate da Josuè Gutiérrez alla chitarra classica. Una narrazione in prima persona che porta dentro la storia e la poesia. Una produzione multimediale che integra anche la forza espressiva visuale, grazie alle immagini di commento a cura di Leonello Maganza.

Un emozionante percorso che porterà alla scoperta di Leopardi autore che la Storica Società Operaia di Pordenone ha voluto ricordare nell'ambito del progetto "Parole per un nuovo umanesimo". Alcune delle più celebri composizioni leopardiane verranno raccontate e interpretate in un intreccio emozionante di parole, di sentimenti, di emozioni e di sofferenze interiori. «Abbiamo più che mai bisogno di riappropriarci del valore simbolico e umano del linguaggio come strumento di dialogo, di riscoperta dell'altro. Dobbiamo dare nuova luce alle parole e sottrarle al pericolo di una loro profanazione». L'evento sarà trasmesso sui seguenti link: www.youtube.com/channel/UCIpMfubNv8e5ZsvVLZFyTlQ; www.facebook.com/StoricaSomsiPn.

Oggi la visita virtuale alla personale di Elisa Caldana

"Palinsesti" si mostra sul web via al voto del Premio in Sesto

L'EVENTO

Palinsesti non si ferma nonostante non siano accessibili al pubblico le mostre a causa della pandemia da Covid-19. Oggi, alle 10, collegandosi al sito www.palinsesti.org sarà possibile una visita virtuale alla personale di Elisa Caldana, vincitrice della passata edizione del Premio In Sesto, che è ospitata alla Fondazione "Ado Furlan" di Pordenone. L'opera vincitrice "Monumento alle vie inesistenti", scultura ispirata allo stratagemma burocratico con cui l'amministrazione italiana consente a persone senza fissa dimora di accedere ai diritti fondamentali, verrà a breve installata a San Vito al Tagliamento nell'area di via Fabrici.

L'ESPOSIZIONE

Con l'esposizione dal titolo "Hometown / Casa città", curata da Giada Centazzo, l'artista pordenonese – che da tempo vive e lavora all'estero – propone una selezione di opere del suo corpus creativo, in cui indaga con diversi media e da differenti angolature il concetto di "casa". E sceglie di farlo proprio nella sua città natale, con un valore simbolico di rilievo.

IL PREMIO

Sempre da oggi, a partire dalle 10.30, sarà anche possibile votare online i progetti della dodicesima edizione del Premio In Sesto. Si potrà esprimere la propria preferenza entrando nel sito www.palinsesti.org e scegliendo uno dei tre progetti in concorso.

ELISA CALDANA Modello di studio per il "Monumento alle vie inesistenti", 2020 (Foto: cortesia dell'artista)

In libreria

Una piccola Parigi nel cuore di Trieste

Un omaggio a una delle tante perle che, nel corso della storia, la regina della Senna ha "nascosto" nei sobborghi di molte metropoli europee. Vicoli stretti, costruzioni basse e rustiche. Proprio come a Montmartre, nel grembo della bella e unica Trieste tante piccole case sorgono accatastate una vicina all'altra, in un'area che ricorda lo spirito Bohémien ma senza le notti del Moulin Rouge o de Le Chat Noir. Niente Cancan. Storie di sola gente e di gente sola, in questo luogo. E di un rione ormai dimenticato fra nuovi e sovrastanti palazzi. Benvenuti nella Piccola Parigi. E nei racconti che la ritraggono e che costituiscono il libro "La Piccola Parigi" di Massimiliano Alberti, uscito in libreria in questi giorni. Il libro - che fa seguito al romanzo d'esordio "L'invitato" (Infinito edizioni, 2018) gode del patrocinio de Il Gattile di Trieste - al quale verrà devoluta in beneficenza parte dei diritti d'autore derivanti dalla vendita - e di Montmartre mon coeur.

Centro culturale Casa Zanussi

Una settimana con l'Ute tra libri, viaggi e arte

LEZIONI ONLINE

Prosegue l'attività del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone: le lezioni sono garantite con la nuova programmazione streaming che permette di fruire di contenuti culturali delle lezioni dell'Università della Terza Età. Si inizia domani alle 15.30 con la presentazione del libro "Un alpinista qualunque. Storie di monti e natura": Daniele Zongaro, della libreria Quo Vadis intervista l'autore Giancarlo Pauletto, in collegamento video. L'autore, nato nel Veneto orientale, ha avuto sotto gli occhi il Monte Cavallo. La montagna per lui è sempre incanto e natura, un luogo dove ritrovare se stessi. Per accedere inviare mail a ute@centroculturapordenone.it (indicando nome, cognome e numero tessera) per registrarsi.

Martedì, alle 15.30, nell'ambito della quattordicesima edizione di "Gli occhi dell'Africa", rassegna di cinema e cultura africana, appuntamento con "Etiopia": un video dei viaggiatori Renata Mezzavilla e Lino Filipetto, che attraverso resoconti di viaggi originali, aiutano il pubblico ad avvicinarsi a civiltà antiche e molto diverse dalla nostra. Per seguire la lezione basta entrare nel sito www.centroculturapordenone.it/ute e registrarsi.

Mercoledì, sempre alle 15.30, in programma "I patriarchi di Aquileia di origine veneziana e le arti in Friuli dal 1420 al 1751. Cronache, appunti, note a margine" con Angelo Bertani critico d'arte, nell'ambito del XXIX Festival Internazionale di Musica Sacra 2020 a cura di Presenza e Cultura. Per seguire la lezione, basta entrare sul sito www.centroculturapordenone.it/pec e registrarsi.

Ultimo appuntamento della settimana, venerdì alle 15.30. Non è facile accostarsi all'arte contemporanea, eppure anche gli artisti degli ultimi decenni sanno emozionare, magari facendo discutere molto: questi incontri vogliono suscitare un po' di curiosità, per conoscere alcuni tra i molti artisti famosi, della metà del secolo scorso ad oggi. Venerdì si parlerà di Marina Abramovich: la performance art - una donna che ha reso la propria vita un'opera d'arte - con Laura Riccio Cobucci, laurea triennale Dams di Padova. Per accedere inviare mail a ute@centroculturapordenone.it (indicando nome, cognome e numero tessera) per registrarsi. Alcune delle registrazioni delle dirette streaming sono visibili sul canale youtube "Cultura Pordenone" dal giorno successivo.

OGGI

Domenica 22 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Nadia Del Santo**, di Pordenone, che oggi compie 38 anni, dal marito Denis, dalla figlia Sabrina, dai genitori e da tutti i parenti.

FARMACIE

Aviano
▶ Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶ Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶ Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶ Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶ Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

▶ Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 20 novembre

Antonio Ambrosetti

Matematico

ha finalmente raggiunto la pace del Signore.
Lo annunciano la moglie, i figli, i generi, il fratello e gli amatissimi nipoti Tommaso, Michele, Sara, Cristiano.

I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Trovaso, martedì 24 novembre alle ore 11.

Venezia, 22 novembre 2020

IOF Fanello S. Maria formosa tel. 0415222801

Isabella, Elena, Paola, Luca e Anna ricordano con affetto il nipote e cugino

Antonio Ambrosetti

e si uniscono nella preghiera a tutta la famiglia.

Venezia, 22 novembre 2020

Allievi e colleghi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre matematico

Antonio Ambrosetti

amato maestro, amico sincero e ne ricordano accanto alle indiscutibili doti di scienziato, la grande fede, le rare qualità umane di forza e positività, anche nell'affrontare le difficoltà della vita, e la volontà costante di operare il bene.
Marino Badiale, Pietro Baldi, Massimilano Berti, Luca Biasco, Annamaria Candela, Giovanna Cerami, Luigi Chierchia, Silvia Cingolani, Vittorio Coti Zelati, Veronica Felli, Mario Girardi, Isabella Ianni, Pietro Majer, Luisa Malaguti, Andrea Malchiodi, Gianni Mancini, Piero Montecchiari, Eugenio Montefusco, Roberto Musina, Margherita Nolasco, Filomena Pacella, Benedetta Pellacci, Alessio Pomponio, Michela Procesi, Patrizia Pucci, Simone Secchi, Enrico Serra, Gabriella Tarantello, Susanna Terracini, Giusi Vaira, Gianmaria Verzini, Enzo Vitillaro

Venezia, 22 novembre 2020

Antonio Ambrosetti

aveva un cuore grandissimo e aiutava chiunque con straordinaria generosità.
Maestro e Matematico profondissimo e Uomo di eccezionale rettitudine morale era grande conoscitore di uomini: capiva subito chi aveva dinanzi a sé.
Da Uomo intelligentissimo aveva la semplicità dei grandi. Lascia un vuoto incolmabile nella Sua famiglia, nel mondo scientifico e tra i Suoi numerosissimi amici di sempre
Patrizia Pucci

Venezia, 22 novembre 2020

Il giorno 20 novembre è mancata

Maria De Francesco Gasparotti

Lo annunciano con profondo dolore il marito Aldo, i figli Alberto con Caterina e Paolo con Barbara, gli amatissimi nipoti Livia, Alessandro, Gabriele, Margherita e Nicola.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Anna Nogara, al dott. Pier Alvise Mazzi e a tutto il personale dei reparti di Medicina e Ospedale di Comunità di Venezia.

Il rito funebre si svolgerà mercoledì 25 novembre alle ore 10.30 nella Basilica dei Frari

Venezia, 22 novembre 2020

Con profondo dolore la signora Nagy, i familiari e gli amici tutti annunciano la morte della cara

Liliana Nannini

I funerali avranno luogo martedì 24 novembre alle ore 10.45 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 22 novembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 21 novembre è mancata

Elena Rossi

di anni 96

Ne danno il triste annuncio la sorella Vittoria e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, martedì 24 novembre alle ore 11.

Venezia, 22 novembre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22 Novembre 2019 22 Novembre 2020

Ing.

Paolo Bolognin

Sei nel nostro cuore
Ti vogliamo bene

Battaglia Terme, 22 novembre 2020

A sei anni dalla scomparsa dell'amata

Teodora Coppola

il marito la ricorderà nella S. Messa di martedì 24 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Maria dei Servi.

Padova, 22 novembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Un anno è trascorso dalla perdita di

Mario Rigo

Lo ricorda con amore la moglie Carlotta, la famiglia e la stima di chi lo ha conosciuto.

Noale, 22 novembre 2020